

MONUMENTA MISSIONALIA



NORITO

Le più antiche preghiere del Giappone

A CURA DI SILVANO DA ROIT

Asian Study Centre

Xaverian Missionaries – Japan

NORITO

MONUMENTA MISSIONALIA

SERGIO TARGA, ed. *Satkhira. The Diaries of the Jesuit Fathers (1918–1947)*. 2013.

TIZIANO TOSOLINI. *Dizionario di Shintoismo*. 2014.

TONINO CAISSUTTI. *La cultura mentawaiana*. 2015.

TIZIANO TOSOLINI, ed. *Storie di conversione*. 2016.

UMBERTO BRESCIANI. *Dizionario di Confucianesimo*. 2018.

ROCCO VIVIANO, ed. *Christian Witness in a Multi-Religious World*. 2018.

YASUO FURUYA, ed. *Storia della Teologia Giapponese*. 2019.

SILVANO DA ROIT, ed. *Norito. Le più antiche preghiere del Giappone*. 2019.

Published by

Asian Study Centre

Ichiba Higashi 1-103-1

598-0005 Izumisano (Osaka), JAPAN

Private edition, 2019

PRINTED IN TAIPEI (TAIWAN ROC)

NORITO

Le più antiche preghiere del Giappone

a cura di

SILVANO DA ROIT

Asian Study Centre

Xaverian Missionaries – Japan

INDICE

INTRODUZIONE

Silvano Da Roit 3

NORITO

祈年祭 • <i>Toshigoi-no-matsuri</i>	15
Rito per la Festa di Capodanno	
春日祭 • <i>Kasuga-no-matsuri</i>	25
Rito della Festa di Kasuga	
廣瀬大忌祭 • <i>Hirose-no-ō-imi-no-matsuri</i>	31
Rito della Festa della Grande purificazione in Hirose	
龍田風神祭 • <i>Tatsuta-no-kaze-no-kami-no-matsuri</i>	37
Venti di Tatsuta	
平野祭 • <i>Hirano-no-matsuri</i>	45
Rito della Festa di Hirano	
久度・古関 • <i>Kudo Furu seki (aki)</i>	51
Rito della Festa di Kudo Furu seki (aki)	
六月月次祭 • <i>Minazuki-no-tsukinami-no-matsuri</i>	57
Rito della Festa del mese di giugno	
大殿祭 • <i>Ō-to-no-hogai</i>	67
Rito della Festa di benedizione del Grande Palazzo	
御門祭 • <i>Mi-kado-hogai</i>	75
Rito della Festa delle porte	
六月晦大祓 • <i>Minazuki-no-tsugomori-no-ō-harae</i>	79
Rito del Grande esorcismo di purificazione per l'ultimo giorno del mese di giugno e di dicembre	

- 87 東文忌寸部献横刀 • *Yamato-no-fumi-no-imikibe-no-tachi-o-tatematsuru-toki-no-ju*
Rito dell'incantesimo delle spade offerte da Fumi-no-imi-ki di Yamato
- 91 鎮火祭 • *Ho-shizume-no-matsuri*
Rito della Festa per la pacificazione dei fuochi
- 97 道饗祭 • *Michi-ae-mo-matsuri*
Rito della Festa delle strade
- 103 大嘗祭 • *Ō-nie-no-matsuri*
Rito della Festa del banchetto con le primizie
- 107 鎮御魂斎戸祭 • *Mi-tama-o-iwai-doni-shizumeru-matsuri*
Rito di incantesimo per pacificare lo spirito dell'Imperatore
- 111 二月新年六月十二月月次祭 • *Kisaragi-no-toshi-goi-minazuki-shiwasu-no-tsukinami-no-matsuri*
Rito della Festa per ottenere il raccolto da farsi nei mesi di giugno e dicembre
- 115 豊受宮同祭 • *Toyoyuke-no-miya-no-onajiki-matsuri*
Rito della Festa del santuario esterno nella medesima Festa
- 119 四月神衣祭 • *Uzuki-no-kanmi-sono-matsuri*
Rito della Festa delle vesti dei Kami da farsi nel mese di aprile
- 123 六月月次祭 • *Minazuki-no-tsukinami-no-matsuri*
Rito della Festa comune del mese di giugno
- 127 九月神嘗祭 • *Nagazuki-no-kan-nie-no-matsuri*
Rito della Festa delle primizie offerte al banchetto di settembre
- 131 豊受宮同祭 • *Toyoyuke-no-miya-no-onajiki-matsuri*
Rito della Festa di Toyoyuke nella medesima Festa
- 135 同神嘗祭 • *Onajiku-kan-nie-no-matsuri*
Rito di offerta delle primizie nella medesima Festa
- 139 斎内親王奉入時 • *Itsuki-no-himemiko-o-irematsuru-toki*
Rito della Festa per l'entrata in servizio delle vestali
- 143 遷奉大神宮祝詞 • *Ō-kami-no-miya-o-utsushi-matsuru-no-norito*
Rito in occasione dei trasferimenti dei Kami dei santuari
- 147 遷却崇神 • *Tataru-kami-o-utsushi-yaru*
Rito di scongiuro per allontanare le forze malefiche
- 153 遣唐使時奉幣 • *Morokoshi-ni-tsukai-o-tsukawasu-toki-ni-tatematsuru-mitegura*
Rito di saluto per l'invio di messaggeri in Cina con dei doni
- 157 出雲国造神賀詞 • *Izumo-no-kuni-no-miya-tsuko-no-kan-yogoto*
Rito di ossequio in occasione dell'investitura dei governatori a Izumo

INTRODUZIONE

SILVANO DA ROIT

I due scritti più antichi che raccolgono i miti e la preistoria giapponese (il *Kojiki* 古事記, *Racconto degli antichi eventi* 712 d.C., e il *Nihongi* 日本記, *Cronache del Giappone* 720 d.C.) furono redatti nell’VIII secolo, quando ormai la cultura giapponese era già entrata in contatto con il Buddhismo, arrivato in Giappone tre secoli prima. Anche nel libro che include le più antiche poesie del popolo giapponese, il *Man’yōshū* (万葉集 *Raccolta delle diecimila foglie*, compilato dopo il 759 d.C. durante il periodo Nara), si nota l’influenza di termini attinti dal mondo religioso buddhista. Il problema della purezza della antica tradizione giapponese rimane perciò irrisolto, dato che, nonostante i numerosi studi compiuti e le ricerche finora intraprese, risulta quasi impossibile risalire alla sua origine. Di seguito offro alcuni esempi che possono illustrare l’ampiezza del problema.

a) il termine *Kami* (神), che comunemente viene tradotto con “divinità”, “dio”, “spirito”, “sacro”, “superiore”, “cuore”, “mente”, “anima”, “eccellenza”, ecc. deve per quanto possibile rimanere intraducibile, perché gli antichi giapponesi avevano la conce-

zione che il mondo intero, in ogni sua manifestazione fisica e materiale, fosse permeato da un'energia o da uno spirito vitale. Da qui la loro credenza in un numero infinito di esseri superiori, di forze, di spiriti, di potenze divine, che presiedono e governano il mondo naturale e gli eventi della storia. I *Kami*, cioè gli esseri superiori, si impongono con la loro presenza, e tra queste entità superiori troviamo sia i governanti locali (ben visibili), che le divinità mitologiche (invisibili). Per quanto si riesce a stabilire, gli antichi giapponesi possedevano una conoscenza del mondo intuitiva e immediata, una comprensione, questa, che in seguito venne sfidata dal contatto con altre interpretazioni della realtà provenienti dalle civiltà e dalle religioni dei Paesi limitrofi. Gli antichi giapponesi, perciò, credevano che ogni cosa esistente fosse permeata da forze sacre, evitando però di interrogarsi a fondo sul significato della realtà o del mondo: essi vivevano a stretto contatto con la natura e con i propri simili, oltre che in intimo rapporto con *Kami*, i quali dovevano essere rispettati e onorati affinché l'uomo potesse trascorrere un'esistenza pacifica e serena.

b) Il termine *uji* (氏) viene normalmente tradotto con “casato”, “dinastia”, “discendenza”, “clan”, “famiglia”. Nella cultura giapponese questo vocabolo abbracciava realtà molto diverse tra loro, e il concetto possedeva dei contorni piuttosto sfumati e labili sia di natura socio-economica sia di natura politica e religiosa. Il termine *uji* si riferiva agli uomini e alle donne (*uji-bito* 氏人) divisi in una vasta stratificazione di ranghi, che comprendevano vari tipi di governatori, alcune persone specializzate in qualche compito o funzione, oltre che la gente comune del popolo e i servi. La vita era centrata attorno ai *Kami* del casato (*uji-Kami* 氏神), i quali erano venerati dai governatori locali (*uji-no-kami* 氏の神). Si ritiene che i governatori locali fossero i proprietari sia dei terreni che della popolazione che viveva su di essi. Dirigevano e regolavano tutti le varie faccende e gli affari, incluse le diverse attività economiche e agricole che erano fondamentali per il sostentamento delle persone.

c) Il termine *Yamato* (大和, oppure 倭) è di solito utilizzato per indicare la civiltà giapponese risalente ai primi secoli dopo Cristo e, nello specifico, si riferisce ad una specie di confederazione di unità locali formate da molti casati autosufficienti. Il governatore con più autorità tra tutti i casati (che poi assumerà il titolo di Imperatore) non aveva gli stessi poteri e lo stesso prestigio di un re, bensì era considerato come un rappresentante tra i suoi pari. Tuttavia, il governatore era riconosciuto come il massimo esponente politico e sacerdotale della confederazione, in quanto la sua figura era legittimata da una trasmissione dinastica che si rifaceva ai miti delle origini. Egli aveva il compito di pagare un tributo alla Cina (da cui riceveva un riconoscimento ufficiale), di presiedere su tutti i casati del Giappone (anche mediante l'ausilio di divinazioni e di sogni), di scegliere i vari governatori locali e, infine, di officiare i riti e le celebrazioni in onore dei *Kami*. Nella sua figura vennero quindi a confluire sia il potere politico che quello religioso, diventando così due realtà inscindibili e quasi indistinguibili.

Proseguendo in questa analisi storica, si può notare come, in seguito ai cambiamenti avvenuti in Cina, la confederazione del Giappone fu costretta ad adeguarsi ai tempi e a implementare alcuni modelli socio-politici utilizzati dai paesi vicini. Tutti questi cambiamenti ebbero il merito di definire in maniera ancor più precisa ciò che sino ad allora costituiva un mondo variegato e indefinito di usi, costumi, credenze, riti e superstizioni ancestrali. Per indicare la religione autoctona, e per distinguerla dal Buddhismo, si iniziò ad adottare il termine cinese Shintō (神道, o “Via degli dei”), e nel 581 d.C., sull'esempio della dinastia cinese Sui che mirava ad unificare la Cina, l'Imperatore del Giappone decise anch'egli di promulgare il Primo Editto Imperiale (*ritsuriō* 律令) con lo scopo di armonizzare i vari e sparsi elementi religiosi, culturali e sociali mediante la costituzione di uno Stato teocratico.

Il Governo centrale fu regolato da tre principi:

- a) dalla mutua dipendenza tra la legge dello Stato e le varie religioni presenti sul territorio (Shintō, Buddhismo, Confucianesimo e Taoismo);
- b) dalla creazione di un sincretismo istituzionale tra Shintō e Buddhismo (*shin butsu shūgō* 神仏習合);
- c) dalla credenza che nei *Kami* venerati dai giapponesi fosse presente la manifestazione di Buddha.

Il Primo Editto Imperiale riconosceva nell'Imperatore la figura del legislatore (cioè di colui che doveva governare la nazione), del sacerdote supremo (che doveva officiare i riti), e quello di un *Kami* la cui dinastia discendeva direttamente dal *Kami* del sole Ama-terasu-ō-mi-kami (天照大御神) diventando così oggetto di venerazione e di culto da parte di tutti i giapponesi. Ed è proprio la nascita di questo sistema imperiale che conferì consistenza e legittimità al Primo Editto Imperiale e, allo stesso tempo, divulgò i rituali di Corte sul modello di quelli che erano stati tramandati dai racconti mitologici.

L'effetto più importante del Primo Editto Imperiale fu la creazione da parte del Governo in due dipartimenti di uguale importanza: il Dipartimento del culto (Jingikan 神祇官) incaricato degli affari religiosi e delle festività, e il Grande consiglio di Stato (Dajōkan 太政官) per gli affari amministrativi.

Gli Imperatori e governatori dell'epoca Yamato, come si può notare dal Primo Editto Imperiale, erano consapevoli dell'importanza della storiografia e ordinarono di raccogliere cronache, storie, e miti antichi per la compilazione del *Kojiki* e del *Nihongi*. Si cominciarono inoltre a promulgare leggi amministrative (*ryō* 令), codici penali (*ritsu* 律), procedure e manuali di vario tipo. La stesura finale di questa enorme raccolta di materiale iniziò nel 905 d.C. del periodo Engi (延喜 901–922), nome questo che darà il titolo al volume chiamato *Rituali del periodo Engi* (*Engi shiki* 延喜式) che fu redatto nel 927 d.C., ma promulgato solo nel 976 d.C.

I primi dieci volumi dei *Rituali* trattano di argomenti inerenti alla religione dello Shintō, come le feste stagionali, i calendari religiosi, il Grande santuario di Ise (伊勢), oltre che dei *norito*, ed è questa la ragione per cui essi sono ancor oggi considerati i testi

normativi per ciò che riguarda la religione Shintō. L'ottavo libro contiene i 27 *norito* che, da un punto di vista storico, paiono essere quelli più antichi, e che corrispondono a quelli tradotti in questo volume.

I RITI ANCESTRALI DEI GIAPPONESI

Ancor oggi, il termine utilizzato per indicare le preghiere secondo la forma ancestrale giapponese è “*norito*” (祝詞). Con questo termine si intende la forma mediante la quale il sacerdote shintoista (*kannushi* 神主) si rivolge ai *Kami* usando una formulazione letteraria specifica durante i riti che si svolgono nei santuari shintoisti (*jinja* 神社).

Non esiste una definizione universalmente accettata del termine *norito*. Sembra che inizialmente fosse un termine generico per indicare il rapporto tra la parola e l'effetto magico che si veniva a creare mediante le espressioni vocali. Si può comunque affermare che il termine *norito* indichi cinque azioni che si svolgono in maniera pubblica:

- a) intonare parole solenni durante un rito;
- b) pronunciare un oracolo;
- c) recitare una formula magica (incantesimo);
- d) promulgare un ordine ufficiale;
- e) esprimere parole di saluto e di augurio.

I *norito*, storicamente, non costituivano un gruppo di preghiere sistematizzato e compatto, ma abbracciavano una gran quantità di orazioni, sortilegi, espressioni magiche e invocazioni che erano state create e utilizzate in luoghi diversi dai vari casati di cui era formato il Paese. Con la graduale formazione del regno Yamato, si assiste anche alla progressiva integrazione delle varie tradizioni religiose: non solo le varie divinità vengono assimilate all'interno del pantheon dell'*uji* Yamato, ma anche i vari rituali, le preghiere e i sortilegi furono inglobati all'interno dei cerimoniali del clan reggente.

Lo Shintō, assumendo gradualmente la posizione di religione dominante, iniziò anche ad esprimere delle classi ereditarie di maestri cerimonieri, oltre che di famiglie incaricate dei riti shintoisti a Corte (come ad esempio quella degli Urabe 卜部, a cui poi fu dato il nome in Nakatomi — “coloro che mediano tra il *Kami* e il sovrano” — che fu posta a gestire il Dipartimento del culto) che avevano anche il compito di comporre e declamare delle preghiere rituali (i *norito*).

Gli studiosi paiono unanimi nell'affermare che la recitazione di *Sutra* buddhisti da parte dei monaci, ebbe notevole influenza nel determinare la maniera mediante la quale declamare i *norito*, così come del resto gli ideogrammi cinesi furono all'inizio utilizzati per la loro stesura scritta. In seguito, a quegli ideogrammi fu aggiunta la pronuncia delle parole corrispondenti giapponesi, e si può quindi affermare con relativa sicurezza che i *norito* furono composti seguendo il modello letterario cinese.

Secondo la tradizione, la prima collezione di *norito* è quella inclusa nel *Kōnin shiki* (弘仁式, Codice del periodo Kōnin del 820), e nel *Jōgan shiki* (貞観式, Codice del periodo Jōgan

del 869–871, anche se il *corpus* più completo delle antiche *norito* rimane senza dubbio quello raccolto nell'*Engi shiki* (927–976 d.C.). Tuttavia, le date appena menzionate posseggono solo un carattere indicativo, nel senso che i *norito* nascono dalla tradizione orale del popolo giapponese, e pertanto risalgono a un tempo che precede di molto le compilazioni redazionali ufficiali.

I *norito* sono infatti sgorgati dall'anima del Giappone rurale come preghiere redatte dai governatori dei casati durante il regno Yamato, quando l'influsso della civiltà cinese e quello della religione buddhista erano ancora prevalenti. I *norito* venivano recitati o declamati in varie occasioni (come ad esempio durante le feste locali, o in eventi particolarmente importanti) con lo scopo di radunare la gente per ascoltare le parole dei *Kami*, oltre che come petizioni da parte dei presenti nei confronti dei *Kami*.

A questo riguardo si deve notare che i *norito* che riportano le parole pronunciate dai *Kami* (attraverso i loro rappresentanti in terra), sono proclamati verso il basso, cioè verso la gente del popolo, e sono composti con alcuni intercalari linguistici propri, come ad esempio: “Intoniamo”, “proclamiamo”, “dichiariamo”, “afferriamo”. I *norito* che invece la persona rivolge ai *Kami*, sono pronunciati rivolti verso l'alto, e le frasi tipiche che li accompagnano sono: “Umilmente pronunciamo”, “preghiamo”, “osiamo”. Gli studiosi sono poi unanimi nell'affermare che le parole di richiesta ai *Kami* rappresentino la forma più antica dei *norito*.

I *norito*, così codificati, erano considerati non solo come parole dei *Kami* pronunciate pubblicamente di fronte all'assemblea, e non solo come petizioni rivolte ai *Kami* da parte del popolo: essi servivano indirettamente anche a consolidare e rafforzare la figura dell'Imperatore in quanto quest'ultimo, discendendo direttamente da Ama-terasu-ō-mi-kami, era egli stesso da considerarsi una manifestazione del *Kami*, e quindi l'unico vero reggente del Paese. Non stupisce quindi che i *norito* contengano una dose massiccia di *yogoto* (寿詞), una formula per benedire il regno del sovrano e per assicurarsi che il suo periodo di reggenza sia prospero.

I giapponesi antichi credevano che le parole pronunciate contenessero un'anima, o uno spirito (*kotodama* 言霊), e che quindi i desideri espressi si sarebbero senz'altro realizzati. Nel già citato *Man'yōshū* si narra di un ambasciatore giapponese che avrebbe composto una poesia per la Corte cinese dei T'ang in cui descrive il Giappone Yamato con le seguenti parole: “Sin dai tempi dei *Kami* si è sempre affermato che la terra Yamato è una terra su cui regnano le divinità sovrane, una terra dove lo spirito della parola ci fa prosperare”.

Nei *norito*, inoltre, vi sono vari riferimenti a miti, credenze, devozioni e pratiche religiose, che ci permettono di penetrare l'aspetto spirituale e l'eredità culturale del regno Yamato. Basti citare qui alcuni dei termini più ricorrenti:

- a) *harai* 祓い, che indica la purificazione;
- b) *kegare* 穢, che richiama la contaminazione, la sporcizia, l'impurità e il pericolo;

c) *misogi* 禊, cioè la cerimonia di purificazione con acqua o sale che monda il corpo e l'anima togliendo i peccati ed eliminando l'immondezza rituale;

d) *tsumi* 罪, la impurità o il peccato sia fisico che morale, che include ogni azione distruttrice;

e) *chin-kon* 鎮魂, che corrisponde al rito per la pacificazione dello spirito dell'Imperatore

f) *musubi* むすび, ovvero l'energia vitale indispensabile per la nascita, la crescita, lo sviluppo, l'unione, e l'armonia tra tutte le cose esistenti.

Non va comunque dimenticato che i *norito* non sono un testo dottrinale, cioè un testo catechetico o dogmatico da cui la gente poteva attingere e imparare il significato della vita e del mondo: il loro scopo era invece quello di fornire alla gente degli orientamenti adatti per la celebrazione pratica dei rituali, delle preghiere e dei sortilegi. Di fatto, i *norito* sono usati principalmente durante le feste (*matsuri* 祭), e sono parole dalle capacità straordinarie perché, come abbiamo detto, esse contengono l'anima e perciò sono in grado di operare con virtù speciali. Nelle feste si sottolinea enfaticamente la credenza che ci sia un profondo legame tra chi prega e chi accoglie la preghiera, tra gli uomini e tutti i *Kami*, così che in modo misterioso, non solo i *Kami*, ma anche tutti gli esseri umani, sono accumunati dalla stessa energia vitale.

INTRODUZIONE AI NORITO

La letteratura antica che riguarda i *norito* è molto limitata, essendo ridotta ai ventisette esemplari ufficiali contenuti nell'VIII volume dei *Rituali del periodo Engi*. Essendo stati composti per eventi ufficiali e formali, i *norito* presentano varie ripetizioni terminologiche, oltre che frasi per lo più identiche e rispondenti ad una forma stereotipa di compilazione. Le stesse espressioni e gli stessi sentimenti vengono ripetuti in continuazione e con una certa regolarità. Da un punto di vista grammaticale le frasi sono lunghe e di difficile comprensione. Nonostante i continui studi, il significato di molte parole non risulta essere sempre chiaro. L'impressione è che il significato venga sacrificato in favore del linguaggio fiorito, aulico, e altisonante con lo scopo di impressionare l'uditorio.

Alcune delle tecniche compositive più usate, oltre alle ripetizioni, sono i parallelismi, le lunghe enumerazioni di offerte, le liste di nomi, le metafore, l'uso di racconti mitologici per spiegare l'origine di certe forme di culto, e soprattutto una vibrante e pervasiva sonorità delle parole e delle frasi. È interessante notare che esisteva una tecnica musicale particolare per recitare queste parole rituali, con spartiti di musica composti appositamente per questa ragione.

Tuttavia, non ci si deve lasciare trarre in inganno dalle parole usate dai *norito* e dall'enfasi con cui sono pronunciate. La realtà, al tempo, era molto più semplice di quello che in essi viene descritta, e molte delle informazioni che vengono offerte appartengono al regno dell'esagerazione. Ciò era forse dovuto anche al fatto che i *norito* cercavano di rispecchiare

i modelli letterari cinesi, evidenziando, così, un certo complesso di inferiorità nei confronti della cultura del continente.

Nei *norito* si parla, ad esempio, di santuari, ma, di fatto, questi non erano paragonabili ai templi buddhisti cinesi, e neppure alle costruzioni shintoiste, sobrie ed eleganti, che si possono ammirare oggi in Giappone. Al tempo, il santuario del *Kami* era per lo più un luogo, o un elemento naturale, dove si riteneva che lo spirito del *Kami* risiedesse abitualmente (una pianta, una roccia, o un ruscello). Le costruzioni dei santuari shintoisti all'inizio erano delle semplici capanne quadrangolari con il tetto di paglia costruito per proteggerli dalle intemperie, e solo in seguito troviamo degli edifici veri e propri rialzati su delle palafitte, a cui si aggiunsero poi delle scalinate con delle pensiline.

Le “possenti colonne” del santuario, o del Palazzo dell’Imperatore menzionate nei *norito*, al tempo erano delle semplici travi conficcate nella nuda terra, e solo in un secondo tempo furono appoggiate su delle pietre per evitare che l’umidità le danneggiasse.

Le “travi incrociate che si slanciano verso le Altezze Celesti” sono visibili ancor oggi sopra i tetti dei santuari shintoisti e corrispondono ai *chigi* (千木), l'estensione delle travi del tetto che si incrociano su entrambe le estremità del displuvio e che proseguono la loro traiettoria verso l'alto per circa un metro, formando così la classica figura ad “x”.

I bei “tessuti offerti come nobili doni” ai *Kami* erano originariamente delle fibre ottenute dalle cortecce degli alberi, poi dei tessuti ricavati da della canapa grezza, e solo in epoche recenti troviamo dei tessuti pregiati come la seta.

Nei *norito* i termini “Paese”, “terra” e “regno” non si riferiscono a tutta la zona attuale dello Stato giapponese, ma essi indicano per lo più la parte sud occidentale del Paese, la quale, al tempo, era divisa in tre grandi regioni: il Kyūshū (九州) nord-orientale (le attuali città di Fukuoka 福岡, Ōita 大分, Miyazaki 宮崎), la zona di Izumo (出雲) verso il mare del Giappone, e a quella del Kinki (近畿, che comprende le attuali province di Ōsaka 大阪, Kyōto 京都, Nara 奈良 e Mie 三重) ovvero la zona centrale che si affaccia sull'Oceano Pacifico. Il nord del Giappone, invece, non subiva ancora l'influenza della Corte Imperiale, e dovranno passare ancora diversi secoli perché ciò avvenga.

Tuttavia, si può affermare che i *norito* sono interessanti non solo dal punto di vista letterario, ma anche perché rappresentano uno specchio fedele delle parole usate durante i riti, aiutandoci così a comprendere il mondo sociale e religioso nel quale i giapponesi vivevano durante il periodo Yamato.

Circa i sentimenti contenuti nei *norito*, si può dire che essi corrispondono a dei desideri e a delle richieste espresse sotto forma di preghiera. Ad un esame più attento, si può notare che i *norito* contengono un gran numero di termini che richiamano più degli incantesimi che delle richieste vere e proprie. Di fatto i vocaboli elogiativi e altisonanti (*kotodama*) sono disposti in modo tale da creare un'atmosfera pervasa da un potere mistico che accomuna le parole pronunciate alle formule magiche. È evidente, quindi, che gli antichi pronunciassero queste parole di augurio, di lode e di benedizione soprattutto per assicurarsi la salute, l'abbondanza, la longevità e la fortuna in questa vita terrena.

ALCUNE AVVERTENZE

Mentre i *norito* sono stati più volte tradotti in lingua inglese, non risulta ancora disponibile una traduzione in lingua italiana. Non mi ritengo un filologo o un linguista, ma nutrendo un profondo interesse per la cultura e la religione giapponesi, e avendo vissuto e svolto la mia attività missionaria in Giappone per oltre quarant'anni, ho deciso di intraprendere questa traduzione.

Tradurre comporta sempre un certo tradimento del testo originale, nel senso che i termini e la cultura sono costantemente vivi e non corrispondono mai perfettamente ai significati e alle forme linguistiche con le quali li si vogliono descrivere nel presente. La lingua giapponese, inoltre, richiede un notevole sforzo di interpretazione perché non permette di distinguere il singolare dal plurale, il maschile dal femminile, il discorso diretto da quello indiretto, ecc. Per questo, ad esempio, invece di usare la parola “vestale” si è preferito quello di “vestali”, e al termine “io” si è scelto di usare il plurale maiestatico “noi”: quest'ultimo accorgimento è stato adottato perché chi declama il *norito* davanti ai *Kami* lo fa per rendere un servizio ufficiale a nome dell'Imperatore e a nome di tutti i presenti. Si è poi usato poi il plurale anche per indicare un unico *Kami*, e in questo caso il suo uso è onorifico.

Per evitare possibili fraintendimenti con la terminologia cristiana, si è intenzionalmente evitato il linguaggio religioso. Ad esempio, non viene mai utilizzata la parola “Dio”, ma sempre e solo “*Kami*”, e questo proprio perché i due termini esprimono concetti radicalmente diversi. Inoltre, non si sono impiegati altri vocaboli come “basilica”, “chiesa”, “altare”, “tempio”, ma sempre e solo la parola “santuario”, riferendoci con questo termine al “recinto” o “luogo dove si venerano i *Kami*”. Non si è poi mai utilizzato i termini “divino” o “sacro”, ma sempre e solo “nobile”.

Per evitare tediose ripetizioni, oltre che per facilitare la comprensione immediata del testo, per uno stesso termine si è a volte preferito utilizzare dei sinonimi (“offerte”, “nobili doni”, “primizie”).

Una particolare menzione meritano i nomi dei *Kami*, i quali sono notoriamente difficili da tradurre. In primo luogo perché uno stesso *Kami* viene a volte chiamato con nomi completamente diversi. In secondo luogo perché la mitologia giapponese menziona un numero impressionante di *Kami*, i cui nomi solo a volte posseggono un significato preciso e indiscusso. Per questo si è preferito tradurre solo la pronuncia fonetica dei nomi dei *Kami*.

Per aiutare i lettori che ignorino la lingua giapponese, alcuni termini sono stati suddivisi con dei trattini (ad esempio *Ama-terasu-ō-mi-kami* invece di *Amaterasuōmikami*).

Si noterà, inoltre, che il testo dei *norito* che abbiamo utilizzato, non corrisponde a quello antico, accessibile solo agli esperti o a coloro che conoscono il cinese o il giapponese arcaico, ma a quello scritto con caratteri moderni e munito di lettura degli ideogrammi (*furigana*). Questo accorgimento è stato scelto per aiutare il lettore che possiede

una qualche conoscenza della lingua giapponese ad accostare più facilmente il testo e a renderne più accessibile la lettura.

Da ultimo, quando nella traduzione dei *norito* ci si è imbattuti in frasi o vocaboli dal significato particolarmente oscuro o controverso, si sono consultate diverse versioni e traduzioni dei passi o dei termini in questione, e si è sempre scelto quelli più immediatamente comprensibili. Questo perchè la presente traduzione dei *norito* è stata redatta con lo scopo di rendere questi antichi testi accessibili al lettore italiano. Per una comprensione più approfondita dei *norito* sarebbero necessari ulteriori commenti, ma essi avrebbero appesantito notevolmente la lettura. I vari commenti in nota, e le varie aggiunte nel testo, entrambi inclusi in parentesi quadre, ci sono parsi gli accorgimenti indispensabili per permettere di affrontare una lettura iniziale e guastarne il significato. All'aspetto filologico, si è perciò preferito quello contenutistico.

I miei più sentiti ringraziamenti vanno alla signora Miyashita Riyoko (宮下玲子) e al professor Ōdate Masaharu (大館真晴) per il loro costante incoraggiamento, oltre che al sacerdote shintoista che ho più volte consultato.

Ringrazio inoltre p. Tiziano Tosolini, direttore del Centro Studi Asiatico che si occupa del dialogo tra le culture, perché ha ispirato questo progetto, mi ha sostenuto nella mia fatica, e si è incaricato di editare il testo.

Izumisano – Ōsaka
GIAPPONE

BIBLIOGRAFIA MINIMA

MAREGA, Mario

- 1938 *Kogiki. Vecchie cose scritte. Il più antico libro di mitologia e storia del Giappone*. Bari: Laterza.

PHILIPPI, Donald

- 1990 *Norito. A Translation of the Ancient Japanese Ritual Prayers*. New Jersey: Princeton University Press, Princeton

SATOSHI, Yamaguchi

- 2012 *Shinto from an International Perspective*. Tokyo: Ebisu-Kosyo Publication Co.

SATOW, Ernest and Florenz Karl

- 2002 *Ancient Japanese Rituals and the Revival of Pure Shinto*. London: Kegan Paul Limited.

TOSOLINI, Tiziano

- 2014 *Dizionario di Shintoismo*. Osaka: Asian Study Centre.

青木, 紀元

- 2000 祝詞全評釈—延喜式祝詞 中臣寿詞. 東京: 右文書院.

藺田, 稔 (編)

- 1988 神道—日本の民族宗教. 東京: 弘文堂.

國學院大學日本文化研究所

- 1999 [縮刷版]神道辞典. 東京: 文堂.

西牟田, 崇生

- 1987 祝詞概説. 東京: 国書刊行会; 新訂版.

倉野, 憲司, 武田 祐吉

- 1978 古事記 祝詞 (日本古典文学大系 〈1〉). 東京: 岩波書店.

NORITO

新年祭

1

RITO PER LA FESTA DI CAPODANNO

Questo *norito*, è rivolto ai *Kami* e alle autorità giapponesi, per ottenere abbondanti raccolti, la prosperità per la Corte Imperiale e la pace. Nella capitale, il giorno 4 febbraio, ogni anno, durante la festa per implorare l'abbondanza dei raccolti, questo *norito* veniva proclamato da un sacerdote del casato Nakatomi alla presenza dei ministri della Corte e dei sacerdoti dei santuari imperiali. Nello stesso giorno, in altri santuari di tutto il Giappone, sotto la vigilanza dei governatori locali, veniva eseguito lo stesso rito.

Presso la Corte Imperiale il rito iniziava di buon mattino, dopo che l'incaricato si era accertato che tutto fosse in ordine. Gli impiegati dell'Ufficio per gli affari religiosi portavano le offerte e le disponevano sui tavoli. Terminato questa cerimonia, le autorità ed i sacerdoti si disponevano al posto loro assegnato, dando così avvio alla solenne proclamazione del *norito*. Al termine di ogni paragrafo, i presenti rispondevano in maniera corale "Oh! Oh!". Terminata la lettura, il sacerdote principale si ritirava, e le offerte venivano distribuite ai sacerdoti perché le portassero ai *Kami* di cui erano responsabili. Terminata formalmente la cerimonia, il presidente dell'Ufficio dei riti annunciava che il rituale era concluso, e con queste parole l'assemblea veniva sciolta. La nota storica più antica che illustra questa procedura risale al 871 d.C. La stessa procedura con poche varianti, è riportata anche in epoche successive.

Il modello del rito è tipicamente giapponese, ed è composto da undici parti: a) inizio; b) intercessione per il raccolto ai *Kami* del riso; c) davanti a tutti i *Kami* che governano; d) davanti all'Augusta vestale di Wigasuri; e) davanti alla vestale delle porte; f) davanti alla vestale di Ikushima; g) davanti a Ama-terasu-ō-mikami; h) davanti ai *Kami* delle piantagioni imperiali; i) davanti ai *Kami* delle imboccature delle montagne; l) davanti ai *Kami* dei bacini di confluenza delle acque; m) conclusione.

Si pensa che questo *norito* sia composto da diverse formule arcaiche raggruppate in un'unica preghiera, e la parte rivolta al *Kami* del raccolto del riso a nome dell'Imperatore sembra essere la più antica. Oggi questa festa si chiama anche *kinen-sai* (記念祭).

うごな はべ かむぬし はふりべら もろもろ き たま のたま
集はり侍る神主・祝部等 諸 聞き食へよと宣ふ

たかまのはら かむづま ま すめむつかむろ ぎのみこと かむろのみこと も あま
高天原に神留り坐す皇睦神漏伎 命 ・ 神漏彌 命 を以ちて天つ

やしろくに やしろ たた ごとを まつ すめがみたち まへ まを
社 國つ 社 と稱へ辭竟へ奉る皇神等の前に白さく

ことし きさらぎ みとしはじ たま すめ みま みこと うづ みてぐら
今年の二月に御年初め賜はむとして皇御孫の 命 の宇豆の幣帛

あさひ とよさかのほ たたへごとを まつ のたま
を朝日の豊逆登りに 稱 辭竟へ奉らくと宣ふ

みとし すめがみたち よ まつ おき みとし たなひぢ みなわ か た
御年の皇神等の依さし奉らむ奥つ御年を手肱に水沫晝き垂れ

むかはぎ ひぢ か よ と つく おき みとし やつかほ い か し ほ
向股に泥晝き寄せて取り作らむ奥つ御年を八束穂の伊加志穂

すめがみたち よ まつ はつほ ちかび や ほ かび まつ お みか
に皇神等に依さし奉らば初穂をば千穎八百穎に奉り置き甕の

へ たか し みか はら み なら しる かび たたへごとを まつ
閉高知り甕の腹満て雙べて汁にも穎にも 稱 辭竟へ奉らむ

おほのはら お もの あまな からなあをみのはら す もの はた ひろもの はた
大野原に生ふる物は甘菜・辛菜青海原に住む物は鰭の廣物・鰭

さものおきつ も は へ つ も は いた み そ あかるたへ てるたへ
の狭物奥津藻葉・邊津藻葉に至るまでに御服は明 妙・照妙・

にぎたへ あらたへ たたへごとを まつ みとし すめがみ まへ しろ うま しろ
和妙・荒妙に 稱 辭竟へ奉らむ御年の皇神の前に白き馬・白き

ゐ しろ かけくさぐさ いろ もの そな まつ すめみまのみこと うづ みてぐら
猪・白き鶏種種の色の物を備へ奉りて皇御孫 命 の宇豆の幣帛

たたへごとを まつ のたま
を 稱 辭竟へ奉らくと宣ふ

Voi tutti sacerdoti, come pure voi officianti qui radunati, voi tutti qui [presenti] prestate attenzione. Proclamiamo [il rito della festa].
[I sacerdoti e gli officianti devono rispondere assieme: “Oh! Oh!” (che significa “Sì, approviamo”). La stessa esclamazione viene ripetuta ogni qualvolta ricorre l’espressione “Proclamiamo il rito della festa”].

Nelle Altezze Celesti dove voi Augusti *Kami* governate, come pure, secondo la parola degli Augusti ancestrali progenitori maschili e femminili¹, nei santuari dei *Kami* dei cieli e nei santuari dei *Kami* terrestri, proclamiamo con il massimo della lode [le parole del rito]:

“Nel mese di febbraio di quest’anno, [mentre nei campi] iniziano i lavori per la piantagione del riso, mentre il sole brilla nello splendore della gloria mattutina, con il massimo di parole che esprimono la lode portiamo in offerta molti nobili doni a nome dell’Augusto discendente². Proclamiamo [il rito della festa].

Ci rivolgiamo umilmente a voi Augusti *Kami* che governate i raccolti del riso e proclamiamo [umilmente le parole del rito]: “Voi che avete concesso [all’Imperatore] come dono migliore di tutti i raccolti le pianticelle di riso — con i gomiti intrisi [dei contadini] che gocciolano, tirato qui col fango ben attaccato ai lati, [queste pianticelle] ben cresciute alte e piene di spighe elargendo un buon raccolto [che voi *Kami* date all’Imperatore, da questo nuovo raccolto da voi concesso], le primizie con le spighe più grandi, le spighe più lussureggianti, verranno offerte in mille manelli e ottomila manelli davanti a voi. [Inoltre assieme ad essi offriamo] il sakè, in innumerevoli grosse giare riempite fino all’orlo, impilate ben alte. Sakè e spighe di riso, [entrambi vengono] offerte a voi con il massimo di parole che esprimono la lode. [Ed ancora] di tutte le specie di ciò che cresce nei vasti terreni incolti: le verdure dolci e le erbe amare. Di tutte le specie che vivono nei grandi mari azzurri: i pesci con le pinne grosse e quelli con le pinne piccole, e ancora le alghe che crescono nelle profondità e quelle che crescono sulle coste. [Ed ancora] per le vesti [dei *Kami*]: bei tessuti rossi,

1. [Izanagi e Izanami].

2. [L’Imperatore].

おほみ かむなぎ ことを まつ すめがみたち まへ まを かむむすひ たかみむすひ
 大御 巫 の辭竟へ奉る皇神等の前に白さく神 魂 ・ 高御魂 ・
 いくむすひ たるむすひ たまつめむすひ おおみやの め おほみ けつかみ ことしろぬし み な
 生 魂 ・ 足 魂 ・ 玉 留 魂 ・ 大宮乃売 ・ 大御膳都神 ・ 辭代主と御名
 まを たたへごとを まつ すめみまのみこと み よ たなが み よ
 は白して稱辭竟へ奉らくは皇御孫 命 の御世を手長の御世と
 かちは ときは いは まつ いかし み よ さきは まつ ゆゑ すめむつかむ
 堅磐に常磐に齋ひ奉り 茂 御世に 幸 へ奉るが故に皇吾睦神
 ろぎのみこと かむろみのみこと すめみまのみこと う づ みてぐら たたへごとを まつ
 漏伎 命 ・ 神漏彌 命 と皇御孫 命 の宇豆の幣帛を稱辭竟へ奉ら
 のたま
 く と 宣ふ

いがすり みかむなぎ たたへごとを まつ すめがみたち まへ まを いくゐ さくる
 座摩の御 巫 の稱辭竟へ奉る皇神等の前に白さく生井 ・ 榮井 ・
 つながゐ あす は は ひ き み な まを ことを まつ すめがみ
 津長井 ・ 阿須波 ・ 婆比支と御名は白して辭竟へ奉らくは皇神の
 し ま したついはね みやばしらふとし た たかまのはら ち ぎ たかし
 敷き坐す下都磐根に宮 柱 太知り 立て高天原に千木高知りて
 すめみまのみこと みづ みあらか つか まつ あめのみかげ ひのみかげ かく ま
 皇御孫 命 の瑞の御舎を仕へ奉りて天 御蔭 ・ 日御蔭と隠り坐し
 よ も く に やすくに たひら しろしめ ゆゑ すめみまのみこと う づ
 て四方の國を安國と 平 けく知食すが故に皇御孫 命 の宇豆の
 みてぐら たたへごとを まつ のたま
 幣帛を稱辭竟へ奉らくと宣ふ

みかど みかむなぎ たたへごとを まつ すめがみたち まへ まを くしいはまどの
 御門の御 巫 の稱辭竟へ奉る皇神等の前に白さく櫛磐間門
 みこと とよいはまどのみこと み な まを ことを まつ よ も みかど
 命 ・ 豊磐間門 命 と御名は白して辭竟へ奉らくは四方の御門に
 ゆ つ いはむら ご と ふさが ま あした みかど ひら まつ ゆふべ
 湯都磐村の如く 塞 り坐して朝 には御門を開き奉り夕 には
 みかど た まつ うとぶるもの した ゆ した まも うへ ゆ
 御門を閉て奉りて疎夫留物の下より往かば下を守り上より往
 うへ まも よ まもり ひ まもり まも まつ ゆへ すめみまのみこと
 かば上を守り夜の 守 ・ 日の 守 に守り奉るが故に皇御孫 命 の
 う づ みてぐら たたへごとを まつ のたま
 宇豆の幣帛を稱辭竟へ奉らくと宣ふ

いくしま みかむなぎ ことを まつ すめがみたち まへ まを いくくに たるくに
 生嶋の御 巫 の辭竟へ奉る皇神等の前に白さく生國 ・ 足國と

splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione. [Questi tessuti preparati appositamente] con il massimo di parole che esprimono la lode, li presentiamo [umilmente] come nobili offerte. [Inoltre] di fronte a voi Augusti *Kami* che governate i raccolti del riso, avendo aggiunto un cavallo bianco, un cinghiale bianco ed un gallo bianco, assieme ad innumerevoli altre offerte [preparate appositamente] portiamo tutti i nobili doni [a nome] dell'Augusto discendente con il massimo di parole che esprimono la lode [e umilmente li offriamo a voi].” Proclamiamo [il rito della festa].

“Umilmente proclamiamo davanti a voi Augusti *Kami* che governate e siete venerati dalla vestale Ō-mi-kamunagi (大御巫): *Kami* che governate [aiutando l'Imperatore]: *Kami*-musu-bi (神魂), *Takami*-musu-bi (高御魂), *Iku*-musu-bi (生魂), *Taru*-musu-bi (足魂), *Tamaru*-musu-bi (玉留魂), *Kami* femminile che [governate e] date la pace al Grande Palazzo dell'Imperatore Ōmiya-no-me (大宮乃売), *Kami* che governate il cibo dell'imperatore Ōmiketsu-*Kami* (大御膳都神), *Kami* che governate le parole dell'imperatore Koto-shiro-nushi (辞代主) osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi, con il massimo di parole che esprimono la lode. [Ci rivolgiamo a ciascuno di voi e proclamiamo le parole del rito perché] benediciate il regno dell'Augusto discendente e concediate un regno duraturo, stabile come la roccia, prospero e pieno di abbondanza. Perciò, Augusti *Kami* che governate [a nome] dell'Augusto discendente noi portiamo questi nobili doni con il massimo di parole che esprimono la lode [e li offriamo umilmente a voi].” Proclamiamo [il rito della festa].

“Umilmente proclamiamo davanti a voi Augusti *Kami* che governate e siete venerati dalla vestale di Ikasuri (座麿): Pozzo di vita (*iku-i* 生井), pozzo di benedizione (*saku-i* 栄井), grande pozzo della lunga corda (*tsu-naga-i* 津長井), terreno dove sono i piedi (*asuha* 阿須波), soglie e confini del terreno (*hahiki* 婆比支), con il massimo di parole che esprimono la lode osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi. [*Kami* che governate] la terra sottostante nella quale si trovano le massicce rocce sulle quali sono erette le possenti travi del Palazzo Imperiale, con le travi incrociate del tetto slanciate verso le Altezze Celesti. [Poiché, voi] edificate [con pienezza di vita] il Grande Palazzo dell'Augusto discendente, con la protezione del cielo, al riparo dal sole, [lo rendete un posto tranquillo e] protetto, [da dove egli] governa pacificamente ed unifica il regno nelle quattro direzioni, con il massimo di parole che esprimono la lode, noi portiamo in offerta i nobili doni [a nome] dell'Augusto discendente, e [umilmente li offriamo a voi].” Proclamiamo [il rito della festa].

“Umilmente proclamiamo davanti a voi Augusti *Kami* che governate e siete venerati dalla vestale delle porte (Mikado-no-mikamunagi 御門の御巫): *Kami* che proteggete le porte con forza potente *Kushi-i-wa-mato-no-mikoto* (櫛磐間門命), *Kami* che proteggete le porte con la forza dei *Kami* *Toyo-i-wa-mato-no-mikoto* (豊磐間門命), umilmente osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi con il massimo di parole che esprimono la lode. [Ci rivolgiamo a voi] che siete sottoterra negli innumerevoli blocchi di massicce rocce [sulle quali] sono erette le porte nelle quattro direzioni [del Palazzo imperiale]. Al mattino voi aprite le porte e alla sera le chiudete. Se qualche spirito cattivo [si comporta in modo

み な まを ことを まつ すめがみ し ま しま や そしま
御名は白して辭竟へ奉らくは皇神の敷き坐す嶋の八十嶋は
たにぐく さわた きはみしほなわ とどま かぎり さ くに ひろ さが くに たひら
谷蟻の狭度る 極 鹽沫の 留 る 限 狭き國は廣く峻しき國は平
しま や そしま お こと な すめがみたち よ まつ ゆゑ
けく 嶋の八十嶋墮つる事無く皇神等の依さし奉るが故に
すめみまのみこと う づ みてぐら たたへごとを まつ のたま
皇御孫 命 の宇豆の幣帛を稱辭竟へ奉らくと宣ふ

ことわ い せ ま あまてらすおほみかみ おほまへ まを すめがみ みはる
辭別きて伊勢に坐す天照大御神の大前に白さく皇神の見霽か
ま よ も くに あめ かきた きはみくに そきた かぎりあをくも たなび
し坐す四方の國は天の壁立つ 極 國の退立つ 限 青雲の 靄 く
きはみしらくも お る むか お かぎりあをみのはら さをかし ほ ふな へ いた
極 白雲の墜り坐向伏す 限 青海原は棹柁干さず舟の艫の至り
とどま きはみおほうみ ふね み つ づ け くが ゆ みち に を ゆ かた
留 る 極 大海に舟満ち都都氣て陸より往く道は荷の緒縛ひ堅
いはね きね ふ さく み うま つめ いた とどま かぎりながちま な
めて磐根本根履み佐久彌て馬の爪の至り 留 る 限 長道間尤く
た つ づ け さ くに ひろ さが くに たひら とほ くに や そつな
立ち都都氣て狭き國は廣く峻しき國は平 けく 遠き國は八十綱
うちか ひ よ こと ごと すめおほみかみ よ まつ にさき
打掛けて引き寄する事の如く皇大御神の寄さし奉らば荷前は
すめおほみかみ おほまへ よこやま ごと うち つ お のこり たひら
皇大御神の大前に横山の如く打積み置きて 残 をば 平 けく
きこしめ またすめみまのみこと み よ たなが み よ かちは ときは いは
聞看さむ又皇御孫 命 の御世を手長の御世と堅磐に常磐に齋ひ
まつ いかし み よ さきは まつ ゆゑ すめむつかむろ ぎ かむろのみこと う
奉り 茂 御世に 幸 へ奉るが故に皇吾睦神漏伎・神漏弥 命 と宇
じものくびね つ ぬ すめみまのみこと う づ みてぐら たたへごとを まつ
事物頸根衝き抜きて皇御孫 命 の宇豆の幣帛を稱辭竟へ奉らく
のたま
と宣ふ

みあがた ま すめがみたち まへ まを たけち かづらき とをち し き やまのべ
御県に坐す皇神等の前に白さく高市・葛木・十市・志貴・山邊・
そ ふ み な まを こ む みあがた な い あまな からな
曾布と御名は白して此の六つの御県に生り出づる甘菜・辛菜を
も まゐ き すめみまのみこと な がみけ とほみけ きこしめ ゆゑ
持ち参来て皇御孫 命 の長御膳の遠御膳と 聞 食すが故に

strano e] cerca di penetrare dal basso, proteggete da sotto, e se attacca dall'alto, difendete da sopra. La vostra protezione è [continua], sia di notte che di giorno. [Così voi proteggete l'Imperatore perciò] noi portiamo i nobili doni [a nome] dell'Augusto discendente, e con il massimo di parole che esprimono la lode, [umilmente li offriamo a voi]". Proclamiamo [il rito della festa].

"Umilmente proclamiamo davanti a voi Augusti *Kami* che governate e siete venerati dalla vestale di Ikushima, Iku-shima-no-mukamurogi (生島の御巫): *Kami* che vivificate il Paese Iku-kuni (生國), *Kami* che rendete prospero il Paese Taru-kuni (足國), umilmente osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi con il massimo di parole che esprimono la lode. [A voi nobili *Kami* che governate] il Paese in ciascuna delle sue innumerevoli Isole: [dalle valli] dove le rane possono saltellare nei posti più remoti, sino a dove gli spruzzi salati della schiuma possono fermarsi [alle estremità del mare]. Il piccolo Paese [del Giappone lo allargate ed espandete,] lo fate diventare un Paese grande, il Paese montagnoso lo fate diventare pianeggiante. Delle innumerevoli Isole che avete affidato [all'Imperatore] non ne dimenticate alcuna, perciò noi portiamo i nobili doni [a nome] dell'Augusto discendente, e con il massimo di parole che esprimono la lode, [umilmente li offriamo a voi]". Proclamiamo [il rito della festa].

"Umilmente e con parole tutte speciali ci rivolgiamo all'Augusto *Kami* del sole che illumina i cieli (Ama-terasu-ō-mi-kami 天照大御神) che risiede ad Ise: nelle quattro direzioni della terra, da dove [voi Augusto *Kami*] volgete lo sguardo, sino a dove attorno si può vedere il cielo, [e ancora in lontananza] sino a dove il cielo si separa all'estremo confine delle terre, sino a dove le nubi bluastre si muovono e spariscono, sino a dove le nubi bianche scendono e sono sospese allineate all'orizzonte. [Da posti così lontani giungono dalle quattro direzioni del Paese i nobili doni]. Inoltre sui grandi mari azzurri, sino a dove le prue delle barche possono arrivare, senza dare il tempo ai remi di asciugarsi, le barche escono e solcano in continuazione i grandi mari. [D'altra parte] sulle strade, sino a dove possono spingersi gli zoccoli dei cavalli, con le corde dei nobili doni ben annodate, passano in continuazione sopra le rocce e sopra le terre dove ci sono grosse radici di alberi; [i cavalli] corrono sulle lunghe strade senza fermarsi, instancabili. Il piccolo Paese [del Giappone lo allargate ed espandete] lo fate diventare un Paese grande, il Paese montagnoso lo fate diventare pianeggiante. Avete affidato [all'Imperatore] molte terre lontane come una miriade di corde che tirate assieme seguono [vengono dietro ed obbediscono]. [Ogni anno, a voi Augusto *Kami* del sole, che avete affidato la terra del Paese all'Imperatore], alla vostra presenza sono offerti [in abbondanza i nobili doni] le primizie dei raccolti sono [allineate ed] ammassate come una lunga catena di montagne. Ed il resto verrà fruito con calma [dall'Imperatore]. Ed ancora, voi benedite il regno dell'Augusto discendente e concedete un regno duraturo, stabile come la roccia ed eterno, prospero e pieno di abbondanza. Seguendo il comando di voi Augusti *Kami* che governate, noi ci inchiniamo profondamente [durante il rito], piegando il collo come i cormorani. E portando i nobili doni [a nome] dell'Augusto discendente, e con il massimo di parole che esprimono la lode, [umilmente li offriamo a voi]". Proclamiamo [il rito della festa].

すめみまのみこと うづ みてぐら たたへごとを まつ のたま
皇御孫 命 の宇豆の幣帛を稱辭竟へ奉らくと宣ふ

やまぐち ま すめがみたち まへ まを あすか いはれ おさか はつせ うねび
山口に坐す皇神等の前に白さく飛鳥・石村・忍坂・長谷・畝火・

みみなし み な まを とほやまちかやま お た おほき おき もとすへ
耳尤と御名は白して遠山近山に生ひ立てる大木小木を本末

うちき も まあり き すめみまのみこと みづ みあらかつか まつ あめの
打切りて持ち 参 来て皇御孫 命 の瑞の御舎仕へ奉りて 天

みかけ ひのみかけ かく ま よも くに やすくに たひら しろしめ
御蔭・日御蔭と隠り坐して四方の國を安國と 平 けく知食すが

ゆゑ すめみまのみこと うづ みてぐら たたへごとを まつ のたま
故に皇御孫 命 の宇豆の幣帛を稱辭竟へ奉らくと宣ふ

みくまり ま すめがみたち まへ まを よしの うだ つ げ かづらき み な
水分に坐す皇神等の前に白さく吉野・宇陀・都祁・葛木と御名

まを ことを まつ すめがみたち よ まつ おきつみとし
は白して辭竟へ奉らくは皇神等の寄さし奉らむ奥都御年を

やつかほ い かし ほ よ まつ すめがみたち はつほ かび しる
八束穂の伊加志穂に寄さし奉らば皇神等に初穂は穎にも汁に

みか へたかし みか はら み なら たたへごとを まつ のこり
も甕の閉高知り甕の腹満て雙べて稱辭竟へ奉りて 遺 をば

すめみまのみこと あさみけ ゆふみけ かむ かひ ながみけ とほみけ
皇御孫 命 の朝御食・夕御食の加牟加比に長御食の遠御食と

あかにのほ きこしめ ゆゑ すめみまのみこと うづ みてぐら たたへごとを まつ
赤丹穂に 聞 食すが故に皇御孫 命 の宇豆の幣帛を稱辭竟へ奉

もろもろき たま のたま
らくを諸聞き食へよと宣ふ

ことわ いむべ よわかた ふとだすき とりか もちゆまはりつか まつ
辭別きて忌部の弱肩に太多須支取掛けて持由麻波利仕へ奉れ

みてぐら かむぬし はふりべら う たまは ことあやま ささ も たてまつ
る幣帛を神主・祝部等受け賜 りて事 過 たず捧げ持ちて 奉 れ

のたま
と宣ふ

Umilmente ci rivolgiamo a voi Augusti *Kami* che governate e risiedete nelle Province Imperiali: Takechi (高市), Katsuragi (葛木), Tōchi (十市), Shiki (志貴), Yamanobe (山辺), Sofu (曾布) umilmente osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi con il massimo di parole che esprimono la lode. Le verdure dolci e le erbe amare che crescono nelle sei Province Imperiali, sono portate ed offerte affinché l'Augusto discendente le abbia come cibo eterno, come cibo che dura per sempre. Noi presentiamo davanti a voi questi nobili doni [a nome] dell'Augusto discendente, e con il massimo di parole che esprimono la lode, [umilmente li offriamo a voi]". Proclamiamo [il rito della festa].

Umilmente ci rivolgiamo a voi Augusti *Kami* che governate e che siete nelle imboccature delle montagne: Asuka (飛鳥), Iware (石寸), Osaka (忍坂), Hatsuse (長谷), Unebi (畝火), Mimi-nashi (耳無) umilmente osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi con il massimo di parole che esprimono la lode. Le piante piccole e quelle maestose che crescono sulle montagne lontane e su quelle vicine, vengono tagliate alla cima e alla radice [e poi portate] ed accatastate. [Con esse] voi edificate con pienezza di vita il Grande Palazzo dell'Augusto discendente, con la protezione del cielo, al riparo dal sole, lo rendete un posto tranquillo e protetto, da dove egli possa governare pacificamente ed in modo unito il regno nelle quattro direzioni, in pace. [Perciò noi] portiamo diversi nobili doni [a nome] dell'Augusto discendente, e con il massimo di parole che esprimono la lode, [li offriamo umilmente a voi]". Proclamiamo [il rito della festa].

Umilmente ci rivolgiamo a voi Augusti *Kami* che governate la distribuzione delle acque: Yoshino (吉野), Uda (宇陀), Tsuke (都祁), Katsuragi (葛木), umilmente osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi con il massimo di parole che esprimono la lode. Dal nuovo raccolto da voi concesso, le primizie con le spighe più grandi, le spighe più lussureggianti, verranno presentate ed offerte in grande quantità davanti a voi. [Inoltre offriamo] il sakè, in grosse giare riempiate fino all'orlo, impilate alte. In giare riempiate e messe in fila in grande quantità, [le primizie del sakè e dei manelli di spighe di riso] con il massimo di parole che esprimono la lode sono offerti [a voi]. Ed il resto l'Augusto discendente lo fruirà con calma, e lo consumerà col viso rubicondo nella colazione e nella cena, come cibo eterno, cibo che dura per sempre. Perciò [noi portiamo e] presentiamo questi nobili doni a nome dell'Augusto discendente, e con il massimo di parole che esprimono la lode, [umilmente li offriamo a voi]". Proclamiamo [il rito della festa].

[Di nuovo] usando parole tutte speciali [proclamiamo a tutti voi qui presenti]: Gli Imibe (忌部) che portano magnifiche stole sulle loro fragili spalle, con il corpo ed il cuore ben purificati, hanno preparato questi nobili doni per essere offerti [agli Augusti *Kami*] prendeteli voi, sacerdoti e officianti, e degnamente, portateli [con voi] ed offriteli [ai *Kami* dei santuari di cui siete responsabili], senza commettere il minimo errore. Proclamiamo [il rito della festa].

RITO DELLA FESTA DI KASUGA

Questo *norito* è intonato il 4 febbraio e il 4 novembre durante la Festa di Kasuga che si celebra nella città di Nara, una delle antichissime capitali del Giappone. Il santuario di Kasuga è quello del potente casato Fujiwara (藤原), un ramo dei Nakatomi (中臣), da sempre membri della Corte Imperiale. La Festa veniva celebrata con grande fastosità e sontuosità. In questo *norito*, l'ufficiante, membro del casato Nakatomi, prega i *Kami* tutelari del casato Fujiwara affinché sia benedetta la Corte Imperiale e tutti i casati che la servono. I *Kami* menzionati durante il rito provengono da Kasuga (春日), da Kashima (鹿島), da Katori (香取) e da Hirawoka (枚岡).

Il presente *norito* è seguito da una rubrica in cui si afferma: “Di seguito vengono proclamati i *norito* per i riti delle Feste di Ō-harano (大原野) e Hiraoka (枚岡)”. Ciò significa che i *norito* recitati alle feste dei *Kami* tutelari dei santuari del casato Fujiwara erano tutte formulate allo stesso modo.

すめら おほみこと ま かしこ かしま ま たけみ かづちのみことかとり ま
天皇が大命に坐せ 恐き鹿嶋に坐す健御賀豆智命 香取に坐す
い は ひ ぬしのみことひらおか ま あめのこやねのみことひめがみよはしら すめがみたち
伊波比主命 枚岡に坐す天之子八根命 比売神四柱の皇神等の
ひろまへ まを
廣前に白さく

おほかみ たち きつ こ たま まにま かすが みかさのやま したついわね
大神等の乞はし賜ひの任に春日の三笠山の下津石根に
みやばしらひろし た たかまのはら ち ぎ たかし あめ みかげ ひ みかげ
宮柱広知り立て高天原に千木高知りて天の御蔭・日の御蔭と
さだ まつ たてまつ かむだから みかがみ みはかし みとらし みほこ み ま そな
定め奉りて貢る神宝は御鏡・御横刀・御弓・御杵・御馬に備へ
まつ み そ あかるたへ てるたへ にぎたへ あらたへ つか まつ よも
奉り御服は明多閉・照多閉・和多閉・荒多閉に仕へ奉りて四方
くに たてまつ みつき の さきとりなら あをみのはら もの は た ひろもの
の國の献れる御調の荷前取雙べて青海原の物は波多の廣物・
は た さものおきつものは つもはやまぬ もの あまな からな いた
波多の狭物奥藻菜・邊藻菜山野の物は甘菜・辛菜に至るまで
み き みか へ たかし みか はらみ なら くさぐさのもの よこやま ごと
御酒は甕の上高知り甕の腹満て雙べて雑物を横山の如くに
つ お かむぬし それのつかさくらいかばねな さだ たてまつ うづ おほみてぐら
積み置きて神主に某官位姓名を定めて献る宇豆の大幣帛を
やすみてぐら たるみてぐら たひら やすら きこしめ すめおほみかみたち たたへごとを
安幣帛の足幣帛と平けく安けく聞食せと皇大御神等を稱辭竟
まつ まを
へ奉らくと白す

か く つかみつぐまつ よ いま ゆくさき すめら みかど たひら やすら
如此仕へ奉るに依りて今も去前も天皇が朝廷を平けく安けく

Secondo il comando dell'Imperatore, davanti a voi quattro Augusti *Kami* che governate: Take-mika-zuchi-no-mikoto (健御賀豆智命)¹ che abita a Kashima (鹿島), Ihahi-nushi-no-mikoto (伊波比主命)² che abita a Katori (香取) Ame-no-koya-ne-no-mikoto (天之子八根命) che abita a Hirawoka (枚岡), e la [sua] sposa Hime-gami (比売神) umilmente e con venerazione proclamiamo le parole:

“Sul monte Mikasa (三笠) a Kasuga, secondo i vostri desideri Augusti *Kami* [in un grande spazio] nella terra sottostante nella quale si trovano le massicce rocce sulle quali sono erette le possenti travi [della costruzione] con le travi incrociate del tetto slanciate verso le Altezze Celesti, [in questo luogo] con la protezione del cielo, al riparo dal sole, è stato edificato il vostro santuario. [Qui in questo posto, sono stati preparati ed ora] vengono offerti i nobili doni: specchi, spade, archi, lance e cavalli. Per le vesti [dei *Kami*]: bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione. Le primizie delle offerte pervenute dalle quattro direzioni del Paese, sono tutte allineate in fila. Di tutte le specie che vivono nei grandi mari azzurri: i pesci con le pinne grosse e quelli con le pinne piccole, le alghe che crescono nelle profondità e quelle che crescono sulle coste. Dai raccolti di ciò che cresce sulle montagne e nelle pianure: le verdure dolci e le erbe amare. Del sakè migliore le giare riempite fino all'orlo sono impilate alte e messe in fila in grande quantità. Assieme a molti altri doni, ammassati come una lunga catena di montagne. Perciò noi sacerdoti [*segue l'ufficio, il rango, cognome e nome degli officianti*] facciamo l'offerta di tutti questi nobili doni e [vi preghiamo di] riceverli pacificamente, come offerte per la prosperità e [come offerte di] abbondanza. Augusti *Kami* che governate, con il massimo di parole che esprimono la lode”. Proclamiamo [il rito della festa].

“[Come conseguenza di] queste parole che umilmente abbiamo pronunziato davanti a voi o Augusti *Kami* che governate [vi prego] ora ed in futuro, di proteggere e

1. [*Kami* del tuono].

2. [*Kami* che celebra assieme].

たらし み よ いかし みよ いは まつ と きは かち は さきは まつ あづか つか
足 御世の茂御世に齋ひ奉り常磐に堅磐に 福 へ奉り 預 りて仕

まつ ところどころ いへいへ おほきみたち まへつきみたち たひら すめら みかど
へ奉る 處 處 の家家の 王 等・卿等をも平けく天皇が朝廷に

い か し や く は え ご と つか まつ さ か え し め た ま たたへごとを まつ
伊加志夜久波叡の如く仕へ奉り佐加叡志米賜へと稱辭竟へ奉

まを
らくと白す

おほはらの ひらおか まつりのりと これ なら
大原野・枚岡の祭祝詞も此に准へ

benedire la Corte dell'Imperatore con la pace e la tranquillità. Date un regno prospero, un regno di abbondanza e un regno eterno e stabile. [Concedete che] le molte regioni, casati, principi e nobili cortigiani [che prestano servizio] possano [svolgere le loro funzioni] con tranquillità. [Possano] servire nella Corte dell'Imperatore come le numerose piante lussureggianti e rigogliose [del Palazzo Imperiale], e prosperare, [svilupparsi e crescere] sempre meglio. Con il massimo di parole che esprimono la lode". Proclamiamo [il rito della festa].

Di seguito vengono proclamati i norito per i riti delle Feste di Ō-harano e Hiraoka.

廣瀬大忌祭

RITO DELLA FESTA DELLA GRANDE PURIFICAZIONE IN HIROSE

Questo *norito* era recitato il 4 aprile e il 4 luglio alla Festa del santuario di Hirose (廣瀬), e veniva proclamato da un messaggero imperiale inviato appositamente per l'occasione. *Ō-imi* (大忌) significa “Grande purificazione” e questo è anche un altro nome della Festa. Lo scopo del presente *norito* è quello di pregare i *Kami* del cibo venerati a Hirose al fine di ottenere dei raccolti abbondanti.

ひろせ かはひ たたへごとを まつ すめがみ み な まを
廣瀬の川合に稱辭竟へ奉る皇神の御名を白さく

み け も す わかうかのめのみこと み な まを こ すめがみ まへ
御膳持たする若宇加能売 命 と御名は白して此の皇神の前に

ことを まつ すめみまのみこと うづ みてぐら ささ も
辭竟へ奉らく皇御孫 命 の宇豆の幣帛を捧げ持たしめて

おほきみたちまへつきみたち つかひ たたへごとを まつ かむぬし はふりべら もろもろ
王 臣 等 を使として稱辭竟へ奉らくを神主・祝部等 諸

き たま のたま
聞き食へよと宣ふ

たてまつ うづ みてぐら み そ あかるたへ てるたへ にぎたへ あらたへ いつのいのもの
奉 る宇豆の幣帛は御服は明 妙・照妙・和妙・荒妙・五 色物

たて ほこ み ま み き みか へたかし みか ほら み なら にごしね あらしね
楯・戈・御馬御酒は甕の閉高知り甕の腹満て雙べて和稻・荒稻

やま す もの け にこ もの け あら ものおほのはら お もの
に山に住む物は毛の和き物・毛の荒き物大野原に生ふる物は

あまな からなあをみのはら す む もの はた ひろ もの はた さ ものおきつ
甘菜・辛菜青海原に住む物は鰭の廣き物・鰭の狭き物奥津

ま は へつ も は いた お た たてまつ すめがみ まへ
藻葉・邊津藻葉に至るまで置き足らはして奉らくと皇神の前に

まを たま のたま
白し賜へと宣ふ

か く たてまつたか うづ みてぐら やすみてぐら たるみてぐら すめがみ みこころ たひら
如此 奉 る宇豆の幣帛を安幣帛の足幣帛と皇神の御心に平け

やすら きこしめ すめみまのみこと な がみ け とほみ け あかに ほ
く安けく聞食して皇御孫 命 の長御膳の遠御膳と赤丹の穂に

きこしめ すめがみ みとしろ はじ み こたち おほきみたち まへつきみたち あめのした
聞食さむ皇神の御刀代を始めて親王等・王 等・臣 等・天下

In occasione del rito per la Festa di Kawachi (川谷) in Hirose, umilmente osiamo pronunciare il vostro nome Augusti *Kami* che governate la preparazione del cibo [dell'Imperatore]: giovane Augusta *Kami* del cibo Waka-ukano-me-no-mikoto (若宇加の売の命). [Celebriamo il rito] alla vostra presenza e con il massimo di parole che esprimono la lode, offriamo i nobili doni [a nome] dell'Augusto discendente dei *Kami*¹. [Ci rivolgiamo a voi] principi e cortigiani [che partecipate] come ambasciatori con il massimo di parole che esprimono la lode [partecipate al rito], [come pure ci rivolgiamo] ai sacerdoti e agli officianti che portano le primizie ed offrono i nobili doni. [Tutti voi qui presenti] ascoltate e prestate attenzione. Proclamiamo [il rito della festa].

“I nobili doni che offriamo sono: per le vesti [dei *Kami*], bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione, il tessuto con i cinque colori². [Inoltre offriamo] scudi, spade e cavalli. Per le bevande: grosse giare riempite fino all'orlo di sakè, impilate alte, in giare ricolme e messe in fila in grande quantità. [Offerte di] riso bianco e riso non ancora brillato. Per ciò che viene dalle montagne: gli animali con il pelo soffice e quelli con il pelo ruvido. Per ciò che cresce nei vasti terreni incolti: le verdure dolci e le erbe amare. Di tutto ciò che vive nei grandi mari azzurri: i pesci con le pinne grosse e quelli con le pinne piccole, le alghe che crescono nelle profondità e quelle che crescono sulle coste. Alla vostra presenza Augusti *Kami* che governate, offriamo umilmente e con grande abbondanza, queste primizie e nobili doni”. Proclamiamo [il rito della festa].

“[Vi preghiamo di] accogliere queste primizie e questi doni come offerte, [riceveteli] con tranquillità e pace nel vostro cuore Augusti *Kami* che governate. [Vi preghiamo di accettarli] come offerte per la prosperità, come offerte di abbondanza. [Il resto] verrà fruito dall'Augusto discendente dei *Kami* col viso rubicondo come cibo eterno, cibo che dura per sempre. Augusti *Kami* che governate i campi innanzitutto nei vostri [poi in] quelli dei principi del vostro sangue e degli altri principi, [come pure] nei campi

1. [L'Imperatore].

2. [Rosso, verde, giallo, bianco e nero].

おほみたから とりつく おきつ みとし たなひぢ みなわ か た むかはぎ ひぢ か
 の 公 民 の取作る奥都御歳は手肱に水沫画き垂り向股に泥画
 よ とりつく おきつ みとし やつ かほ すめがみ な さきは たま
 き寄せて取作らむ奥都御歳を八束穂に皇神の成し 幸へ賜はば
 はつほ する かび ちしね や ほしね ひきす よこやま ごと うちつ
 初穂は汁にも穎にも千稲・八百稲に引居ゑて横山の如く打積み
 お あきのまつり たてまつ すめがみ まへ まを たま のたま
 置きて秋 祭に 奉らむと皇神の前に白し賜へと宣ふ
 やまとのくにろくむつのみあがた やまぐち ま すめがみたち まへ すめみまのみこと
 倭 國の六御縣の山口に坐す皇神等の前にも皇御孫 命の
 うづ みてぐら あかるたへ てるたへ にぎたへ あらたへ いつつのいろのものたて ほこ いた
 宇豆の幣帛を明 妙・照妙・和妙・荒妙・五 色物楯・戈に至
 たてまつ か く たてまつ すめがみたち し ま やまやま くち
 るまで奉る如此 奉らば皇神等の敷き坐す山山の口より
 さく なだり くだ たま みず あま みず う あめのした おほみたから とり
 狭久那多利に下し賜ふ水を甘き水と受けて天下の公 民の取
 つく おきつ みとし あ かぜ あら みず あ たま いましみこと な
 作れる奥都御歳を悪しき風・荒き水に相はせ賜はず汝 命の成
 さきは たま はつほ する かび みか へたかし みか はら み なら
 し 幸へ賜はば初穂は汁にも穎にも甕の閉高知り甕の腹満て雙
 よこやま ごと うちつ お まつ おほきみたち まへつきみたち
 べて横山の如く打積み置きて奉らむと 王 等・ 臣 等・
 もものつかさのひとども やまとのくに むつのみあがた と ねをとこをみな いた ことし
 百 官 人等、倭 國の六御県 of 刀祢男 女に至るまで今年の
 それのつき それのひもろもろまゐ き すめがみ まへ う じものうなね つ ぬ
 某月の某日 諸 参り来て皇神の前に宇事物頸根築き抜きて
 あさひ とよさかのほり たたへごとを まつ かむぬし はふりべら もろもろ き たま
 朝日の豊 逆 登に稱辭竟へ奉らくを神主・祝部等 諸 聞き食へ
 のたま
 よ宣ふ

dei cortigiani ed anche in quelli della gente comune del regno, si producono come dono migliore di tutti i raccolti le pianticelle di riso, con i gomiti intrisi [dei contadini] che gocciolano, tirato col fango ben attaccato ai lati [queste pianticelle] ben cresciute alte e piene di spighe, che voi *Kami* che governate concedete anche quest'anno elargendo un buon raccolto, le primizie con le spighe più grandi, le spighe più lussureggianti, vengono offerte in mille mancelli e ottomila mancelli³ davanti a voi. [Portiamo] le primizie sia del sakè che dei mancelli di riso. Ogni anno durante [i riti della] festa dell'autunno [le primizie verranno offerte a voi] in grande quantità ed ammassate come una lunga catena di montagne, con queste parole che umilmente pronunciamo davanti a voi Augusti *Kami* che governate". Proclamiamo [il rito della festa].

Ancora alla vostra presenza Augusti *Kami* che governate l'imboccatura delle montagne delle sei Province Imperiali nel Paese di Yamato (倭), portiamo in offerta i nobili doni [a nome] dell'Augusto discendente dei *Kami*: bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione, il tessuto con i cinque colori, come pure scudi e spade. [E mentre] presentiamo questi nobili doni [vi chiediamo] che le acque [dei fiumi] che scendono tumultuose verso le imboccature delle montagne dove voi siete, [queste acque] governate da voi Augusti *Kami*, possano diventare acque dolci [ed utilizzabili dai contadini per fecondare i campi]. Se voi [*Kami* di Hirose] rendete prosperi i raccolti della gente comune [del regno], risparmiando il cattivo tempo e le inondazioni, noi portiamo le primizie sia del sakè sia dei mancelli di riso. In grosse giare riempite fino all'orlo, impilate alte e messe in fila in grande quantità come una lunga catena di montagne. Perciò noi tutti siamo qui riuniti, i principi, i cortigiani, tutti i diversi ufficiali, assieme ai funzionari delle sei Province Imperiali del Paese Yamato [come pure tutti] gli uomini e le donne del popolo. [Siamo pervenuti qui tutti] riuniti nel giorno [*si nomina il giorno*] del mese [*si nomina il mese*] di quest'anno, noi ci inchiniamo profondamente [durante il rito] piegando il collo come i cormorani, davanti a voi, Augusti *Kami* che governate, mentre il sole brilla nello splendore della gloria mattutina, celebriamo il rito con il massimo di parole che esprimono la lode". Voi tutti sacerdoti ed officianti, [tutti voi] qui radunati, ascoltate (con attenzione). Proclamiamo [il rito della festa].

3. [Questi numeri stanno ad indicare una grande quantità].

龍田風神祭

VENTI DI TATSUTA

Questo *norito* era recitato due volte l'anno, il 4 aprile e il 4 luglio, durante la Festa del santuario di Tatsuta (龍田), nell'attuale provincia di Nara. Veniva proclamato da un messaggero imperiale inviato per l'occasione. Come si apprende dal *norito* precedente, anche questo *norito* era recitato negli stessi giorni nei quali si intonava quello del santuario di Hirose. Anche qui la richiesta rivolta ai due *Kami* dei venti di Tatsuta è quella di poter avere abbondanti raccolti e protezione dalle intemperie e dalle inondazioni. Come in diverse altri *norito* è contenuta una descrizione leggendaria dell'origine del culto di un determinato santuario.

たつた たたへごとを まつ すめがみ まへ まを
龍田に稱辭竟へ奉る皇神の前に白さく

しきしま おほやしまぐにしろ すめみまのみこと とほ み け ながみけ
志貴嶋に大八嶋國知しめしし皇御孫 命 の遠御膳の長御膳と

あかに ほ きこしめ いつつのたなつもの はじ あめのした おほみたから つく もの
赤丹の穂に聞食す五穀物を始めて天下の公民の作る物

くさ かきは いた な ひととせふたとせ あ とし
を草の片葉に至るまで成さざること、一年二年に在らず歳

まねくやぶ ゆゑ ひやく ものしりびとども うらごと い かみ みこころ こ
真尼久傷るが故に百の物知人等のト事に出でむ神の御心は此

かみ まを おほ たま
の神と白せと負せ賜ひき

こ ものしりびとども うらごと もち うら い かみ みこころ な
此を物知人等のト事を以てトへども出づる神の御心も無しと

まを きこし め すめみまのみこと の かみ たち
白すと聞看して皇御孫 命 の詔りたまはく神等をば

あまつやしろくにつやしろ わす ことな のこ ことな たたへごとを まつ おも
天社國社と忘るる事尤く遺る事尤く稱辭竟へ奉ると思ほ

おこな いづれ かみ あめのした おほみたから つく つく もの な
し行はすを誰の神ぞ天下の公民の作りと作る物を成さず

やぶ かみたち わ みこころ さと まつ う け ひ た ま
傷る神等は我が御心ぞと悟し奉れと宇氣比賜ひき

これ もち すめみまのみこと おほみいめ さと まつ あめのした おほみたから つく
是を以て皇御孫 命 の大御夢に悟し奉らく天下の公民の作

つく もの あ かぜ あら みづ あ な やぶ わ
りと作る物を悪しき風・荒き水に相はせつつ成さず傷るは我が

み な あめのみはしらのみこと くのにみはしらのみこと み な さと まつ わ
御名は天乃御柱乃 命 ・國乃御柱乃 命 と御名は悟し奉りて吾が

Con il massimo di parole che esprimono la lode, a Tatsuta davanti ai voi Augusti *Kami* che governate i venti [celebriamo il rito e] umilmente proclamiamo:

Nel Regno delle Otto grandi isole in Shikishima (志貴島)¹, regno [sorretto] dall'Augusto discendente dei *Kami*², regno duraturo e stabile che possa durare per sempre, [accadde che l'Imperatore] non poté assumere con il viso rubicondo e con abbondanza il cibo preparato con i prodotti dei cinque diversi raccolti³. [Poiché a causa della carestia i raccolti erano andati a male], i raccolti dei contadini del regno non poterono essere fruiti sino all'ultimo filo d'erba. E ciò non [accadde] solo per un anno o due, ma [i raccolti furono rovinati] per molti anni consecutivi.

[Perciò l'Imperatore] assegnò a diversi saggi il compito di fare le divinazioni [per scoprirne la causa, ovvero] quali fossero i *Kami* all'origine [della carestia]. [E benché molti saggi avessero fatto le divinazioni] essi riferirono [purtroppo] che non era possibile stabilire a quale *Kami* fosse da attribuire [la carestia]. [Avendo] udito ciò l'Augusto discendente dei *Kami* pronunciò queste parole: “Ero convinto che i [riti delle feste dei] *Kami* fossero celebrati senza errori e con il massimo di parole che esprimono la lode nei santuari dei *Kami* dei cieli e nei santuari dei *Kami* della terra. [Mi chiedo] quali sono i *Kami* a causa dei quali i raccolti dei contadini non giungono a maturazione e sono rovinati, [tanto] da non poter essere fruiti dalla popolazione. [Ebbene, *Kami* chiunque voi siate] fateci conoscere con chiarezza i vostri desideri”.

L'Imperatore disse proprio queste parole. [Ebbe luogo] In sogno una rivelazione all'Augusto discendente dei *Kami*: “Siamo noi [i *Kami* a causa dei quali] con forti venti e cattivo tempo, i raccolti non giungono a maturazione e sono rovinati [tanto che] non possono essere fruiti dalla popolazione del regno. I nostri nomi sono: Ame-no-mi-

1. [Nome antico del Giappone].

2. [L'Imperatore].

3. [Riso, grano, miglio, orzo, legumi].

まへ たてまつ みてぐら み そ あかるたへ てるたへ にぎたへ あらたへ いつのいろのもの
前に奉らむ幣帛は御服は明 妙・照妙・和妙・荒妙・五 色 物

たて ほこみ ま みくらそな しなじな みてぐらそな あ みや あさひ ひむか
楯・戈御馬に御鞍具へて品品の幣帛備へて吾が宮は朝日の日向

ところゆふひ ひかく ところ たつた たちの を の あ みや さだ まつ
ふ 處 夕日の日隠る 處 の龍田の立野の小野に吾が宮は定め奉

あ まへ たたへごとを まつ あめのした おほみたから つく つく もの
りて吾が前を稱辭竟へ奉らば天下の 公 民の作りと作る物は

いつのたなつもの はじ くさ かきは いた な さきは まつ さと
五 穀 を始めて草の片葉に至るまで成し 幸 へ奉らむと悟

まつ
し奉りき

ここ もち すめがみ ことをし さと まつ ところ みやばしらさだ まつ こ
是を以て皇神の辭教へ悟し奉りし處に宮 柱 定め奉りて此の

すめがみ まへ たたへごとを まつ すめまのみこと う づ みてぐら ささ も
皇神の前に稱辭竟へ奉るに皇御孫 命 の宇豆の幣帛を捧げ持た

おほきまへつきみたち つかひ し たたへごとを まつ すめがみ まへ
しめて 王 臣 等を使と為て稱辭竟へ奉らくと皇神の前に

まを たま こと かむぬし しゆくべなどもろもろ き たま のたま
白し賜ふ事を神主・祝部等 諸 聞き食へよと宣ふ

たてまつ う づ みてぐら ひ こがみ み そ あかるたへ てるたへ にぎたへ あらたへ
奉 る宇豆の幣帛は比古神に御服は明 妙・照妙・和妙・荒妙・

いつのいろのものとて ほこみ ま みくらそな しなじな みてぐらたてまつ ひめがみ
五 色 物 楯・戈御馬に御鞍具へて品品の幣帛 献 り比売神に

みそそな こがね を け こがね たたり こがね かせあかるたへ てるたへ にぎたへ
御服備へ 金 の麻笥・ 金 の柄 ・ 金 の持明 妙・照妙・和妙・

あらたへ いつのいろのもの み ま みくらそな くさぐさ みてぐらたてまつ み き
荒妙・五 色 物 御馬に御鞍具へて 雑 の幣帛 奉 りて御酒は

みか へたかし みか ほら み なら にごしね あらしね やま す もの け
甕の閉高知り甕の腹満て雙べて和稻・荒稻に山に住む物は毛の

にこもの け あらものおほのはら お もの あまな からなあをみのはら す もの
和物・毛の荒物大野原に生ふる物は甘菜・辛菜青海原に住む物

はた ひろもの はた さものおきつ も は へつ も は いた よこやま
は鰯の廣物・鰯の狭物奥都藻菜・邊都藻菜に至るまでに横山の

ごと うちつ お たてまつ こ う づ みてぐら やすみてぐら たるみてぐら
如く打積み置きて奉る此の宇豆の幣帛を安幣帛の足幣帛と

すめがみ みこころ たひら きこしめ あめのした おほみたから つく つく もの
皇神の御心に平けく聞食して天下の 公 民の作りと作る物を

hashira-no-mikoto (天の御柱の命)⁴ e Kuni-no-mi-hashira-no-mikoto (国の御柱の命)⁵. [In questo modo] i *Kami* manifestarono i loro nomi [ed aggiunsero]: “Portate per [le nostre] vesti offerte di bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione, il tessuto con i cinque colori⁶, [inoltre portate] scudi, spade, cavalli sellati e molti altri tipi di nobili doni [e offriteli degnamente]. Costruite [come nostra residenza] il santuario nel campo di Tatino (立野) a Tatsuta, in un posto assolato, dove al mattino risplendono i raggi del sole e al pomeriggio si è riparati dall’ombra contro i raggi cocenti, e con il massimo di parole che esprimono la lode celebrate il rito della festa per noi. [Se farete così, allora] I raccolti giungeranno a maturazione e non saranno rovinati. Ognuno dei prodotti dei cinque raccolti, sino all’ultimo filo d’erba, sarà prospero [e rigoglioso], [e potrà essere] fruito dalla popolazione del regno”. Queste furono le parole rivelate [all’Imperatore]. Così secondo queste direttive [nel luogo voluto ed indicato dai *Kami* dei venti] sono innalzate fermamente le colonne del santuario, per eseguire con il massimo di parole che esprimono la lode [il rito della festa in onore dei *Kami*].

L’Augusto discendente dei *Kami* delegò i principi ed i cortigiani [come suoi] messaggeri per celebrare il rito della festa con il massimo di parole che esprimono la lode alla presenza degli Augusti *Kami* che governano i venti. Voi tutti sacerdoti ed officianti, voi qui radunati, prestate attenzione e ascoltate. Proclamiamo [il rito della festa].

I nobili doni che portiamo in offerta per il *Kami* maschile Hiko-gami (北古神) sono tessuti per le vesti: bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione, il tessuto con i cinque colori. [Inoltre] scudi, spade, cavalli sellati e molti altri nobili doni. I nobili doni per il *Kami* femminile Hime-gami (北売神) sono [preziosi strumenti per la tessitura] cestini dorati, fili dorati e matasse dorate, i bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione, il tessuto con i cinque colori. [Come pure] scudi, spade, cavalli sellati, e molti altri nobili doni.

[Per entrambi i *Kami* dei venti offriamo] le bevande distillate, in grosse giare riempiute fino all’orlo di sakè, impilate alte e messe in fila in grande quantità, il riso bianco e quello non ancora brillato. [E ancora] Di ciò che viene prodotto dalle montagne: gli animali con il pelo soffice e quelli con il pelo grezzo. Per ciò che cresce nelle vaste terre incolte: le verdure dolci e le erbe amare. Di tutte le specie che vivono nei grandi mari azzurri, i pesci con le pinne grosse e quelli con le pinne piccole, e le alghe che crescono nelle profondità e quelle che crescono sulle coste. Ammassati [in grande quantità] come una lunga catena di montagne, offriamo [questi] nobili doni [a voi *Kami* dei venti]. Ricevete nei vostri cuori pacificamente questi nobili doni come offerte per la prosperità e come offerte di abbondanza. Risparmiateci dal cattivo tempo e dalle inondazioni. I raccolti del regno,

4. [*Kami* che governa i cieli].

5. [*Kami* che governa la terra].

6. [Rosso, verde, giallo, bianco e nero].

あ かぜ あら みづ あ たま すめがみ な さきは たま はつほ
 悪しき風・荒き水に相はせ賜はず皇神の成し幸へ賜はば初穂は
 みか へたかし みか ほら み なら しる かび や ほしね ちしね
 甕の閉高知り甕の腹満て雙べて汁にも穎にも八百稻・千稻に
 ひきす お あきのまつり たてまつ おほきみたちまへつきみたちものつかさのひとども
 引居ゑ置きて秋祭に奉らむと王等卿等百官人等
 やまとのくに むつのあがた とねをとこをみな いた ことし うづき (ふみづき
 倭國の六県の刀禰男女に至るまでに今年の四月〔七月
 ことし ふみづき い) もろもろまゐうごな すめがみ まへ うじもの
 には今年の七月と云へ〕諸参集はりて皇神の前に宇事物
 くびね つ ぬ け ふ あさひ とよさかのぼり たたへごとを まつ すめみまの
 頸根築き抜きて今日の朝日の豊逆登に稱辭竟へ奉る皇御孫
 みこと うづ みてぐら かむぬし はふりべら たま おこた ことな たてまつ
 命の宇豆の幣帛を神主・祝部等賜はりて脩る事尤く奉れ
 のたま みこと もろもろ き たま のたま
 と宣ふ命を諸聞き食へよと宣ふ

siano rigogliosi e abbondanti [e tutti ne possono fruire]. [Se così sarà] potremo offrire le primizie con grande abbondanza, in grosse giare riempite fino all'orlo di sakè impilate alte, messe in fila in grande quantità, e ancora ottocento mannelli, mille mannelli di spighe di riso ben ricolme potranno essere offerti a voi durante i riti delle feste d'autunno.

[Tutti noi che siamo qui riuniti] i principi, i cortigiani, i diversi ufficiali, i funzionari delle sei Province imperiali del Paese Yamato (倭), [come pure tutti] gli uomini e le donne della popolazione del regno. Siamo riuniti qui nel quarto giorno del mese di aprile di quest'anno, [se il mese è luglio si dice: "del mese di luglio"], davanti a voi o Augusti *Kami* che governate, ci inchiniamo profondamente piegando il collo come i cormorani, mentre il sole brilla nello splendore della gloria mattutina, celebriamo il rito della festa con il massimo di parole che esprimono la lode e umilmente offriamo i nobili doni. Voi tutti sacerdoti ed officianti qui radunati, [a nome] dell'Augusto discendente ricevete e presentate [ai *Kami*] i nobili doni e celebrate [i riti] senza il minimo sbaglio [né omissioni]. Voi qui radunati [prestate attenzione e] ascoltate. Proclamiamo [il rito della festa].

Hirano-no-matsuri

平野祭

5

RITO DELLA FESTA DI HIRANO

Questo *norito* è recitato nei primi giorni di aprile e di novembre durante la Festa del santuario di Hirano (平野, nell'attuale Kyoto). Era proclamato da un messaggero imperiale inviato per implorare le benedizioni sulla Corte Imperiale. È rivolto ai *Kami* di Imaki (今木). Nel santuario di Hirano si venerano anche altri due *Kami*: Kudo (久度) e Furuaki (古關), ai quali sono indirizzati identici *norito*.

すめら おほみこと ま いまき つか まつ きた すめおほみかみ ひろまへ
天皇が御命に坐せ今木より仕へ奉り来れる皇大御神の廣前に
まを たま
白し給はく

すめおほみかみ こ たま まにま こ ところ そこ いはね みやばしらひろし
皇大御神の乞はし給ひの任に此の所の底つ石根に宮柱廣敷

た たかまのはら ち ぎ たかし あめ みかげ ひ みかげ さだ まつ
き立て高天原に千木高知りて天の御蔭・日の御蔭と定め奉りて

かむぬし かむづかさの それの つかさくらゐ かばねな さだ たてまつ かむだから みとらし
神主に神祇某官位姓名を定めて進る神財は御弓・

みはかし みかがみ すず きぬがさ み ま ひ なら み そ あかるたへ
御太刀・御鏡・鈴・衣笠御馬を引き雙べて御衣は明多閉・

てるたへ にぎたへ あらたへ そな まつ よも くに たてまつ みつき
照多閉・和多閉・荒多閉に備へ奉りて四方の國の進れる御調の

のさき とりなら み き みか へたかし みか はら み なら やまぬ
荷前を取雙べて御酒は甕の戸高知り甕の腹満て雙べて山野の

もの あまな からな あをみのはら もの は た ひろもの は た さもの
物は甘菜・辛菜青海原の物は波多の廣物・波多の狭物

おきつもは へつもは いた くさぐさのもの よこやま ごと お たかな
奥都毛波・邊津毛波に至るまで雜物を横山の如く置き高成

たてまつ うづ おほみてぐら たひら きこ すめらが みよ かちは
して献る宇豆の大幣帛を平けく聞しめして天皇が御世を堅磐

ときは いは まつ い かし みよ さきは まつ よろづよ おは ま
に常磐に齋ひ奉り伊賀志御世に幸へ奉りて万世に御坐し在さ

たま たたへごとを まつ まを
しめ給へと稱辭竟へ奉らくと申す

またまを まゐ つか まつ み こたち おほきみたち まへつきみたち もものつかさのひと
又申さく参りて仕へ奉る親王等・王等・臣等・百官人

Per ordine dell'Imperatore, alla presenza di voi Augusti *Kami* che trasportati qui da Imaki, governate [in questo luogo, ci rivolgiamo a voi ed] umilmente intoniamo le parole [del rito]:

“Secondo i vostri ordini, Augusti *Kami* che governate la terra qui sotto nella quale sono le rocce su cui sono erette le travi ben distanziate [della costruzione] con le travi incrociate del tetto slanciato verso le Altezze Celesti, [in questo luogo] con la protezione del cielo, al riparo dal sole, è stato edificato il vostro santuario.

Noi dell'Ufficio dei riti (*segue l'ufficio, il rango, cognome e nome dell'officiante*), come sacerdoti incaricati, portiamo in offerta i nobili doni: archi, spade, specchi, campane, parasoli, cavalli allineati in file, tessuti per le vesti [dei *Kami*]: bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione, assieme alle primizie qui allineate in grande quantità, [che sono state] portate dalle terre delle quattro direzioni del Paese [del Giappone]. Per le bevande, grosse giare riempite fino all'orlo di sakè, impilate alte ed ammassate in lunghe file come le montagne. Di ciò che cresce nei terreni [incolti] delle montagne, le verdure dolci e le erbe amare. Di ciò che vive nei grandi mari azzurri, i pesci con le pinne grosse e quelli con le pinne piccole, e ancora le alghe che crescono nelle profondità e quelle che crescono sulle coste. Portiamo molti nobili doni per l'offerta, innalzandoli alti come una lunga catena di montagne, pacificamente riceveteli in omaggio e benedite il regno dell'Imperatore. Vi preghiamo di concedetegli un regno duraturo e stabile, prospero e pieno di abbondanza. Concedete che [l'Imperatore] possa regnare per migliaia di anni. Con il massimo di parole che esprimono la lode [vi preghiamo].” Proclamiamo [il rito della festa].

E ancora [umilmente] vi preghiamo: “Protegete tutti i presenti [qui riuniti per celebrate i riti della festa]. I principi di sangue reale, gli altri principi, i cortigiani, i

ども よ まもり ひ まもり まも たま すめら みかど いや たか
 等をも夜の守・日の守に守り給ひて天皇が朝廷に伊夜高に
 い や ひろ い か し や く は え ご と たちさか つか まつ たま
 伊夜廣に伊賀志夜具波江の如く立榮えしめ仕へ奉らしめ給へ
 たたへごとを まつ まを
 と稱辭竟へ奉らくと申す

diversi ufficiali che servono [l'Imperatore], proteggete [sempre la Corte] sia di giorno che di notte, come le piante del Palazzo Imperiale, che crescono rigogliose, sempre meglio, sempre più alte. Con il massimo di parole che esprimono la lode [vi preghiamo]". Proclamiamo [il rito della festa].

Kudo Furu seki (aki)

久度・古関

6

RITO DELLA FESTA DI KUDO FURU SEKI (AKI)

Si ritiene che questo *norito* fosse recitato nella stessa occasione di quello precedente (nei primi giorni di aprile e di novembre). Le parole sono praticamente identiche. Quasi nulla si conosce della natura e dell'origine di questi *Kami*, anche se si pensa fossero i protettori dei casati di origine coreana e cinese legati da matrimoni con la Casa Imperiale. Gli studiosi divergono sulla lettura degli ideogrammi 古関: alcuni sostengono che si debba leggere “Furu-seki”, mentre altri affermano che la lettura più appropriata sia quella di “Furu-aki”.

すめら おほみこと ま く ど ふるせきふたところ みや つか まつ きた
 天皇が御命に坐せ久度古關二所の宮にて仕へ奉り来れる
 すめみかみ ひろまへ まを たま すめみかみ こ たま まにま こ ところ
 皇御神の廣前に白し給はく皇御神の乞ひ給ひし任に此の所
 そこ いはね みやばしらひろ し た たかまのはら ち ぎ たか し あめ
 の底つ石根に宮柱廣敷き立て高天原に千木高知りて天の
 みかげ ひ みかげ さだ まつ かむぬし それのつかさくらぬ かばねな さだ
 御蔭・日の御蔭と定め奉りて神主に某官位姓名を定め
 たてまつ かむだから みとらし みはかし みかがみ すず きぬがさ み ま ひ なら
 て進る神財は御弓・御太刀・御鏡・鈴・衣笠御馬を引き雙べ
 み そ あかるたへ てるたへ にぎたへ あらたへ そな まつ よも
 て御衣は明多閉・照多閉・和多閉・荒多閉に備へ奉りて四方の
 くに たてまつ みつき のさき とりなら み き みか へたかし みか
 國の進れる御調の荷前を取雙べて御酒は甕の閉高知り甕の
 はらみ なら やまぬ もの あまな からなあをみのらは もの はた ひろもの はた
 腹満て雙べて山野の物は甘菜・辛菜青海原の物は鰭の廣物・鰭
 さもの おきつもは へつもは いた くさぐさのもの よこやま ごと お
 の狭物奥都毛波・邊都毛波に至るまで雑物を横山の如く置
 たかな たてまつ うづ おほみてぐら たひら きこ すめら み よ
 き高成して献る宇豆の大幣帛を平けく聞しめして天皇が御世
 かちは たきは いは まつ い かし み よ さきは まつ よろづよ おは
 を堅磐に常磐に齋ひ奉り伊賀志御世に幸へ奉りて万世に御坐
 たま たたへごとを まつ まを
 しまさしめ給へと稱辭竟へ奉らくと申す
 またまを まぬうごな つか まつ み こたち おほきみたち まへつきみたち
 又申さく参集はりて仕へ奉る親王等・王等・臣等・
 もものつかさのひとども よ まもり ひ まもり まも たま すめら みかど
 百官人等をも夜の守・日の守に守り給ひて天皇が朝廷に

Per ordine dell'Imperatore, alla presenza di voi Augusti *Kami* trasportati qui da Kudo e Furu-seki [davanti a voi] che governate in questi due santuari, umilmente intoniamo le parole [del rito]:

“Secondo i vostri ordini, Augusti *Kami* che governate la terra qui sotto nella quale sono le rocce su cui sono erette le travi ben distanziate [della costruzione] con le travi incrociate del tetto slanciato verso le Altezze Celesti, [in questo luogo] con la protezione del cielo, al riparo dal sole, è stato edificato il vostro santuario. Noi dell'Ufficio dei riti (*segue l'ufficio, il rango, cognome e nome degli officianti*), come sacerdoti incaricati, portiamo in offerta i nobili doni: archi, spade, specchi, campane, parasoli, cavalli allineati in file, tessuti per le vesti (dei *Kami*): bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione, assieme alle primizie qui allineate in grande quantità, [che sono state] portate dalle terre delle quattro direzioni del Paese [del Giappone]. Per le bevande, grosse giare riempite fino all'orlo di sakè, impilate alte ed ammassate in lunghe file come le montagne. Di ciò che cresce nei terreni [incolti] delle montagne, le verdure dolci e le erbe amare. Di ciò che vive nei grandi mari azzurri, i pesci con le pinne grosse e quelli con le pinne piccole, e ancora le alghe che crescono nelle profondità e quelle che crescono sulle coste. Portiamo molti nobili doni per l'offerta, innalzandoli alti come una lunga catena di montagne, pacificamente riceveteli in omaggio e benedite il regno dell'Imperatore. Vi preghiamo di concedetegli un regno duraturo e stabile, prospero e pieno di abbondanza. Concedete che [l'Imperatore] possa regnare per migliaia di anni. Con il massimo di parole che esprimono la lode [vi preghiamo]”. Proclamiamo [il rito della festa].

E ancora [umilmente] vi preghiamo: “Protegete tutti i presenti [qui riuniti per celebrate i riti della festa]. I principi di sangue reale, gli altri principi, i cortigiani, i diversi ufficiali che servono [l'Imperatore], proteggete [sempre la Corte] sia di giorno che di notte, come le piante del Palazzo Imperiale, che crescono rigogliose, sempre

い^やた^か い^やひ^ろ い^か し^や く^は え^え ご^と た^ちさ^か つ^か ま^つ た^ま
彌高に彌廣に伊賀志夜具波江の如く立栄えて仕へ奉らしめ給
へ^たと^たへ^ごと^を ま^つ 奉^まら^くと^を申^す

meglio, sempre più alte. Con il massimo di parole che esprimono la lode [vi preghiamo]”.
Proclamiamo [il rito della festa].

Minazuki-no-tsukinami-no-matsuri

六月月次祭

7

RITO DELLA FESTA DEL MESE DI GIUGNO

Questo *norito* era originariamente intonato ogni mese, ma in seguito si è iniziato a intonarlo durante la Festa comune Tsukinami (月次) celebrata solamente due volte l'anno (l'11 giugno e l'11 dicembre). Era usato per chiedere la prosperità dell'Imperatore e della sua Corte. Tranne qualche piccola variante all'inizio, è praticamente identico a quello recitato in occasione dell'inizio dell'anno (Toshigoi-no-matsuri 新年祭).

うごな はべ かむぬし はふりべら もろもろ き たま のたま
集はり侍る神主・祝部等 諸 聞き食へよと宣ふ

たかまのはら かむづま ま すめむつみかむろ ぎのみこと かむろのみこと もち あまつやしろ
高天原に神留り坐す皇睦神漏伎命・神漏彌命を以て天 社

くにつやしろ たたへごとを まつ すめがみたち まへ まを ことし みなづき つきなみ
國 社 と稱辭竟へ奉る皇神等の前に白さく今年の六月の月次

みてぐら (し は す ことし し は す つきなみ みてぐら い)
の幣帛を〔十二月には今年の十二月の月次の幣帛と云ふ〕

あかるたへ てるたへ にぎたへ あらたへ そな まつ あさひ とよさかのほり すめみまの
明 妙・照妙・和妙・荒妙に備へ奉りて朝日の豊榮登に皇御孫

みこと う づ みてぐら たたへごとを まつ のたま
命の宇豆の幣帛を稱辭竟へ奉らくと宣ふ

おほみ かむなぎことばことを まつ すめがみたち まへ まを かむむすひ たかみむすひ
大御 巫 の 辭竟へ奉る皇神等の前に白さく神 魂・高御魂・

いくむすひ たるむすひ たまつめむすひ おほみやの め み け つかみ ことしろぬし み な
生 魂・足 魂・玉留魂・大宮売・御膳都神・辭代主と御名は

まを ことを まつ すめみまのみこと み よ たなが み よ かちは
白して辭竟へ奉らくは皇御孫 命 の御世を手長の御世と堅磐に

ときは いは まつ いかしみよ さきは まつ ゆゑ すめらがむつかむろ ぎのみこと
常磐に齋ひ奉り茂御世に 幸 へ奉るが故に皇吾睦神漏伎 命・

かむろのみこと すめみまのみこと う づ みてぐら たたへごとを まつ のたま
神漏彌命と皇御孫 命 の宇豆の幣帛を稱辭竟へ奉らくと宣ふ

いがすり みかむなぎ ことを まつ すめがみたち まへ まを いくぬ さくぬ
座摩の御 巫 の 辭竟へ奉る皇神等の前に白さく生井・榮井・

つながぬ あすは は ひ き み な まを ことを まつ すめがみ
津長井・阿須波・婆比伎と御名は白して辭竟へ奉らくは皇神の

し ま したついはね みやはしらふとし た たかまのはら ち ぎ たかし
敷き坐す下都磐根に宮柱太知り立て高天原に千木高知りて

Voi tutti sacerdoti, come pure voi officianti qui radunati, voi tutti qui [presenti] prestate attenzione. Proclamiamo [il rito della festa].
[I sacerdoti e gli officianti devono rispondere assieme: “Oh! Oh!” (che significa “Sì, approviamo”). La stessa esclamazione viene ripetuta ogni qualvolta ricorre l’espressione “Proclamiamo il rito della festa”].

Nelle Altezze Celesti dove voi Augusti *Kami* che governate, come pure, secondo la parola degli Augusti ancestrali progenitori maschili e femminili¹, nei santuari dei *Kami* dei cieli e nei santuari dei *Kami* terrestri, proclamiamo con il massimo della lode [le parole del rito]:

“Nel mese di giugno di quest’anno offriamo i nobili doni come di consueto per la Festa di giugno [se è il mese di dicembre si dice “i nobili doni come di consueto per la Festa di dicembre”], offriamo bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione e mentre il sole brilla nello splendore della gloria mattutina, con il massimo di parole che esprimono la lode portiamo in offerta molti nobili doni a nome dell’Augusto discendente². Proclamiamo [il rito della festa].

“Umilmente proclamiamo davanti a voi Augusti *Kami* che governate e siete venerati dalla vestale Ō-mi-kamunagi (大御巫): *Kami* che governate [aiutando l’Imperatore]: *Kami*-musu-bi (神魂), *Takami*-musu-bi (高御魂), *Iku*-musu-bi (生魂), *Taru*-musu-bi (足魂), *Tamaru*-musu-bi (玉留魂), *Kami* femminile che [governate e] date la pace al Grande Palazzo dell’Imperatore Ōmiya-no-me (大宮乃売), *Kami* che governate il cibo dell’Imperatore Ōmiketsu-kami (大御膳都神), *Kami* che governate le parole dell’Imperatore Koto-shiro-nushi (辭代主) osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi, con il massimo di parole che esprimono la lode. [Ci rivolgiamo a ciascuno di voi e proclamiamo le parole del rito perché] benediciate il regno dell’Augusto discendente e concediate un regno duraturo, stabile come la roccia, prospero e pieno di abbondanza. Perciò, Augusti *Kami* che governate [a nome] dell’Augusto discendente noi portiamo questi nobili doni con il massimo di parole che esprimono la lode [e li

1. [Izanagi e Izanami].

2. [L’Imperatore].

すめみまのみこと みづ みあらかつか まつ あめのみかげ ひのみかげ かく ま
 皇御孫 命 の瑞の御舎仕へ奉りて 天 御蔭・日御蔭と隠り坐して
 よ も くに やすくに たひら しろしめ ゆゑ すめみまのみこと うづ みてぐら
 四方の國を安國と平けく知食すが故に皇御孫 命 の宇豆の幣帛
 たたへごとを まつ のたま
 を稱辭竟へ奉らくと宣ふ

みかど みかむなぎ ことを まつ すめがみたち まへ まを くしいはまどのみこと
 御門の 御 巫 の辭竟へ奉る 皇神等の前に白さく櫛磐間門命・
 とよいはまどのみこと みな まを ことを まつ よも みかど ゆづ
 豊磐間門 命 と御名は白して辭竟へ奉らくは四方の御門に湯都
 いはむら ごと ふさが ま あした みかど ひら まつ ゆふべ みかど
 磐村の如く 塞 り坐して 朝 には御門を開き奉り 夕 には御門を
 た まつ うとぶるもの した ゆ した まも うへ ゆ うへ
 閉て奉りて疎布留物の下より往かば下を守り上より往かば上
 まも よ まもり ひ まもり まも まつ ゆゑ すめみまのみこと うづ
 を守り夜の 守 ・日の守に守り奉るが故に皇御孫 命 の宇豆の
 みてぐら たたへごとを まつ のたま
 幣帛を稱辭竟へ奉らくと宣ふ

いくしま みかむなぎ ことを まつ すめがみたち まへ まを いくくに たるくに
 生嶋の 御 巫 の辭竟へ奉る 皇神等の前に白さく生國・足國と
 みな まを ことを まつ すめがみ し ま しま やそしま
 御名は白して辭竟へ奉らくは皇神の敷き坐す嶋の八十嶋は
 たにくく さわた きはみしほなわ とどま かぎり さ くに ひろ さか くに たひら
 谷蟻の狭度る 極 鹽沫の 留 る 限 狭き國は廣く嶮しき國は平
 しま やそしま お ことな すめがみたち よ まつ ゆゑ
 けく嶋の八十嶋墮つる事尤く 皇神等の 寄さし奉るが故に
 すめみまのみこと うづ みてぐら たたへごとを まつ のたま
 皇御孫 命 の宇豆の幣帛を稱辭竟へ奉らくと宣ふ

ことわ いせ ま あまてらすおほみかみ おほまへ まを すめがみ みはる
 辭別きて伊勢に坐す 天 照大御神の大前に白さく 皇神の見霽か
 ま よも くに あめ かきた きはみくに そ た かぎりあをぐも たなび
 し坐す四方の國は天の壁立つ 極 國の退き立つ 限 青雲の 靄 く
 きはみしらくも むかふ かぎりあをみのはら さをかぢ ほ ふね へ いた とどま
 極 白雲の向伏す 限 青海原は棹柁干さず舟の艫の至り 留 る
 きはみおほみのはら ふねみ つづけ くが ゆ みち に を ゆ かた
 極 大海原に舟満ち都都氣て陸より往く道は荷の緒結ひ堅めて
 いわね きねふ さくみ うま つめ いた とどま かぎりながちまな た
 磐根木根履み佐久彌て馬の爪の至り 留 る 限 長道間尤く立ち

offriamo umilmente a voi]”. Proclamiamo [il rito della festa].

“Umilmente proclamiamo davanti a voi Augusti *Kami* che governate e siete venerati dalla vestale di Ikasuri (座麿): Pozzo di vita (*iku-i* 生井), pozzo di benedizione (*saku-i* 栄井), grande pozzo della lunga corda (*tsu-naga-i* 津長井), terreno dove sono i piedi (*asuha* 阿須波), soglie e confini del terreno (*hahiki* 婆比支), con il massimo di parole che esprimono la lode osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi. [*Kami* che governate] la terra sottostante nella quale si trovano le massicce rocce sulle quali sono erette le possenti travi del Palazzo Imperiale, con le travi incrociate del tetto slanciate verso le Altezze Celesti. [Poiché, voi] edificate [con pienezza di vita] il Grande Palazzo dell’Augusto discendente, con la protezione del cielo, al riparo dal sole, [lo rendete un posto tranquillo e] protetto, [da dove egli] governa pacificamente ed unifica il regno nelle quattro direzioni, con il massimo di parole che esprimono la lode, noi portiamo in offerta i nobili doni [a nome] dell’Augusto discendente [l’Imperatore] e [umilmente li offriamo a voi]”. Proclamiamo [il rito della festa].

“Umilmente proclamiamo davanti a voi Augusti *Kami* che governate e siete venerati dalla vestale delle porte Mikado-no-mikamunagi (御門の御巫): *Kami* che proteggete le porte con forza potente Kushi-iwa-mato-no-mikoto (櫛磐間門命), *Kami* che proteggete le porte con la forza dei *Kami* Toyo-iwa-mato-no-mikoto (豊磐間門命), umilmente osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi con il massimo di parole che esprimono la lode. [Ci rivolgiamo a voi] che siete sottoterra negli innumerevoli blocchi di massicce rocce (sulle quali) sono erette le porte nelle quattro direzioni [del Palazzo Imperiale]. Al mattino voi aprite le porte e alla sera le chiudete. Se qualche spirito cattivo [si comporta in modo strano e] cerca di penetrare dal basso, proteggete da sotto e se attacca dall’alto, difendete da sopra. La vostra protezione è [continua], sia di notte che di giorno. [Così voi proteggete l’Imperatore perciò] noi portiamo i nobili doni [a nome] dell’Augusto discendente, e con il massimo di parole che esprimono la lode, [umilmente li offriamo a voi]”. Proclamiamo [il rito della festa].

“Umilmente proclamiamo davanti a voi Augusti *Kami* che governate e siete venerati dalla vestale di Ikushima Iku-shima-no-mukamurogi (生島の御巫): *Kami* che vivificate il Paese Iku-kuni (生國), *Kami* che rendete prospero il Paese Taru-kuni (足國), umilmente osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi con il massimo di parole che esprimono la lode. [A voi nobili *Kami* che governate] il Paese in ciascuna delle sue innumerevoli Isole: [dalle valli] dove le rane possono saltellare nei posti più remoti, sino a dove gli spruzzi salati della schiuma possono fermarsi [alle estremità del mare]. Il piccolo Paese [del Giappone lo allargate ed espandete] lo fate diventare un Paese grande, il Paese montagnoso lo fate diventare pianeggiante. Delle innumerevoli Isole che avete affidato [all’Imperatore] non ne dimenticate alcuna, perciò noi portiamo i nobili doni [a nome] dell’Augusto discendente e con il massimo di parole che esprimono la lode, [umilmente li offriamo a voi]”. Proclamiamo [il rito della festa].

“Umilmente e con parole tutte speciali ci rivolgiamo all’Augusto *Kami* del sole che illumina i cieli (Ama-terasu-ō-mi-kami 天照大御神) che risiede ad Ise: nelle quattro

つづけ さ くに ひろ さか くに たひら とほ くに や そつなうちか
都都氣て狭き國は廣く峻しき國は平けく遠き國は八十綱打挂

ひ よ こと ごと すめおほみかみ よ まつ のさき
けて引き寄する事の如く皇大御神の寄さし奉らば荷前は

すめおほみかみ まへ よこやま ごと うちつ お のこり たひら きこしめ
皇大御神の前に横山の如く打積み置きて残をば平けく聞看

またすめみまのみこと みよ たなが みよ かは ときは いは まつ
さむ又皇御孫命の御世を手長の御世と堅磐に常磐に齋ひ奉り

いかしみよ さきは まつ ゆゑ すめむつかむろぎのみこと かむろみのみこと う
茂御世に幸へ奉るが故に皇吾睦神漏伎命・神漏彌命と鵜

じものくびねつ ぬ すめみまのみこと うづ みてぐら たたへごとを まつ
自物頸根衝き抜きて皇御孫命の宇豆の幣帛を稱辭竟へ奉らく

のたま
と宣ふ

みあがた ま すめがみたち まへ まを たけち かづらき とをち しき やまのべ
御県に坐す皇神等の前に白さく高市・葛木・十市・志貴・山邊・

そふ みな まを こ むつのみあがた な い あまな からな も
曾布と御名は白して此の六御県に生り出づる甘菜・辛菜を持

まゐ き すめみまのみこと ながみけ とほみけ きこしめ ゆゑ
ち参り来て皇御孫命の長御膳の遠御膳と聞食すが故に

すめみまのみこと うづ みてぐら たたへごとを まつ のたま
皇御孫命の宇豆の幣帛を稱辭竟へ奉らくと宣ふ

やま くち ま すめがみたち まへ まを あすか いはれ おさか はつせ
山の口に坐す皇神等の前に白さく飛鳥・石村・忍坂・長谷・

うねび みみなし みな まを とほやまちかやま お た おほきを き
畝火・耳尤と御名は白して遠山近山に生ひ立てる大木小木を

もとすゑうちき も まゐ き すめみまのみこと みづ みあらかつか まつ
本末打切りて持ち参り来て皇御孫命の瑞の御舎仕へ奉りて

あめのみかげ ひのみかげ かく ま よも くに やすくに たひら しろしめ
天御蔭・日御蔭と隠り坐して四方の國を安國と平けく知食す

ゆゑ すめみまのみこと うづ みてぐら たたへごとを まつ のたま
が故に皇御孫命の宇豆の幣帛を稱辭竟へ奉らくと宣ふ

みくまり ま すめがみたち まへ まを よしの うだ つげ かづらき みな
水分に坐す皇神等の前に白さく吉野・宇陀・都祁・葛木と御名

まを ことを まつ すめがみたち よ まつ おきつみとし
は白して辭竟へ奉らくは皇神等の依さし奉らむ奥都御年を

やつかほ いかしほ よ まつ すめがみたち はつほ かび しる
八束穂の伊加志穂に依さし奉らば皇神等に初穂をば穎にも汁

direzioni della terra, da dove [voi Augusto *Kami*] volgete lo sguardo, sino a dove attorno si può vedere il cielo, [e ancora in lontananza] sino a dove il cielo si separa all'estremo confine delle terre [l'orizzonte], sino a dove le nubi bluastre si muovono e spariscono, sino a dove le nubi bianche scendono e sono sospese allineate all'orizzonte. [Da posti così lontani giungono dalle quattro direzioni del Paese i nobili doni]. Inoltre sui grandi mari azzurri, sino a dove le prue delle barche possono arrivare, senza dare il tempo ai remi di asciugarsi, le barche escono e solcano in continuazione i grandi mari. [D'altra parte] sulle strade [per via terra], sino a dove possono spingersi gli zoccoli dei cavalli, con le corde dei nobili doni ben annodate, passano in continuazione sopra le rocce e sopra le terre dove ci sono grosse radici di alberi; [i cavalli] corrono sulle lunghe [interminabili] strade senza fermarsi [veloci], instancabili, [senza sosta sino a dove possono arrivare]. Il piccolo Paese [del Giappone lo allargate ed espandete] lo fate diventare un Paese grande, il Paese montagnoso lo fate diventare pianeggiante. Avete affidato [all'Imperatore] molte terre lontane come una miriade di corde che tirate assieme seguono [vengono dietro ed obbediscono]. [Ogni anno, a voi Augusto *Kami* del sole, che avete affidato la terra del Paese all'Imperatore], alla vostra presenza sono offerti [in abbondanza i nobili doni] le primizie dei raccolti sono [allineate ed] ammassate come una lunga catena di montagne. Ed il resto verrà fruito con calma [dall'Imperatore]. Ed ancora, voi benedite il regno dell'Augusto discendente e concedete un regno duraturo, stabile come la roccia ed eterno, prospero e pieno di abbondanza. Seguendo il comando di voi Augusti *Kami* che governate, noi ci inchiniamo profondamente [durante il rito], piegando il collo come i cormorani. E portando i nobili doni [a nome] dell'Augusto discendente, con il massimo di parole che esprimono la lode, [umilmente li offriamo a voi]". Proclamiamo [il rito della festa].

"Umilmente ci rivolgiamo a voi Augusti *Kami* che governate e risiedete nelle Province Imperiali: Takechi (高市), Katsuragi (葛木), Tōchi (十市), Shiki (志貴), Yamanobe (山辺), Sofu (曾布) umilmente osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi con il massimo di parole che esprimono la lode. Le verdure dolci e le erbe amare che crescono nelle sei Province Imperiali, sono portate ed offerte affinché l'Augusto discendente le abbia come cibo eterno, come cibo che dura per sempre. Noi presentiamo davanti a voi questi nobili doni [a nome] dell'Augusto discendente con il massimo di parole che esprimono la lode, [umilmente li offriamo a voi]". Proclamiamo [il rito della festa].

"Umilmente ci rivolgiamo a voi Augusti *Kami* che governate e che siete nelle imboccature delle montagne: Asuka (飛鳥), Iware (石寸), Osaka (忍坂), Hatsuse (長谷), Unebi (歟火), Mimi-nashi (耳無) umilmente osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi con il massimo di parole che esprimono la lode. Le piante piccole e quelle maestose che crescono sulle montagne lontane e su quelle vicine, vengono tagliate alla cima e alla radice [e poi portate] ed accatastate. [Con esse] voi edificate con pienezza di vita il Grande Palazzo dell'Augusto discendente, con la protezione del cielo, al riparo dal sole, lo rendete un posto tranquillo e protetto, da dove egli possa governare pacificamente ed in modo unito il regno nelle quattro direzioni, in pace. [Perciò noi] portiamo diversi nobili doni [a nome] dell'Augusto discendente e con il massimo di parole che esprimono la lode, [li

にも^{みか}甕^への^{たかし}閉^{みか}高^{はら}知^みり^{なら}甕^{たたへごとを}の^{まつ}腹^{のこり}満^{のこり}て^{のこり}雙^{のこり}べて^{のこり}稱^{のこり}辭^{のこり}竟^{のこり}へ^{のこり}奉^{のこり}り^{のこり}て^{のこり}遺^{のこり}を^{のこり}ば
 す^{すめみまのみこと}め^{あさみけ}み^{ゆふみけ}ま^{かむ}の^{かひ}命^{ながみけ}の^{とほみけ}朝^{とほみけ}御^{とほみけ}食^{とほみけ}・^{とほみけ}夕^{とほみけ}御^{とほみけ}食^{とほみけ}の^{とほみけ}加^{とほみけ}牟^{とほみけ}加^{とほみけ}比^{とほみけ}に^{とほみけ}長^{とほみけ}御^{とほみけ}食^{とほみけ}の^{とほみけ}遠^{とほみけ}御^{とほみけ}食^{とほみけ}と
 あ^{あかに}か^ほに^{きこしめ}聞^{ゆゑ}食^{すめみまのみこと}すが^{うづ}故^{みてぐら}に^{たたへごとを}皇^{たたへごとを}御^{たたへごとを}孫^{たたへごとを}命^{たたへごとを}の^{たたへごとを}宇^{たたへごとを}豆^{たたへごとを}の^{たたへごとを}幣^{たたへごとを}帛^{たたへごとを}を^{たたへごとを}稱^{たたへごとを}辭^{たたへごとを}竟^{たたへごとを}へ
 ま^{まつ}つ^{もろもろ}ら^きく^{たま}と^{のたま}諸^{のたま}聞^{のたま}き^{のたま}食^{のたま}へ^{のたま}よ^{のたま}と^{のたま}宣^{のたま}ふ
 こ^{ことわ}と^{いむべ}わ^{よわかた}別^{ふとだすきとりか}きて^{もち}忌^ゆ部^まの^{はり}弱^{つか}肩^{まつ}に^{まつ}太^{まつ}極^{まつ}取^{まつ}挂^{まつ}け^{まつ}て^{まつ}持^{まつ}由^{まつ}麻^{まつ}波^{まつ}利^{まつ}仕^{まつ}へ^{まつ}奉^{まつ}れ^{まつ}る
 み^{みてぐら}て^{かむぬし}ぐ^{はふりべ}ら^うを^{たまは}神^{ことあやま}主^{ささ}・^も祝^{たてまつ}部^{たてまつ}等^{たてまつ}受^{たてまつ}け^{たてまつ}賜^{たてまつ}り^{たてまつ}て^{たてまつ}事^{たてまつ}過^{たてまつ}た^{たてまつ}ず^{たてまつ}捧^{たてまつ}げ^{たてまつ}持^{たてまつ}ち^{たてまつ}て^{たてまつ}奉^{たてまつ}れ^{たてまつ}る
 の^{のたま}たま^{のたま}と^{のたま}宣^{のたま}ふ
 と^{のたま}宣^{のたま}ふ

offriamo umilmente a voi]”. Proclamiamo [il rito della festa].

“Uilmente ci rivolgiamo a voi Augusti *Kami* che governate la distribuzione delle acque: Yoshino (吉野), Uda (宇陀), Tsuke (都祁), Katsuragi (葛木), umilmente osiamo pronunciare ciascuno dei vostri nomi con il massimo di parole che esprimono la lode. Dal nuovo raccolto da voi concesso, le primizie con le spighe più grandi, le spighe più lussureggianti, verranno presentate ed offerte in grande quantità davanti a voi. [Inoltre offriamo] il sakè in grosse giare riempite fino all’orlo, impilate alte. In giare riempite e messe in fila in grande quantità, [le primizie del sakè e dei manelli di spighe di riso] con il massimo di parole che esprimono la lode sono offerti [a voi]. Ed il resto l’Augusto discendente lo fruirà con calma, e lo consumerà col viso rubicondo nella colazione e nella cena, come cibo eterno, cibo che dura per sempre. Perciò [noi portiamo e] presentiamo questi nobili doni a nome dell’Augusto discendente e con il massimo di parole che esprimono la lode, [li offriamo umilmente a voi]”. Proclamiamo [il rito della festa].

[Di nuovo] usando parole tutte speciali [proclamiamo a tutti voi qui presenti]: Gli Imibe che portano magnifiche stole sulle loro fragili spalle, con il corpo ed il cuore ben purificati, hanno preparato questi nobili doni per essere offerti [agli Augusti *Kami*] prendeteli voi sacerdoti ed officianti e degnamente, portateli [con voi] ed offriteli [ai *Kami* dei santuari di cui siete responsabili], senza commettere il minimo errore. Proclamiamo [il rito della festa].

Ô-to-no-hogai

大殿祭

8

RITO DELLA FESTA DI BENEDIZIONE DEL GRANDE PALAZZO

Questo scongiuro, o formula di incantesimo, ha lo scopo di ottenere la protezione del Grande Palazzo dell'Imperatore. Intonato a voce bassa da un sacerdote del casato Imibe, lo scongiuro veniva eseguito il 12 giugno e il 12 dicembre, il giorno prima della Festa Minazuki-no-Tsukinami (六月月次祭), cioè della Festa del mese di giugno. Il *norito* era recitato anche in altre occasioni, per esempio prima del trasferimento dell'Imperatore nella sede di un nuovo Palazzo.

たかまのはら かむづ ま すめむつかむろぎ かむろみ みこともち すめみまの
高天原に神留まり坐す皇親神魯企・神魯美の命以て皇御孫之
みこと あまつたかみくら ま あまつしるし つるぎ ががみ ささ も たま
命を天津高御座に坐せて天津璽の剣・鏡を捧げ持ち賜ひて
ことほ (ふること ことほぎ うん ほぎこと い いま さかほがひ ことば
言寿ぎ〔古語にコトホギと云ふ寿詞と言ふは今の寿觴の詞
ごと の
の如し〕宣たまひしく

すめあ う うづ み こすめみまのみことこ あまつたかみくら ま あまつ
皇我が宇都の御子皇御孫之命此の天津高御座に坐して天津
ひつぎ よろづちあき ながあき おほやしまとよあしはらのみづほ のくに やすくに たひら
日嗣を万千秋の長秋に大八洲豊葦原瑞穂之國を安國と平け
しろしめ ことよ まつ たま あまつみはかりもち ことと いはね こ
く知食せと言寄さし奉り賜ひて天津御量以て事問ひし磐根・木
た くさ か き は ことや あまくだ たま をすくにあめ した
の立ち・草の可岐葉をも言止めて天降り賜ひし食國天の下と
あまつひつぎしろしめ すめみまのみこと おほとの いまおくやま おほををを た
天津日嗣知食す皇御孫之命の御殿を今奥山の大峽小峽に立て
き いむべ いむをの もち か と もとすゑ やま かみ まつ
る木を齋部の齋斧を以て伐り採りて本末をば山の神に祭りて
なか ま も い き いみすき もち いみばしら た すめみまのみこと
中の間を持ち出で来て齋鋤を以て齋柱立てて皇御孫之命の
あめのみかげ ひのみかげ つく つか まつ みづのみあらかいましやふねのみこと
天之御翳・日之御翳と造り仕へ奉れる瑞之御殿汝屋船命に
あまつくすしいはひごと もち ことほ しづ まを こ し ま おほみやどころ
天津奇護言を以て言寿ぎ鎮め白さく此の敷き坐す大宮地の
そこついはね きは したつつなねはふむし わざはいな たかまのはら あをくも たなび
底津磐根の極み下津綱根波府虫の禍尤く高天原は青雲の靄

Augusti *Kami* che governate immobili nelle Altezze celesti, beneamati *Kami* maschili e femminili progenitori dell'Imperatore, secondo la vostra parola l'Augusto discendente dei *Kami*¹ occupa un trono nei cieli. [E come segno] gli avete donato la spada e lo specchio² pronunciate le parole dell'incantesimo³.

Nostro figlio e Augusto discendente che occupate il trono delle Altezze Celesti, date continuità alla [nostra] discendenza per miriadi di lunghi autunni⁴, governate tranquillamente la Terra delle Otto grandi isole, ricoperta prima da rigogliosi canneti e poi da abbondanti mannelli di spighe di riso, governate la terra [del Giappone] con la pace”.

Così i *Kami* avendo affidato [all'Imperatore la terra del Giappone] con una decisione del Consiglio Celeste hanno ammutolito sino all'ultima foglia i tronchi tagliati delle piante e le rocce⁵, e disceso dai cieli per reggere saldamente le sorti del Paese, l'Augusto discendente regna ininterrottamente la discendenza [dei *Kami* dei cieli]. Il suo Grande Palazzo edificato con le piante che crescono ben diritte nelle grandi valli e nelle gole di montagna. Le chiome e le radici [delle piante tagliate]⁶ vengono offerte ai *Kami* delle montagne, i tronchi sono portati [via dalle montagne], e levigati con asce benedette, diventano colonne [e materiale di costruzione] del Grande Palazzo pieno di vitalità e forza per l'Augusto discendente. Una abitazione celeste, con la protezione del cielo, al riparo dal sole, un posto tranquillo e protetto.

Umilmente, alla presenza del *Kami* delle travi portanti Ya-bune-no-mikoto (屋船命), proclamiamo queste parole di benedizione, che ci sono state tramandate dai cieli:

1. [L'Imperatore].

2. [La spada e lo specchio, assieme al gioiello, sono i simboli della successione imperiale].

3. [“Parole di incantesimo” è la dicitura antica, mentre quella moderna è: “Parole di benedizione”].

4. [Cioè per miriadi di lunghi anni]

5. [Nella mitologia giapponese questi elementi naturali sono capaci di parlare e di discutere animatamente].

6. [Questi alberi sono tagliati con scuri benedette del casato Imibe].

きは あめ ちだりと とり わざはひ な ほ かつ はしら けた はり
 く極み天の血垂飛ぶ鳥の 禍 尤く掘り堅めたる 柱・桁・梁・
 と まど きか うご な こと な ひきむす つため ゆる とり ふ くさ
 戸・窓の錯ひ動き鳴る事尤く引結べる葛目の緩び取茸ける草の
 そそ な みゆかつ ひ さやぎよめ いす すき いづ つしきこと な
 噪ぎ尤く御床都比の佐夜伎夜女の伊須須伎伊豆都志伎事尤
 たひら やすら まも まつ かみ み な まを やふねくくのちのみこと や
 く平けく安けく護り奉る神の御名を白さく屋船久久遅 命・屋
 ふねとようけひめのみこと み な たた まつ すめみまのみこと み よ かしは
 船豊宇気 姫 命と御名をば稱へ奉りて皇御孫 命の御世を堅磐
 ときは まも まつ い かし みよ た みよ たなが みよ さきは
 に常磐に護り奉り五十櫃御世の足らし御世に田永の御世と 福
 まつ よ いむたまつくりら もちゆ もちきよ つく つか
 へ奉るに依りて齋玉作等が持齋まはり持浄まはり造り仕へま
 みづのやさかに み ふ い ほつみすまる たま あかるにぎて てるにぎて
 つれる瑞八尺瓊の御吹きの五百都御統の玉に明和幣・曜和幣を
 つ いむべのすくねそれがし よわかつ ふとだすきとり か こと ほ しづ まつ こと
 附けて齋部宿禰 某 が弱肩に太襴取懸けて言寿ぎ鎮め奉る事
 も お こと かむなほびのみこと おほなほびのみこと き なほ みなほ
 の漏れ落ちむ事をば神直日 命・大直日 命 聞き直し見直し
 たひら やすら しろしめ まを
 て平けく安けく知食せと白す
 ことわ まを おほみやのめのみこと み な まを こと すめみまのみこと おな
 詞別きて白さく大宮売 命と御名を申す事は皇御孫 命の同じ
 との うら ふさが ま まる い まかつ ひと えら し かみたち い
 殿の裏に 塞り坐して参入り罷出る人の選び知ろし神等の伊
 すろ こひ あれば ま ことなほ やは ま すめみまのみこと あした
 須呂許比阿礼比坐すを言直し和し坐して皇御孫 命の 朝の
 み け ゆふべ み け つか まつ ひ れ か とものを たすきか とものを
 御膳・夕の御膳に仕へ奉る比礼懸くる伴緒・襴懸くる 伴緒を、
 て まがひ あし まがひ な みこたち おほきみたち まへつきみたち
 手の躰・足の躰 為さしめずて親王・諸王・諸臣・
 もものつかさのひとども おの むきむきあ あ ころ きたな ころな みや
 百官人等を己が乖乖在らしめず邪しき意・穢き心尤く宮
 すす すす みやつと つと とがあやまちあ みなほ き
 進めに進め宮勤めに勤めしめて咎過在らむをば見直し聞き

“A voi [ci rivolgiamo] o *Kami* che rendete solido e stabile il terreno su cui si estende il Grande Palazzo sino a dove poggia sulle massicce rocce del sottosuolo, [e preghiamo che] non ci siano incidenti a causa delle legature sottostanti, né morsi di insetti velenosi, e neppure ci siano problemi dove le travi incrociate del tetto si slanciano verso le Altezze Celesti tra le nuvole azzurre. Non ci siano epidemie di sangue a causa di uccelli [infetti] che volano [nel cielo]. Non ci siano nelle colonne, nelle travi, nelle tavole, nelle porte e nelle finestre problemi di costruzione. Né scricchiolii a causa di allentamenti nelle corde⁷, né movimenti e scivolii della paglia che ricopre i tetti. Non ci siano cedimenti, né paura durante la notte o spaventi a causa di visioni [di spiriti o fantasmi]. Perciò osiamo pronunciare i nomi dei *Kami* che proteggono con pace e tranquillità [del Grande Palazzo dell’Imperatore]: Ya-bune-kuku-no-ti-no-mikoto (屋船久久遲命)⁸ e Ya-bune-toyo-uke-hime-no-mikoto (屋船豊宇氣姫命). Umilmente osiamo pronunciare i vostri nomi perché voi proteggiate e benediciate il regno dell’Augusto discendente dei *Kami*, e gli concediate di governare con un regno duraturo, stabile ed eterno, un regno prospero e felice.

[Per questo scongiuro], alle file di innumerevoli e consistenti palline divinatorie Mifuki (御吹), costruite dai fabbricieri e debitamente purificati gli Imibe, sono state attaccate striscioline di tessuto splendenti. E noi, Imibe-no-sukune (齋部宿禰), portiamo magnifiche stole sulle fragili spalle, con il corpo ed il cuore purificati, pronunciamo le parole di benedizione. E se [durante la celebrazione] ci fosse qualche errore [oppure omissione, chiediamo che] venga rettificato, ed ascoltato dai *Kami* che governano e che rimettono a posto ogni cosa con tranquillità e pace: Kamu-naho-bi-mikoto (神直日命) e Ō-naho-bi-no-mikoto (大直日命). [Umilmente noi] Proclamiamo [il rito della festa].

[Di nuovo] con parole tutte speciali proclamiamo le parole del rito:

Kami femminile del Grande Palazzo Ō-miya-no-me-no-mikoto (大宮売命) osiamo pronunciare il nome di voi che risiedete nel Grande Palazzo dell’Augusto discendente dei *Kami*, voi presiedete lo scrutinio di chi entra ed esce [dal Palazzo]; voi sistemate e riappacificare con parole gentili i *Kami* [turbolenti]; annunciate le colazioni e le cene [dell’Imperatore] e le ancelle con i grembiuli ed i paggi con le stole [servono i pasti] dell’Augusto discendente dei *Kami*. Fate sì che non urtino le mani o i piedi⁹. [E ancora] i principi di sangue reale, gli altri principi, i nobili cortigiani ed i diversi ufficiali, li prevenite dal seguire [a capriccio] ciascuno la propria via e senza secondi fini o cattive intenzioni nel cuore li rendete abili a servire pacificamente e con energia nel Grande Palazzo. E nel caso

7. [Il riferimento è alle corde che formano le impalcature].

8. [Il primo è lo spirito delle piante mentre il secondo è lo spirito delle piantine di riso. Questi due *Kami* sono chiamati dalla gente *Ukanomitama* e sono all’origine dell’abitudine odierna di mettere frasche di legno con le estremità tagliate e mannelli di riso vicino all’entrata delle capanne per le partorienti, e poi spargere grani di riso sul pavimento].

9. [Cioè, che non ci accadano incidenti].

なほ ま たひら やすら つか まつ ま よ おほみやのめの
直し坐して平けく安けく仕へ奉らしめ坐すに依りて大宮売

みこと み な たたへごとを まつ まを
命と御名を稱辭竟へ奉らくと白す

di mancanze [o di errori] ascoltate e rettificare affinché tutto si aggiusti con serenità e in pace. Perciò osiamo pronunciare il vostro nome e con il massimo di parole che esprimono la lode, celebriamo il rito [davanti ai voi] Augusto *Kami* femminile del Grande Palazzo Ō-miya-no-me-no-mokoto (大宮売命)”. [Umilmente] Proclamiamo [il rito della festa].

Mi-kado-hogai

御門祭

9

RITO DELLA FESTA DELLE PORTE

Questa è la formula di incantesimo proclamata allo scopo di ottenere la protezione delle porte del Grande Palazzo Imperiale. Era intonata il 12 giugno e il 12 dicembre da un sacerdote del casato Imibe, immediatamente dopo la formula di incantesimo del *norito* precedente. Questo spiega il fatto che non cominci con la formula stabilita.

くしいはまどのみことゆたかとよいはまどのみこと み な まを こと よ も
櫛磐窓命・豊磐窓命と御名を申す事は四方の

うちと みかど ゆ つ いはむら ごと ふさが ま よ も よすみ うと あら
内外の御門に湯津磐村の如く塞り坐して四方四角より疎び荒

こ あめのま が つ ひ い かみ い まがこと あひま じ こり
び来む天能麻我都比と云ふ神の言はむ悪事に相麻自許利

あひくちあ たま ことな うへ ゆ うへ まも した ゆ した
相口会へ賜ふ事尤く上より往かば上を護り下より往かば下を

まも ま ふせ はら や い そ ま あした かど ひら ゆふべ
護り待ち防ぎ掃ひ却り言ひ排け坐して朝には門を開き夕に

かど た まゐ い まかりいづ ひと な と しろ とがあやまちあ
は門を閉てて参入り罷出る人の名を問ひ知しめし咎過在ら

かむなほび おほなおび みなほ き なほ ま たひら やすら つか
むをば神直備・大直備に見直し聞き直し坐して平けく安けく仕

まつ たま ゆゑ とよいはまどのみこと くしいはまどのみこと み な
へ奉らしめ賜ふが故に、豊磐窓命・櫛磐窓命と御名を

たたへごとを まつ まを
稱辭竟へ奉らくと白す

Umilmente osiamo pronunciare i vostri nomi [in occasione del rito]: *Kami* dei passaggi di entrata [tra due aperture di roccia] Kushi-iha-mato-no-inochi (櫛磐牖の命), *Kami* dei passaggi di uscita [tra due aperture di roccia] Toyo-iha-mato-no-mikoto (豊磐牖の命), solidamente siete nelle massicce rocce [su cui sono erette] le porte esterne ed interne nelle quattro direzioni del Grande Palazzo [Imperiale]. E poiché dai quattro angoli e dalle quattro direzioni [può arrivare] il *Kami* dei disastri Ame-no-maga-tu-hi (天の麻我都比), voi non siete sotto l'incantesimo delle sue cattive parole, pertanto non gli rispondete e non acconsentite [che entri]. Se [il *Kami* ostile] vuole penetrare da sotto lo respingete, e se viene dall'alto ci proteggete. Voi che risiedete lì sotto aprite le porte la mattina e le richiudete la sera. Usando bene le parole voi chiedete i nomi a tutti quelli che entrano ed escono, e se [nelle risposte delle persone] c'è qualche sbaglio o imprecisione, la rettificate, così fate voi *Kami* che [controllate ed] aggiustate ogni cosa: Kamu-naho-bi-mikoto (神直日命) e Ō-naho-bi-no-mikoto (大直日命). Voi fate in modo che [gli inservienti della Corte] possano svolgere il loro lavoro [e servire] con calma ed in pace. Perciò osiamo pronunciare i vostri nomi, con il massimo di parole che esprimono la lode, *Kami* dei passaggi di entrata [tra due aperture di roccia] Kushi-iha-mato-no-inochi (櫛磐牖の命) e *Kami* dei passaggi di uscita [tra due aperture di roccia] Toyo-iha-mato-no-mikoto (豊磐牖の命).” [Umilmente] Proclamiamo [il rito della festa].

六月晦大祓

RITO DEL GRANDE ESORCISMO DI PURIFICAZIONE PER
L'ULTIMO GIORNO DEL MESE DI GIUGNO E DI DICEMBRE

Questo *norito* è la formula letta durante il rito del Grande esorcismo (*Ō-harae* 大祓) per la purificazione dal male che veniva eseguito due volte l'anno, nell'ultimo giorno dei mesi di giugno e dicembre. Il suo scopo è quello di eliminare i peccati commessi da tutti gli abitanti del Giappone. Tuttavia, la parola "peccato" non sembra appropriata, poiché il termine "*tsumi*" (罪) si riferisce alla "contaminazione", "sporcizia", "cosa indegna". I peccati commessi dai nobili, dai cortigiani e dai funzionari venivano cancellati trasferendoli in appositi oggetti ("palline" e "striscioline") considerati "portatori di peccato" che poi venivano gettati nelle acque dei fiumi perché, portati altrove dalla corrente, si dissolvessero e sparissero e, con essi scomparisse l'impurità ed il male. Alla presenza dei nobili della Corte, questo *norito* era intonato da un sacerdote del casato Nakatomi, oppure, in tempi più antichi, da un Urabe.

うごな は みこたち おほきみたち まへつきみたち もものつかさのひとどももろもろ き たま
集 はり侍べる親王・諸王・諸臣・百官人等諸聞き食

のたま
へよと宣ふ

すめら みかど つか まつ ひ れ か とものを たすき か とものを ゆきお
天皇が朝廷に仕へ奉る比礼挂くる伴男・手襖挂くる伴男・靱負

とものを たちは とものを とものを や そとものを はぢ つかさづかさ つか まつ
ふ伴男・劍佩く伴男・伴男の八十伴男を始めて官官に仕へ奉

ひとども あやま をか くさぐさ つみ ことし みなづき つごもり おほはらへ
る人等の過ち犯しけむ雑雑の罪を今年の六月の晦の大祓に

はら たま きよ たま こと もろもろ き たま のたま
祓へ給ひ清め給ふ事を諸聞き食へよと宣ふ

たかまのはら かむづま ま すめむつかむろ ぎ かむろ み みこともち やほよろづ かみ
高天原に神留り坐す皇親神漏岐・神漏美の命以て八百万の神

たち かむつど つど たま かむはか はか たま あ すめみまのみこと
等を神集へに集へ賜ひ神議りに議り賜ひて我が皇御孫之命は

とよあしはらのみづ ほ のくに やすくに たひら しろしめ ことよ まつ
豊葦原乃水穂之國を安國と平けく知食せと事依さし奉りき

か く よ しみつぐまつ くぬち あらぶるかみたち かむと と たま
如此依さし奉りし國中に荒振神等をば神問はしに問はし賜ひ

かむはら はら たま ことと いはね こ たち くさ かきは ことや
神掃ひに掃ひ賜ひて語問ひし磐根・樹の立・草の垣葉をも語止

あまのいはくらはな あまのやへぐも いつ ちわ ちわ あまくだ
めて天之磐座放ち天之八重雲を伊頭の千別きに千別きて天降

よ まつ
し依さし奉りき

か く よ まつ よ も くになか おほやまとひだかみ のくに やすくに さだ
如此依さし奉りし四方の國中と大倭日高見之國を安國と定め

Voi tutti, principi di sangue reale, altri principi, nobili della corte e ufficiali qui radunati, tutti voi qui [presenti] prestate attenzione. Proclamiamo [il rito della festa]:

“I diversi peccati commessi sino ad ora da tutti coloro che servono alla Corte dell’Imperatore, dalle inservienti con gli scialli ai camerieri con le stole, dalle guardie con le faretre a quelle con le spade, [come pure] tutti coloro che servono in una qualsiasi mansione e sono impiegati [alla Corte], tutti coloro che [pensano di aver] commesso un qualsiasi peccato sino ad ora, devono purificarsi mediante il rito del Grande esorcismo del mese di giugno (六月の晦の大祓) di quest’anno. Tutti voi [qui presenti] ascoltate [con attenzione]. Proclamiamo [il rito della festa].

Per volere degli Augusti progenitori maschili e femminili dell’Imperatore che sono immobili nelle Altezze Celesti, otto miriadi di *Kami* si riunirono in Consiglio, e con una decisione ben ponderata [pronunciarono queste parole]: “Nostro Augusto discendente dei *Kami*¹ governate in pace la terra del Paese [del Giappone], ricoperto prima da rigogliosi canneti e poi di abbondanti mannelli di spighe di riso, governate tranquillamente la terra con la pace”. Avendo affidato in questo modo [il Giappone alle cure dell’Imperatore] con una decisione del Consiglio, fecero una inchiesta circa i *Kami* insubordinati della terra [per poter mettere ordine] e mandarli via. Fecero così ammutolire sino all’ultima foglia i tronchi tagliati delle piante e le rocce che parlavano² e stabilirono la pace in tutto il Paese. [L’Imperatore] abbandonato il suo solido trono in cielo, facendosi strada e aprendosi un varco attraverso otto miriadi di strati di nuvole, discese dai cieli sulla terra [prendendone saldamente il controllo].

[Così da quando a lui fu] affidato il comando di tutta la terra nelle quattro direzioni, la terra dove sorge e splende il sole, il Grande Yamato (大倭) fu governato con la pace. Nella terra dove ci sono le rocce sottostanti sono erette le possenti travi [del Palazzo]

1. [L’Imperatore].

2. [Nella mitologia giapponese le piante e le rocce sono capaci di parlare e discutere litigiosamente].

まつ したついはね みやばしらふとし た たかまのはら ち ぎ たか し
 奉りて下津磐根に宮柱太敷き立て高天原に千木高知りて
 すめみまのみこと み づ みあらかつか まつ あまのみかげ ひ の みかげ かく
 皇御孫之命の美頭の御舎仕へ奉りて天之御蔭・日之御蔭と隠り
 ま やすくに たひら しろしめ くぬち な い あまのますひとら
 坐して安國と平けく知食さむ國中に成り出でむ天之益人等が
 あやま をか くさぐさ つみごと あまつつみ あはなち みぞうめ ひはなち しきまき
 過ち犯しけむ雑雑の罪事は天津罪と畔放・溝埋・樋放・頻蒔・
 くしさし いきはぎ さかはぎ くそと こ こ だ く つみ あまつつみ の わ
 串刺・生剥・逆剥・屎戸許許太久の罪を天津罪と法り別けて
 くにつつみ いきはだち しにはだち しろひと こ く み おの ははをか つみ
 國津罪とは生膚斷・死膚斷・白人・胡久美・己が母犯せる罪・
 おの こをか つみ はは こ をか つみ こ はは をか つみ けものをか
 己が子犯せる罪・母と子と犯せる罪・子と母と犯せる罪・畜犯
 つみ はふむし わざはひ たかつかみ わざはひ たかつとり わざはひ けものたふし
 せる罪・昆虫の 災 ・高津神の 災 ・高津鳥の 災 ・畜倒し
 まじものせ つみ こ こ だ く つみ い
 蟲物為る罪許許太久の罪出でむ
 か く い あまつみやごともち おほなかとみあまつかなぎ もとうちき すゑうちた
 如此出でば天津宮事以て大中臣天津金木を本打切り末打斷ち
 ちくら おきくら お た あまつすがそ もとか た すゑか
 て千座の置座に置き足らはして天津菅曾を本刈り斷ち末刈り
 き やはり とりさ あまつのりと ふとのりとごと の
 切りて八針に取辟きて天津祝詞の太祝詞事を宣れ
 かく あまつかみ あまのいはと お ひら あまのやへぐも い つ
 如此のらば天津神は天磐門を押し披きて天之八重雲を伊頭の
 ち わ ち わ きこしめ くにつかみ たかやま すゑひきやま すゑ のぼ
 千別きに千別きて聞食さむ國津神は高山の末短山の末に上り
 ま たかやま い ほり ひきやま い ほり か わ きこしめ
 坐して高山の伊惠理短山の伊惠理を撥き別けて聞食さむ
 か く きこしめ ば すめみまのみこと みかど はぢ あめのしたよものくに
 如此聞食してば皇御孫之命の朝廷を始めて天下四方國には
 つみ い つみ あ しなとのかぜ あまのやへぐも ふ はな こと
 罪と云ふ罪は在らじと科戸之風の天之八重雲を吹き放つ事の
 ごと あした みぎり ゆふべ みぎり あさかぜゆふかぜ ふ はら こと ごと おほつ
 如く朝の御霧・夕の御霧を朝風夕風の吹き掃ふ事の如く大津
 べ ゐ おほふね へ と はな とも と はな おほみのらは お はな こと
 邊に居る大船を舳解き放ち艦解き放ちて大海原に押し放つ事

per l'Augusto discendente dei *Kami*, con le travi incrociate del tetto slanciato verso le Altezze Celesti, con la protezione del cielo, al riparo dal sole, in un posto tranquillo e protetto, da dove egli governa pacificamente il Paese con la pace. [Ciononostante] nella popolazione del regno governata pacificamente, e che si moltiplica sempre più, [si può pensare che certamente] aumentano [anche gli sbagli e] le azioni peccaminose [di vario tipo]. Innanzitutto i peccati contro il cielo: rompere gli argini, ostruire i canali, danneggiare le chiuse dell'irrigazione, seminare sul già seminato, uccidere animali con spiedi ricurvi [tortura], togliere la pelle ad animali vivi, togliere la pelle degli animali dal rovescio³, maledire il letame per ostacolare l'agricoltura. Bisogna distinguere [in questo modo] stabilendo con precisione gli svariati tipi di peccati contro il cielo. Poi [ci sono] i peccati contro la terra: infliggere ferite alle persone che poi sopravvivono, infliggere ferite alle persone che poi muoiono, [malattie della pelle come] cicatrici bianche, escrescenze, violazione [sessuale] contro la madre, violazione contro le figlie, violazione di una donna e di sua figlia, violazione di una giovane e sua madre, violazione contro animali, morsi e punture di insetti e serpenti velenosi, fulmini che causano danni, epidemie e danni causati dagli uccelli, uccidere animali con malefici [far morire gli animali altrui]. [Possono essere compiuti] molti altri peccati simili a questi.

[Quando] si manifestano [peccati di questo tipo] secondo le tradizioni [tramandate] dai santuari, i Grandi Nakatomi (大中臣) tagliano le estremità dei rami di legno (金木), ne fanno palline sacre [che durante i riti servono per eliminare i peccati] le dispongono in gran numero sui vassoi; poi essi tagliano le estremità degli steli di suga [菅] in miriadi di striscioline, pronunciano solennemente le parole del rito [per compiere l'esorcismo di purificazione].

[Quando sono pronunciate le parole dell'esorcismo in questo modo] i *Kami* del cielo aprono le porte di roccia del cielo, con forza prodigiosa si aprono un varco dopo l'altro attraverso le otto miriadi di strati di nuvole, e così ascoltano [la richiesta di cancellare i peccati] e l'accettano. [Anche] i *Kami* della terra salgono sulla cima delle montagne e delle colline, e aprendosi un varco tra la nebbia dalle montagne e dalle colline, ascoltano [la richiesta di cancellare i peccati] e l'accettano.

Quando i diversi *Kami* [con certezza] hanno sentito le parole [dell'esorcismo], cominciando dalla Corte dell'Augusto discendente dei *Kami* nelle quattro direzioni del regno e in tutta la terra del Paese [il Giappone], i peccati vengono tutti cancellati. [Il modo con cui i peccati vengono eliminati] è simile al colpo di vento che entra con forza dalla porta, come il vento che spazza via gli otto strati di nuvole dal cielo, è simile alle brine del mattino e alle nebbie della sera che vengono dissolte dai venti mattutini e da quelli serali; [e ancora] è simile a quando le grosse navi ancorate nei grandi porti, slegate alla prua e alla poppa, spariscono al largo nei grandi mari; [ed ancora] come quando in lontananza [si vedono] le piante lussureggianti che tagliate alla base, con ben forgiate ed affilate scuri, cadono [a terra una dopo l'altra e così sono eliminate]. Allo stesso modo [l'esorcismo della

3. [Cioè, cominciando dalla coda].

ごと をちかた しげき もと やきがま とがまもち うちはら こと ごと のこ
の如く彼方の繁木が本を焼鎌の敏鎌以て打掃ふ事の如く遺る

つみ あ はら たま きよ たま こと たかやま すゑひきやま すゑ
罪は在らじと祓へ給ひ清め給ふ事を高山の末短山の末より

さ く な だ り お はやかわ せ ま せおりつ ひ め い かみ
佐久那太理に落ちたぎつ速川の瀬に坐す瀬織津比咩と云ふ神

おほみのはら も い
大海原に持ち出でなむ

か く も で い い あらしほ しほ や ほ ぢ やしほぢ しほ や ほあひ
如此持ち出で往なば荒鹽の鹽の八百道の八鹽道の鹽の八百曾

ま はやあきつ ひ め い かみ も か か の
に坐す速開都比咩と云ふ神持ち可呑みてむ

か く か か の て い おきど ま い おきどぬし い かみねのくにそこのくに
如此可呑みてば氣吹戸に坐す氣吹戸主と云ふ神根國底之國

い お はな
に氣吹き放ちてむ

か く い お ほうはな ねのくにそこのくに ま はや さ す ら ひ め い かみ
如此氣吹き放ちてば根國底之國に坐す速佐須良比咩と云ふ神

も さ す ら ひ う し な
持ち佐須良比失ひてむ

か く う し な すめら みかど つか まつ つかさづかさ ひとども はぢ
如此失ひてば天皇が朝廷に仕へ奉る 官 官 の人等を始めて

あめのした よ も け ふ はぢ つみ い つみ あ たかまのはら
天下四方には今日より始めて罪と云ふ罪は在らじと高天原に

みみ ふ た き もの うまひ た ことし みなづき つごもり ゆふひ
耳振り立てて聞く物と馬牽き立てて今年の六月の晦日の夕日

くだち おほはらへ はら たま きよ たま こと もろもろ き たま のたま
の降の大祓に祓ひ給ひ清め給ふ事を 諸 聞き食へよと宣ふ

よくに うらべどもおほかはぢ も まか い はら や のたま
四國の卜部等大川道に持ち退り出でて祓へ却れと宣ふ

purificazione] fa sparire tutti i peccati, e non ne rimarrà alcuno. Il Grande esorcismo della purificazione elimina [e cancella] tutti i peccati⁴. Dalle cime delle montagne e delle colline [i peccati vengono] portati via dai *Kami* delle cascate e delle rapide chiamati Se-ori-tsu-hime (瀬織津比咩).

[I peccati] radunati, vengono inghiottiti [in un vortice e] trasportati via velocemente nei fiumi, scompaiono [al largo] nei grandi mari. In questo modo i *Kami* delle brine e delle fitte nebbie che si chiamano Haya-aki-tu-hime (速開都比咩) e che appaiono e spariscono veloci su mille strade nebbiose ed in miriadi di posti nebbiosi, li inghiottono [e li fanno sparire].

I *Kami* del respiro che si chiamano I-buki-do-nushi (気吹戸主) e che sono davanti all'entrata del mondo sotterraneo e del mondo dell'Ade, soffiano via [tutti i peccati] nel mondo sotterraneo e nel mondo dell'Ade.

[I peccati da loro così soffiati via], i *Kami* dell'Ade e del mondo sotterraneo di nome Haya-sasura-hime (速佐須良比咩) li portano in giro di qua e di là finché si disperdono [nel nulla].

Scompaiono [così i peccati] a partire [da quelli] dei diversi ufficiali che servono nella Corte Imperiale sino a tutte le persone nelle quattro direzioni dalla terra del Paese [il Giappone]. [In questo modo] a cominciare da oggi tutti i peccati spariscono. In questo giorno dell'anno, all'ora stabilita⁵, quando prima del tramonto del sole si svolge il Grande esorcismo della purificazione [guidate e] tenete i cavalli [al luogo dove si svolge il rito per ascoltare le parole dell'esorcismo], e voi tutti qui presenti ascoltate [con attenzione, come i cavalli] tenete le orecchie tese ed aperte verso le Altezze Celesti. [I peccati di tutti quelli che partecipano al rito] sono perdonati. Proclamiamo [il rito della festa].

Indovini Urabe delle quattro terre [del Giappone], andate sulla strada del grande fiume e portate via [i peccati]. Proclamiamo [il rito della festa].

4. [Concretamente i peccati vengono trasmessi magicamente ad oggetti rituali che li fanno sparire, scomparendo essi stessi].

5. [Alle quattro del pomeriggio].

東文忌寸部献横刀

RITO DELL'INCANTESIMO DELLE SPADE OFFERTE DA
FUMI-NO-IMI-KI DI YAMATO

Questo *norito* è redatto ed era letto interamente in lingua cinese. Veniva intonato due volte l'anno, prima della lettura del *norito* per il Grande esorcismo. Era recitato alla presenza dell'Imperatore da una rappresentanza di due casati di origini cinesi venuti dalla Corea: Fumi-no-imi-ki-be (文忌寸部) di Yamato (東) e di Kawachi (西文部). Per l'occasione venivano offerte all'Imperatore due spade dorate ("la spada d'oro" nominata nella formula) e due statuette a figura umana decorate d'oro e d'argento ("l'uomo della felicità" dell'incantesimo), uno per ciascun casato. L'Imperatore alitava su queste due statuette per trasferire su di esse la propria sfortuna. In questo modo esse diventavano "portatrici di peccato (capri espiatori)" al posto dell'Imperatore.

Il *norito* si conclude con il triplice grido "Banzai!" (萬歳). Questa Festa è celebrata l'ultimo giorno di giugno e di dicembre.

Dopo il titolo c'è la seguente spiegazione: 西文部准此 che significa: "Seguono i Fumi-no-imi di Kawachi (西)".

つつし　こ
謹みて請ふ

わうてんじゃうたいさんごくだいくんにちぐあつしゃうしんはちほうしょじん　し　みやうしじゃくひだり　とうわうぶ
皇天上帝三極大君日月星辰八方諸神司命司籍左は東王父
みぎ　さいわうも　ごほうごたい　し　じ　し　け　ささ　ろくじん　もつ　くわさい　のぞ
右は西王母五方五帝四時四氣捧ぐるに祿人を以てし禍災を除

こ
かむことを請ふ

ささ　こんたう　もつ　たいそ　の　こ
捧ぐるに金刀を以てし帝祚を延べむことを請ふ

しゆ　い　ひむがし　ふさう　いた　にし　ぐえん　いた　みなみ　えんくわう　いた
呪に曰はく東は扶桑に至り西は虞淵に至り南は炎光に至り

きた　にやくすみ　いた　せんじゃうひやくこくしゃうじばんぜいばんぜいばんぜい
北は弱水に至れり千城百國精治万歳万歳万歳

U milmente osiamo proclamare [queste parole del rito per la festa]: Augusto *Kami* del cielo, *Kami* che governate i tre regni [del cielo, della terra e delle persone], *Kami* che governate il sole, la luna e le stelle, *Kami* che siete presenti nelle otto partizioni¹, *Kami* che governate il destino di ogni uomo e conoscete la lista dei nomi [di tutti], a sinistra Towafu [東王父 che presiedete l'energia positiva] a destra Saiwamo [西王母 che presiedete l'energia negativa], *Kami* che governate nelle cinque direzioni², *Kami* che governate le quattro stagioni ed i quattro tipi di tempo³: offriamo il simulacro dell'uomo di felicità e chiediamo di risparmiarci [dalle calamità e] dai disastri.

[E ancora] offriamo una massiccia spada d'oro e vi chiediamo di estendere [e consolidare] il regno dell'Imperatore.

Proclamiamo le parole d'incantesimo del rito: verso l'Oriente a Fuso (扶桑)⁴, verso l'Occidente a Guen (虞淵)⁵, verso il Sud a Enkō (炎光)⁶, verso il Nord al fiume Nyakusui (溺水)⁷, sino a dove l'Imperatore governa una moltitudine di terre e di paesi. Essi sono governati in pace per diecimila anni, per diecimila anni, per diecimila anni.

1. [Cioè, ovunque].

2. [Nord, sud, est, ovest e centro].

3. [Tiepido, caldo, fresco, freddo].

4. [Le terre più lontane dove sorge il sole e crescono le piante sacre].

5. [Le terre più lontane dove il sole tramonta].

6. [Dove le terre più lontane sono piene di luce].

7. [Le terre più lontane del nord dove si pensava fosse l'origine di questo fiume mitico].

鎮火祭

RITO DELLA FESTA PER LA PACIFICAZIONE DEI FUOCHI

Questo *norito* è intonato lo stesso giorno in cui si compie il *Grande esorcismo* (l'ultimo giorno di giugno e di dicembre), e il suo scopo è quello di prevenire gli incendi. La Festa per la pacificazione dei fuochi veniva celebrata rispettivamente nei quattro angoli del Grande Palazzo da parte degli indovini Urabe. I racconti mitologici contenuti nel presente *norito* si discostano alquanto da quelli riportati nel *Kojiki* e dal *Nihongi*.

たかまのはら かむづま ま すめむつかむ ろ ぎ か む ろ み みことも すめみまのみこと
高天原に神留り坐す皇親神漏義・神漏美の命持ちて皇御孫 命

とよあしはらのみづほのくに やすくに たひら しろしめ あまくだ よ まつ
は豊葦原乃水穂國を安國と平けく知食せと天下し寄さし奉り

とき ことよ まつ あまつのりとふとのりとごと もち まを いも せ
し時に事寄さし奉りし天都詞太詞事を以て申さく妹妹

かむい ぎ な き い い ぎな み の みこといも せ ふたはしらと つ たま くに や そ
神伊佐奈伎・伊佐奈美乃 命 妹妹二 柱嫁繼ぎ給ひて國の八十

くに しま やそしま う たま やほよろづのかみたち う たま ま な おとご
國・嶋の八十嶋を生み給ひ八百万神等を生み給ひて麻奈弟子に

ほむすびのかみ う たま み ほ と や いはがく ま よるなのか ひる
火結神を生み給ひて美保止焼かえて石隠り坐して夜七日・晝

なのかわ みたま わ な せ の みこと まを たま こ なのか
七日吾をな見給ひそ吾が奈妹乃 命 と申し給ひき此の七日には

た かく ま ごとくす み とき ひ う たま
足らずて隠り坐す事奇しとて見そなはす時に火を生み給ひて

み ほ と や ま か か とき あ な せ の みこと あ みたま
御保止を焼かえ坐しき如是る時に吾が奈妹乃 命 の吾を見給ふ

まを あ み あ は た したま まを たま あ な せ の みこと
なと申すを吾を見阿波多志給ひつと申し給ひて吾が名妹乃 命

うはつくに しろしめ あ したつくに し まを いはがく
は上津國を知食すべし吾は下津國を知らさむと白して石隠り

たま よ み つ ひらさか いた ま おも め あ な せ の みこと
給ひて与美津枚坂に至り坐して思ほし食さく吾が名妹乃 命 の

しろしめ うはつくに ころあ こ う お き のたま かへ ま
知食す上津国に心悪しき子を生み置きて来ぬと 宣 ひて返り坐

さら こ う みづのかみ ひさこ かはな はにやまひめよくさ もの
して更に子を生みたまふ水 神・匏・川菜・埴山姫四種の物

Davanti a voi, secondo la tradizione degli Augusti *Kami* che risiedono nelle Altezze Celesti, e davanti all'Augusto discendente dei *Kami*¹, a cui voi avete affidato il Paese [del Giappone] dove crescevano abbondanti canneti ora crescono rigogliosi i mancelli delle spighe di riso, avendo comandato di governare serenamente il paese con la pace, [l'Imperatore] discese dai cieli sulla terra, e ora noi umilmente pronunciamo queste solenni parole del rito in occasione della festa:

I due *Kami*, [l'uomo] Izanagi (伊佐奈伎) e [la donna] Izanami (伊佐奈美), [si sposano e] formano una coppia che diede origine a otto miriadi di paesi, otto miriadi di isole e otto miriadi di *Kami*. [La madre] generò come ultima creatura, il *Kami* del fuoco, Homusubi-no-kami (火結神), che [nascendo] danneggiò gli organi di riproduzione della madre. Ella nascondendosi tra le rocce [disse al marito]: “Mio diletto [e amatissimo sposo] per sette giorni e sette notti, non dovete [né cercarmi né] guardarmi”. Ma prima che scadesse il termine di questi setti giorni, [Izanagi] pensò che la cosa fosse strana e sbirciò, [e scoprì] che [la sposa], dando alla luce il fuoco, si era ustionata. [Resasi conto di essere spiata] la moglie disse: “Benché avessi chiesto a voi, mio diletto [ed amatissimo sposo di non cercarmi e] di non guardarmi, siete stato precipitoso e mi avete spiata, così facendo mi avete coperta di vergogna”. E aggiunse: “Avverrà che il mio diletto [ed amatissimo sposo] governerà sopra la terra [sul mondo reale] mentre io presiederò la terra sotterranea del regno della morte.” Dicendo queste parole, ella se ne andò via sparendo tra le rocce [e morì]. E mentre si trovava sulla discesa Yomotsu-hira-saka (與美津枚坂)², si ricordò [una cosa importante]: “Sulla terra, governata dal mio diletto [ed amatissimo sposo] ho dato alla luce un bambino con una natura piuttosto irrequieta³, e l'ho lasciato di là”. [Avendo detto queste parole] ritornò [sui suoi passi] e diede alla luce quattro creature: il *Kami* delle acque, zucche allungate⁴, le

1. [L'imperatore].

2. [Sentiero che conduce al regno dei morti].

3. [Il *Kami* del fuoco].

4. [I mestoli per raccogliere l'acqua].

う たま こ ころ あ こ ころ あら みづ ひさこ はにやま
を生み給ひて此の心悪しき子の心荒びるは水・匏・埴山

ひめ かはな も しづ まつ ことをし さと たま
姫・川菜を持ちて鎮め奉れと事教へ悟し給ひき

これ よ たたへごとを まつ すめ みま みかど みこころいちはや たま
此に依りて稱辭竟へ奉らば皇御孫の朝廷に御心一速び給はじ

し たてまつ もの あかるたへ てるたへ にぎたへ あらたへ いつつのいろのもの そな まつ
と為て進る物は明妙・照妙・和妙・荒妙・五色物を備へ奉

あをみのはら す もの はたのひろもの はたのさものおきつ も は へ つ も は いた
りて青海原に住む物は鰭廣物・鰭狭物奥津海菜・邊津海菜に至

み き みか へ たかし みか はらみ なら にごしね あらしね いた
るまでに御酒は甕の辺高知り甕の腹満て雙べて和稻・荒稻に至

よこやま ごと お たかな あまつのりと ふとのりとごと もち
るまでに横山の如く置き高成して天津祝詞の太祝詞事を以て

たたへごとを まつ まを
稱辭竟へ奉らくと申す

varie erbe acquatiche dei fiumi⁵, e il *Kami* femminile delle terre rosse Hani-yama-hime (埴山姫). [Essa diede vita a queste quattro creature] illuminandoci con queste parole: “Se il bambino di natura irrequieta si agita, chiamate i *Kami* delle acque, delle zucche allungate, (i *Kami*) delle varie erbe dei fiumi e il *Kami* femminile delle terre rosse Hani-yama-hime e pacificate [il fuoco]”.

[Così essendo noi stati] illuminati [ed istruiti] con il massimo di parole che esprimono la lode proclamiamo le parole del rito: [Affinché il fuoco] non divampi [e non attecchisca violentemente] nella Corte dell'Augusto discendente dei *Kami*, noi portiamo in offerta tutti questi nobili doni: bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione, il tessuto con i cinque colori⁶. Di tutte le specie che vivono nei grandi mari azzurri, i pesci con le pinne grosse e quelli con le pinne piccole, e ancora le alghe che crescono nelle profondità e quelle che crescono sulle coste. Per le bevande, in grosse giare riempite fino all'orlo di sakè, impilate alte e messe in fila in grande quantità. Per il cibo, il riso bianco e quello non ancora brillato. Queste nobili offerte, messe in fila in grande quantità [ed ammassate] come una lunga catena di montagne, con il massimo di parole che esprimono la lode, [umilmente] le offriamo a voi. [Così] secondo le tradizioni del cielo e con il massimo di parole che esprimono la lode, celebriamo solennemente il rito. Proclamiamo [il rito della festa].

5. [Erbe che possono spegnere i fuochi].

6. [Rosso, verde, giallo, bianco e nero].

道饗祭

RITO DELLA FESTA DELLE STRADE

Questa Festa veniva celebrata due volte l'anno, l'ultimo giorno di giugno e di dicembre, dal Casato degli indovini Urabe, nello stesso giorno della Festa per la pacificazione dei fuochi. Lo scopo della festa era quello di offrire cibo ai crocicchi delle strade, nei quattro angoli della capitale, al fine di allontanare gli spiriti nocivi che cercano di entrare nei luoghi abitati per fare del male. L'intenzione e le parole usate sono molto simili al *norito* della Festa delle porte. Questo *norito* era molto usato, soprattutto quando nel Paese scoppiavano pestilenze ed epidemie.

た か ま の は ら こ と こ と は じ す め み ま の み こ と た た へ ご と を ま つ お ほ や ち ま た ゆ つ
高天之原に事始めて皇御孫之命と稱辭竟へ奉る大八 衢 に湯津

い は む ら ご と ふ さ が ま す め が み た ち ま へ ま を
磐村の如く 塞 り坐す皇神等の前に申さく

や ち ま た ひ こ は ち や ち ま た ひ め く な と み な ま を こ と を ま つ
八衢比古・八衢比売・久那斗と御名をば申して辭竟へ奉らくは

ね の く に そ こ の く に あ ら う と き た も の あ ひ し た が あ ひ く ち あ こ と な
根國底國より 麓び疎び来らむ物に相 率 ひ相口會ふる事尤く

し た ゆ し た ま も う へ ゆ う へ ま も よ ま も り ひ
て下より行かば下を守り上より往かば上を守り夜の 守 ・ 日の

ま も り ま も ま つ い は ま つ た て ま つ み て ぐ ら あ か る た へ て る た へ に ぎ た へ あ ら た へ
守 に守り奉り齋ひ奉れと 進 る幣帛は明 妙・照妙・和妙・荒妙

そ な ま つ み き み か へ た か し み か は ら み な ら し る か び
に備へ奉り御酒は甕の辺高知り甕の腹満て雙べて汁にも 穎 に

や ま ぬ す も の け に こ も の け あ ら も の あ を み の は ら す も の は た
も山野に住む物は毛の和物・毛の荒物青海原に住む物は 鰭 の

ひ ろ も の は た さ も の お き つ も は へ つ も は い た よ こ や ま ご と お
廣物・鰭の狭物奥津海菜・邊津海菜に至るまでに横山の如く 置

た た て ま つ う づ み て ぐ ら た ひ ら き こ し め お ほ や ち ま た
き足らはして進る宇豆の幣帛を 平 けく聞食して大八 衢 に

ゆ つ い は む ら ご と ふ さ が ま す め み ま の み こ と か ち は と き は い は ま つ
湯津磐村の如く 塞 り坐して皇御孫 命 を堅磐に常磐に齋ひ奉

い か し み よ さ き は ま つ た ま ま を
り茂御世に 幸 へ奉り給へと申す

ま た み こ た ち お う お ほ き み た ち ま へ つ き み た ち も も の つ か さ の ひ と ど も あ め の し た お ほ み た か ら い た
又親王・王 等 ・ 臣 等 ・ 百 官 人 等天下の公 民 に至る

Secondo le tradizioni iniziata nelle Altezze Celesti, per ordine dell'Augusto discendente dei *Kami*¹, davanti a voi Augusti *Kami* che governate e risiedete nelle rocce sottostanti una miriade di strade [e sentieri], con il massimo di parole che esprimono la lode, umilmente osiamo pronunciare i vostri nomi:

Kami dei crocicchi Yachi-mata-hiko (八衢比古), *Kami* delle vie Yachi-mata-hime (八衢比売), *Kami* dell'inizio delle strade Kunato (久那斗). Con il massimo di parole che esprimono la lode proclamiamo [il rito e vi preghiamo]. Voi non siete sotto l'incantesimo delle parole cattive, e non rispondete [e non acconsentite che entrino i *Kami* e gli spiriti] del mondo sotterraneo dei morti. Se [i *Kami* ostili] vogliono penetrare da sotto li respingete, e se vengono dall'alto ci proteggete, e la vostra protezione è continua e costante sia di notte che di giorno. [Perciò noi ora qui davanti a voi] con il massimo di parole che esprimono la lode, offriamo molti nobili doni. Bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione. Per le bevande, in grosse giare riempiate fino all'orlo di sakè, impilate alte, e messe in fila in grande quantità. Sakè e mannelli di spighe di riso. Di ciò che viene dalle montagne: gli animali con il pelo soffice e quelli con il pelo ruvido. Di tutte le specie che vivono nei grandi mari azzurri, i pesci con le pinne grosse e quelli con le pinne piccole, le alghe che crescono nelle profondità e quelle che crescono sulle coste. [Questi nobili doni] messi in fila in grande quantità ed ammassate come una lunga catena di montagne, pacificamente li offriamo a voi *Kami* che solidamente siete nelle innumerevoli massicce rocce sottostanti le miriadi di strade (e sentieri). Concedete all'Augusto discendente dei *Kami* un regno duraturo, stabile come la roccia ed eterno, prospero e pieno di abbondanza. Proclamiamo [il rito della festa].

E [ancora] proteggete con la pace i principi di sangue reale, gli altri principi, i nobili

1. [L'imperatore].

たひら いは たま かむづかさあまつのりと ふとしのりとごと もち
までに平けく齋ひ給へと神官天津祝詞の太祝詞事を以て
たたへごとを まつ まを
稱辭竟へ奉らくと申す

cortigiani ed i diversi ufficiali, come pure la popolazione del regno. Per questo noi sacerdoti, secondo le tradizioni iniziate nelle Altezze Celesti, con il massimo di parole che esprimono la lode, celebriamo solennemente il rito [e umilmente] offriamo i nobili doni. Proclamiamo [il rito della festa].

RITO DELLA FESTA DEL BANCHETTO CON LE PRIMIZIE

Questo *norito* veniva intonato alla Festa di Ô-nie (大嘗, detta anche Dai-jō-sai 大嘗祭, Ô-name-sai, Shinjō-sai 新嘗祭), festa del raccolto, celebrata il 2 di novembre alla Corte Imperiale. Tra le feste religiose celebrate dalla Corte questa festa era la più importante. Diverse testimonianze di scritti antichi, affermano che fosse celebrata ampiamente da tutta la popolazione, come festa annuale di ringraziamento per il raccolto autunnale. In questa occasione venivano inviate offerte in tutti i santuari sostenuti dalla Casa Imperiale, e l'Imperatore stesso cerimonialmente offriva ai *Kami* le primizie del riso partecipando egli stesso al banchetto.

Questo *norito* era intonato da un sacerdote Nakatomi. La proclamazione del *norito* era solo una parte dei riti connessi con la festa, e questo spiega la relativa brevità della medesima.

うごな はべ かむぬし はふりべらもろもろ き たま のたま
集はり侍る神主・祝部等諸聞き食へよと宣ふ

たかまのはら かむづま ま すめむつ かむろぎ かむろ み みこと もち
高天原に神留り坐す皇睦神漏伎・神漏彌の命を以て

あまつやしろくにつやしろ し ま すめがみたち まへ まを ことし しもつき
天社國社と敷き坐せる皇神等の前に白さく今年の十一月

なかつうのひ あまつみけ ながみけ とほみけ すめみまのみこと おほにへきこしめ
の中卯日に天都御食の長御食の遠御食と皇御孫命の大嘗聞食

ため ゆゑ すめがみたちあひうづ のひまつ かちは ときは いは まつ
さむ為の故に皇神等相宇豆乃比奉りて堅磐に常磐に齋ひ奉り

いかしみよ さきは まつ よ ちあき いほあき たひら やすら
茂御世に幸へ奉らむと依さして千秋五百秋に平けく安けく

きこしめ とよ あか あか ま すめみまのみこと うづ みてぐら
聞食して豊の明りに明り坐さむ皇御孫命の宇豆の幣帛を

あかるたへ てるたへ にぎたへ あらたへ そな まつ あさひ とよさかのほり たたへごとを
明妙・照妙・和妙・荒妙に備へ奉りて朝日の豊榮登に稱辭竟

まつ もろもろ き たま のたま
へ奉らくを諸聞き食へよと宣ふ

ことわ いむべ よわかた ふとだすきとりか もち ゆまはりつか まつ
事別きて忌部の弱肩に太襪取掛けて持由麻波利仕へ奉れる

みてぐら かむぬし はふりべら う ことお ささ も たてまつ
幣帛を神主・祝部等請けたまはりて事落ちず捧げ持ちて奉れ

のたま
と宣ふ

Voi tutti sacerdoti come pure voi officianti quì radunati, e tutti voi [qui presenti prestate attenzione e] ascoltate. Proclamiamo [il rito della festa].

Umilmente ci rivolgiamo a voi Augusti *Kami* che governate nelle Altezze Celesti, come pure alla vostra presenza, secondo la parola degli Augusti progenitori maschili e femminili [dell'Imperatore] nei santuari dei *Kami* dei cieli e nei santuari dei *Kami* terrestri, proclamiamo con il massimo della lode le parole del rito:

“Il secondo giorno del mese di novembre di quest’anno, l’Augusto discendente dei *Kami*¹ assieme a voi assume un pasto pacificamente, condividendo le primizie [da voi concesse quest’anno] con un pasto celeste, un pasto eterno, un pasto che dura per sempre. [Vi invochiamo affinché Egli possa prende parte di persona al banchetto della festa assieme ai *Kami* anche in futuro] per mille autunni, e cinquecento autunni. Benedite il regno, concedete un regno duraturo, stabile come la roccia ed eterno, prospero e pieno di abbondanza. [Perciò Davanti a voi Augusti *Kami* che governate] portiamo molti nobili doni [e li offriamo a nome] dell’Augusto discendente dei *Kami*: bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione. Mentre il sole brilla nello splendore della gloria mattutina, con il massimo di parole che esprimono la lode [umilmente proclamiamo le parole del rito]. Tutti voi qui [presenti, prestate attenzione e] ascoltate.” Proclamiamo [il rito della festa].

Usando parole tutte speciali ci rivolgiamo a voi sacerdoti e officianti, ricevete i nobili doni purificati e preparati dagli Imibe, che portano magnifiche stole sulle fragili spalle, e voi [sacerdoti ed officianti] senza commettere il minimo errore, degnamente portateli ed umilmente offriteli [davanti ai *Kami*]. Proclamiamo [il rito della festa].

1. [L'Imperatore].

鎮御魂齋戸祭

RITO DI INCANTESIMO PER PACIFICARE LO SPIRITO
DELL'IMPERATORE

Questo *norito* era intonato dai sacerdoti Nakatomi nel santuario dell'Ufficio dei riti (Jinji-kan 神祇官) durante il mese di dicembre in un giorno fausto prima del *norito* precedente. Si pensava che lo spirito dell'Imperatore potesse allontanarsi ed andare altrove. Scopo di questo *norito* è quello di richiamare e pacificare lo spirito dell'Imperatore, affinché rimanga nel luogo stabilito, prima della Festa del banchetto delle primizie, e continui a rimanerci anche per tutto l'anno seguente. A questo scopo si usa come simulacro dell'Imperatore un suo vestito che è legato con un filo al santuario, per indicare che lo spirito dell'Imperatore non deve allontanarsi.

Dopo il titolo vi è la seguente spiegazione: "Da intonare anche nelle Feste per l'Imperatrice ed i discendenti al trono" Ciò indica che il *norito* era recitato anche in cerimonie simili sia per l'Imperatrice sia per i principi successori al trono.

(きさきのみや みこのみや いはひどのまつり またおな)
〔中 宮・春宮の齋戸祭も亦同じくせよ〕

た か ま の は ら か み か む づ ま ま す め む つ か む ろ ぎ か む ろ み み こ と も ち
高天之原に神留り坐す皇親神漏伎・神漏美の命を以て
す め み ま の み こ と と よ あ し は ら の み づ ほ の く に や す く に さ だ ま つ し た つ い は ね
皇御孫之命は豊葦原能水穂國を安國と定め奉りて下津磐根に
み や は し ら ふ と し た た か ま の は ら ち ぎ た か し あ ま の み か げ ひ の み か げ
宮柱太敷き立て高天之原に千木高知りて天之御蔭・日之御蔭
た た へ ご と を ま つ た て ま つ み そ か み し も そ な ま つ う づ み て ぐ ら
と稱辭竟へ奉りて奉る御衣は上下備へ奉りて宇豆の幣帛は
あ か る た へ て る た へ に ぎ た へ あ ら た へ い つ つ の い ろ の も の み き み か へ た か し み か
明妙・照妙・和妙・荒妙・五色物御酒は甕の邊高知り甕の
は ら み な ら や ま ぬ も の あ ま な か ら な あ を み の は ら も の は た ひ ろ も の は た
腹満て雙べて山野の物は甘菜・辛菜青海原の物は鰯の廣物・鰯
さ も の お き つ も は へ つ も は い た く さ ぐ さ の も の よ こ や ま ご と
の狭物奥津海菜・邊津海菜に至るまでに雑物を横山の如く
お た か な た て ま つ う づ み て ぐ ら や す み て ぐ ら た る み て ぐ ら た ひ ら き こ し め
置き高成して献る宇豆の幣帛を安幣帛の足幣帛と平けく聞食
す め ら み か ど と き は か ち は い は ま つ い か し み よ さ き は ま つ た ま
して皇が朝廷を常磐に堅磐に齋ひ奉り茂御世に幸へ奉り給ひ
こ し は す は ち き た し は す い た た ひ ら
て此の十二月より始めて来る十二月に至るまでに平けく
お は し ま し ど こ ろ お は し ま た ま こ と し し は す そ れ ひ い は し づ
御坐所に御坐さしめ給へと今年の十二月の某の日に齋ひ鎮
ま つ ま を
め奉らくと申

(Da intonare anche nelle Feste per l'Imperatrice e per i discendenti al trono).

Secundo l'ordine degli Augusti *Kami* maschili e femminili progenitori dell'Imperatore, che governano nelle Altezze Celesti, l'Augusto discendente dei *Kami*¹ sulla terra ricoperta prima di rigogliosi canneti e poi di abbondanti mannelli di spighe di riso, governa serenamente con la pace. Sulla terra sottostante, dove sono le rocce, sulle quali sono erette le possenti travi, con le travi incrociate del tetto slanciato verso le Altezze Celesti, egli governa da un posto tranquillo e protetto con la protezione del cielo, al riparo dal sole. [A voi nobili *Kami* a nome dell'Imperatore] portiamo in offerta con il massimo di parole di lode, per le vesti di sopra e di sotto: bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione, il tessuto con i cinque colori², le bevande distillate, in grosse giare riempite fino all'orlo di sakè, impilate alte. Di ciò che cresce sulle montagne, le verdure dolci e le erbe amare. Di tutte le specie che vivono nei grandi mari azzurri, i pesci con le pinne grosse e quelli con le pinne piccole, le alghe che crescono nelle profondità e quelle che crescono sulle coste. Assieme a molte altre offerte, ammassate come una lunga catena di montagne, umilmente le offriamo a voi come nobili doni. Riceveteli in pace e benedite la Corte Imperiale, con un regno duraturo, stabile come la roccia ed eterno, prospero e pieno di abbondanza. [L'Imperatore continui a regnare] da questo mese di dicembre sino al mese di dicembre dell'anno prossimo. [Il simulacro de] Lo spirito [dell'Imperatore] rimanga e stia in questa sede in pace. [Con queste parole del rito] in questo giorno di dicembre dell'anno corrente, [vi chiediamo] benedite e pacificate lo spirito dell'Imperatore". Proclamiamo [il rito della festa].

1. [L'Imperatore].

2. [Rosso, verde, giallo, bianco e nero].

Kisaragi-no-toshi-goi-minazuki-shiwasu-no-tsukinami-no-matsuri

二月新年六月十二月月次祭

16

RITO DELLA FESTA PER OTTENERE IL RACCOLTO DA FARSI NEI
MESI DI GIUGNO E DI DICEMBRE

Questo è il primo *norito* di una serie di nove, usato per avere successo negli affari. Questi nove sono tutti connessi con il culto del santuario di Ise. Il presente *norito* era intonato da un messaggero imperiale mentre un sacerdote Nakatomi offriva i doni da parte dell'Imperatore nel santuario interno (Naikū 内宮) del santuario di Ise. La Festa era celebrata il 12 febbraio, il 17 giugno e il 17 dicembre.

す め ら おほみこと もち わたらひ う ぢ い す ず かはかみ したついはね
 天皇が御命を以て度會の宇治の五十鈴の川上の下津石根に
 たたへごとを まつ すめおほかみ おほまへ まを つね たてまつ きさらぎ としごひ (
 稱辭竟へ奉る皇大神の大前に申さく常も進る二月の祈年の〔
 つきなみのまつり ただみなづき つきなみ ことば もち あひか) おほみてぐら
 月次祭には唯六月の月次の辭を以て相換へよ〕大幣帛を
 それのつかさくらかばねな つかひ ささ も たてまつ たま おほみこと まを
 某官位姓名を使として捧げ持たしめて進り給ふ御命を申
 たま まを
 し給はくと申す

Seguendo l'ordine dell'Imperatore, con il massimo di parole che esprimono la lode, ci rivolgiamo a voi *Kami* che governate qui nelle rocce sottostanti come pure in quelle superiori del fiume Isutzu (五十鈴) a Watarahi di Uji (宇治の度會). [Come ogni anno umilmente] riferiamo l'ordine [dell'Imperatore] di portare i nobili doni da offrire nel rito della Festa di febbraio [*all'occorrenza, durante il rito, sostituire con le parole: "rito della Festa di giugno" e "rito della Festa per il dicembre"*]. Noi [*segue l'ufficio, il rango, cognome e nome dell'officiante*] siamo venuti qui inviati come messaggeri [a riferire questo ordine dell'Imperatore]. Proclamiamo [il rito della festa].

Toyoyuke-no-miya-no-onajiki-matsuri

豊受宮同祭

17

RITO DELLA FESTA DEL SANTUARIO ESTERNO NELLA MEDESIMA
FESTA

Questo *norito* era intonato del messaggero imperiale nel santuario esterno (Gekū 外宮) di Ise nella stessa ricorrenza del *norito* precedente. Questa Festa è celebrata il 12 febbraio, il 16 giugno e il 16 dicembre.

すめら おほみこと もち わたらひ やまだ はら したついはね たたへごとを まつ
天皇が御命を以て度會の山田の原の下津石根に稱辭竟へ奉る

とようけ すめがみ まを
豐受の皇神に申さく

つね たてまつ きさらぎ としごひ (つきなみのまつり) ただみなづき つきなみ ことば もち
常も進る二月の祈年の〔月次祭には唯六月の月次の辭を以

あひか) おほみてぐら それのつかさくらかばねな つかひ ささ も
て相換へよ〕大幣帛を某官位姓名を使として捧げ持たし

たてまつ たま おほみこと まを たま まを
めて進り給ふ御命を申し給はくと申す

Secondo l'ordine dell'Imperatore con il massimo di parole che esprimono la lode ci rivolgiamo ai *Kami* del Santuario Toyouke (豊受) che presiedete la parte superiore del campo di Yamada (山田) in Watarahi (度會).

[Come ogni anno] riferiamo l'ordine dell'Imperatore di portare i nobili doni da offrire nel rito della Festa di febbraio [*all'occorrenza, durante il rito, sostituire con le parole: "rito della Festa di giugno" e "rito della Festa di dicembre"*]. Noi [*segue l'ufficio, il rango, cognome e nome dell'officiante*] siamo venuti qui inviati come messaggeri a riferire questo ordine dell'Imperatore. Proclamiamo [il rito della festa].

四月神衣祭

RITO DELLA FESTA DELLE VESTI DEI KAMI DA FARSI NEL MESE
DI APRILE

Questo *norito* è intonato dal sacerdote principale (*gūji* 宮司) nel santuario di Ise due volte l'anno, il 14 aprile e il 14 settembre; rispettivamente quando vengono cambiate le vesti dei *Kami* (leggeri per la bella stagione e pesanti per l'inverno). Queste nuove vesti erano confezionate dai casati di Hatori (服織) e Womi (麻績). Le offerte di vesti per i *Kami* erano fatte nel santuario esterno (Gekū 外宮) di Ise. Caduta in disuso col tempo, questa cerimonia è stata ripristinata nei tempi moderni.

わたらひ う う ち い す ず かはかみ おおみやはしらふとし た たかまのはら ち ぎ
度會の宇治の五十鈴の川上に大宮柱太敷き立て高天原に千木
たか し たたへごとを まつ あまてらしますすめおほかみ おほまへ まを はとり
高知りて、稱辭竟へ奉る天照坐皇大神の大前に申さく服織・
を み ひとども つね つか まつ にぎたへ あらたへ おり み そ たてまつ こと まを
麻統の人等の常も仕へ奉る和妙・荒妙の織の御衣を進る事を申
たま まを あらまつりのみや か く まを たてまつ のたま (ね ぎ
し給はくと申す荒祭宮にも如是申して進れと宣ふ〔禰宜・
うちびとをを まを)
内人唯と稱せ〕

U milmente alla presenza di voi *Kami* che governate, *Kami* del sole che illuminate i cieli Ten-terashimasu-sume-ō-mikami (天てらします皇大神), nella parte superiore del fiume Isuzu (五十鈴) a Uji (宇治) in Watarahi (度會) dove sono erette fermamente le colonne del Grande Santuario con le travi incrociate del tetto slanciate verso le Altezze Celesti, con il massimo di parole che esprimono la lode, proclamiamo [le parole del rito per la festa]. Come di consueto sono portati in offerta come nobili doni bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione. Vesti per voi *Kami*, come sempre fabbricati dalla gente di Hatori e Womi. Proclamiamo [il rito della festa].

“Si devono proclamare [queste parole del rito e portare le nobili offerte] anche al santuario di Ara-matsuri-no-miya (荒祭宮)”. Proclamiamo [il rito della festa].

Il casato Negi (禰宜) e quello degli Uchi-bito (内人) devono rispondere assieme: “Oh! Oh!”

Minazuki-no-tsukinami-no-matsur

六月月次祭

19

RITO DELLA FESTA COMUNE DEL MESE DI GIUGNO

Il *norito* è intonato dal sacerdote principale (*gūji* 宮司) del Grande santuario di Ise due volte l'anno, il 17 giugno e il 17 dicembre, subito dopo il *norito* precedente, che è invece proclamato da un messaggero dell'Imperatore.

わたらひ う う ぢ い す ず かはかみ おおみやはしらふとし た たかまのはら ち ぎ
 度會の宇治の五十鈴の川上に大宮柱太敷き立て高天原に千木
 たか し たたへごとを まつ あまてらしすめおほかみ おほまへ まを たてまつ あまつ
 高知りて稱辭竟へ奉る天照坐皇大神の大前に申し進る天津
 のりと ふとのりと かむぬしべ ものいみら もろもろ き たま のたま ね ぎ
 祝詞の太祝詞を神主部・物忌等 諸 聞き食へよと宣ふ〔禰宜・
 うちびとをを まを) すめら おほみこと ま おほみいのち たなが おほみいのち
 内人唯と稱せ〕天皇が御命に坐せ御 寿 を手長の 御 寿 と
 ゆ つ いはむら ごと ときは かちは い か し み よ さきは たま あれ ま
 湯津磐村の如く常磐に堅磐に伊賀志御世に 幸 へ給ひ阿礼坐す
 み こたち めぐ たま もものつかさのひとどもあめ した よ も く に おほみたから いた
 皇子等をも恵み給ひ百 官 人等天の下四方の國の 百 姓 に至
 るまで長く平けく作り食ふる五つの 穀 をも豊かに栄えしめ
 たま まも めぐ さきは たま み こほり くにくに ところどころ よ まつ
 給ひ護り恵び 幸 へ給へと三つの 郡・國國・處 處 に寄せ奉れ
 かむべ ひとども つね たてまつ みつき いと ゆ き み わ みにへ よこやま
 る神戸の人等の常も 進 る御調の糸由貴の御酒・御贄を横山の
 ごと お た おほなかとみふとたまぐし かく はべ ことし みなづき
 如く置き足らはして大中臣太玉串に隠り侍りて今年の六月の
 とをかまりなぬか あさひ とよさかのぼり たた まを こと かむぬしべ ものいみどももろもろ
 十七日の朝日の豊栄登に稱へ申す事を神主部・物忌等 諸
 き たま のたま (かむぬしべとも をを まを)
 聞き食へよと宣ふ〔神主部共に唯と稱せ〕
 あらまつりのみや つきよみのみや か く まを たてまつ のたま
 荒 祭 宮・月 讀 宮にも如是申して進れと 宣 ふ
 (かむぬしべとも をを まを)
 〔神主部共に唯と稱せ〕

Con il massimo di parole che esprimono la lode, nella parte superiore del fiume Isuzu (五十鈴) a Uji (宇治) in Watarahi (度會): dove sono fermamente erette le colonne del Grande Santuario, secondo l'ordine trasmesso dalle Altezze Celesti, umilmente ci rivolgiamo alla solenne presenza del *Kami* del sole che illumina i cieli Ama-terashimasu-sume-ō-mikami (天照坐皇大神). Classe dei sacerdoti, classe delle officianti Mono-imi (物忌), e voi tutti, ascoltate [con attenzione] le solenni parole del rito. Proclamiamo [il rito della festa].

Il casato Negi (禰宜) e quello degli Uchi-bito (内人) assieme devono rispondere: "Oh! Oh!".

"Per ordine dell'Imperatore siamo riuniti qui a pregarvi di concedere [all'Imperatore attuale] una lunga vita, un regno duraturo stabile come la roccia ed eterno, prospero e pieno di abbondanza. E [ancora] proteggete i principi di sangue reale, [aiutate] i nobili cortigiani ed i diversi ufficiali come pure la popolazione nelle quattro direzioni del Paese [del Giappone]. [Vi preghiamo] concedete la crescita e l'abbondanza dei cinque raccolti. La popolazione riunita qui dalle tre terre [zone vicine al Grande Santuario di Ise] assieme ad altre di varie province e terre, offre le file di nobili doni, portati abitualmente dal popolo dei Kambe (神戸)¹. Ottimo sakè, primizie in grande quantità preparati secondo le regole della purità rituale, sono ammassati come una lunga catena di montagne. Noi i Grandi Nakatomi nascosti dietro i solenni *tama-gushi* (玉串)² che portiamo, il 17 del mese di giugno di quest'anno mentre il sole brilla nello splendore della gloria del mattino, con le parole del rito facciamo festa. Voi tutti sacerdoti e officianti ascoltate [con attenzione]". Proclamiamo [il rito della festa].

I sacerdoti all'unisono rispondono assieme: "Oh! Oh!".

"Intoniamo le parole [del rito e offriamo i nobili doni] sia al santuario di Ise detto Aramatsuri-no-miya (荒祭宮) come pure a Tsuku-yomi-miya (月読宮)". Proclamiamo [il rito della festa].

I sacerdoti all'unisono rispondono nuovamente: "Oh! Oh!".

1. [Sono le popolazioni che vivono nelle terre di proprietà dei santuari].

2. [Oggetti rituali composti da rami della pianta *sakaki* (榊) a cui sono attaccate striscioline di tessuto].

Nagazuki-no-kan-nie-no-matsuri

九月神嘗祭

20

RITO DELLA FESTA DELLE PRIMIZIE OFFERTE AL BANCHETTO
DI SETTEMBRE

La Festa delle primizie offerte al banchetto era celebrata il 17 settembre, ed in questa occasione un Principe Imperiale era inviato come messaggero. Costui, durante il rito, era accompagnato da un Nakatomi, da un Imibe e, in seguito, anche da un Urabe.

Ai giorni nostri questa Festa è celebrata a ottobre. La Festa consiste nell'offrire le primizie del riso nuovo ai *Kami* del Grande Santuario di Ise.

すめみまのみこと おほみこと もち い せ わたらひ い す ず かはかみ たたへごとを
皇御孫命の御命を以て伊勢の度會の五十鈴の河上に稱辭竟へ

まつ あまてらしすすめおほかみ おほまへ まを たま
奉る天照坐皇大神の大前に申し給はく

つね たてまつ ながつき かむにへ おほみてぐら そのつかさそのくらゐそのおほきみ なかとみの
常も進る九月の神嘗の大幣帛を某官某位某王・中臣

そのつかさそのくらゐそのかばねな つかひ し いむべ よわかた ふとだすきとり か
某官某位某姓名を使と為て忌部の弱肩に太極取懸けて

もちゆ ささ も たてまつ たま おほみこと まを たま まを
持齋まはり捧げ持たしめて進り給ふ御命を申し給はくと申す

Per ordine dell'Augusto discendente dei *Kami*¹, nella parte superiore del fiume Isuzu (五十鈴) a Watarahi (度會) di Ise, alla solenne presenza del *Kami* del sole che illumina i cieli Ama-terashimasu-sume-oho-mi-kami (天照坐皇大神), con il massimo di parole che esprimono la lode annunciamo ciò che riguarda i nobili doni portati come di consueto durante il rito delle primizie e offerte al banchetto di settembre.

Noi principi [*ufficio, rango e nome*] e noi sacerdoti [*ufficio, rango e nome*] del casato dei Nakatomi siamo stati inviati come messaggeri. I nobili doni delle offerte dopo essere stati preparati e purificati devono essere portati dagli officianti Imibe con magnifiche stole sulle fragili spalle, senza commettere alcuno errore. [Offrite degnamente al *Kami* del sole] i nobili doni secondo l'ordine dell'Imperatore. Proclamiamo [il rito della festa].

1. [L'Imperatore].

Toyoke-no-miya-no-onajiki-matsuri

豊受宮同祭

21

RITO DELLA FESTA DI TOYUKE NELLA MEDESIMA FESTA

Con una minima variante rispetto al precedente, questo *norito* è intonato il 16 settembre da un altro sacerdote Nakatomi nel Grande santuario di Ise al santuario esterno detto Toyouke (豊受).

すめら おほみこと もち わたらひ やまだ はら たたへごとを まつ すめがみ まへ
天皇が御命を以て度會の山田の原に稱辭竟へ奉る皇神の前に

まを たま
申し給はく

つね たてまつ ながつき かむにへ おほみてぐら そのつかさそのくらゐそのおほきみ なかとみ
常も進る九月の神嘗の大幣帛を某宮某位某王・中臣

そのつかさそのくらゐそのかばねな つかひ し いむべ よわかた ふとだすきとり か
某官某位某姓名を使と為て忌部の弱肩に太櫛取懸けて

もちゆ ささ も たてまつ たま おほみこと まを たま まを
持齋まはり捧げ持たしめて進り給ふ御命を申し給はくと申す

Per ordine dell' Augusto discendente dei *Kami*¹, alla presenza dei nobili *Kami* che governano nel campo di Yamada (山田) in Watarahi (度會), con il massimo di parole che esprimono la lode annunciamo ciò che riguarda i nobili doni portati come di consueto durante il rito delle primizie e offerte al banchetto di settembre.

Noi principi [*ufficio, rango e nome*] e noi sacerdoti [*ufficio, rango e nome*] del casato dei Nakatomi siamo stati inviati come messaggeri. I nobili doni delle offerte dopo essere stati preparati e purificati devono essere portati dagli officianti Imibe con magnifiche stole sulle fragili spalle, senza commettere alcuno errore. [Offrite degnamente ai *Kami* che governano] i nobili doni secondo l'ordine dell'Imperatore. Proclamiamo [il rito della festa].

1. [L'imperatore].

Onajiku-kan-nie-no-matsuri

同神嘗祭

22

RITO DI OFFERTA DELLE PRIMIZIE NELLA MEDESIMA FESTA

Questo *norito* è intonato il 17 settembre dal sacerdote principale (*gūji* 宮司) sia nel santuario interno (Naikū 内宮) che in quello esterno (Gekū 外宮) del Grande santuario di Ise.

わたらひ う う ち い す ず かはかみ おおみやはしらふと し た たかまのはら ち ぎ
度會の宇治の五十鈴の川上に大宮柱太敷き立て高天原に千木
たか し たたへごとを まつ あまてらしますすめおほかみ おほまへ まを たてまつ あまつ
高知りて稱辭竟へ奉る天照坐皇大神の大前に申し進る天津
のりと ふとのりと かむぬしべ ものいみどももろもろき たま のたま (ね ぎ
祝詞の太祝詞を神主部・物忌等諸聞き食へよと宣ふ〔禰宜・
うちびとらとも をを まを
内人等共に唯と稱せ〕

すめら おほみこと ま おほみいのち たなが おほみいのち ゆ つ いはむら ごと
天皇が御命に坐せ御寿を手長の御寿と湯津磐村の如く
ときは かちは い か し み よ さきは たま あれま み こたち めぐ
常磐に堅磐に伊賀志御世に幸へ給ひ阿礼坐す皇子等をも恵み
たま もものつかさのひとどもあめ したよ も くにおほみたから いた なが たひら
給ひ百官人等天の下四方の國の百姓に至るまで長く平け
まも めぐ さきは たま み こほり くにくに ところどころ よ まつ
く護り恵み幸へ給へと三つの郡・國國・處處に寄せ奉れる
かむべ ひとども つね たてまつ ゆ き み わ みにへかけちからちちからあまりいほちから
神戸の人等の常も進る由紀の御酒・御贄懸税千税餘五百税を
よこやま ごと お た おほなかとみふとたまぐし かく はべ ことし
横山の如く置き足らはして大中臣太玉串に隠り侍りて今年の
ながつき とをかまりなぬか あさひ とよさかのぼり あまつのりと ふとのりとごと たた
九月の十七日の朝日の豊榮登に天津祝詞の太祝詞辭を稱へ
まを こと かむぬしべ ものいみらもろもろき たま のたま (ね ぎ うちびと
申す事を神主部・物忌等諸聞き食へよと宣ふ〔禰宜・内人
らをを まを) あらまつりのみや つきよみのみや か く まを たてまつ のたま (
等唯と稱せ〕荒祭宮・月讀宮にも如此申して進れと宣ふ〔
かむぬしべとも をを まを)
神主部共に唯と稱せ〕

Umilmente ci rivolgiamo alla solenne presenza del *Kami* del sole che illumina i cieli Ama-terashimasu-sume-ō-mikami (天照坐皇大神), con il massimo di parole che esprimono la lode, nella parte superiore del fiume Isuzu (五十鈴) a Uji (宇治) in Watarahi (度會): dove sono fermamente erette le colonne del Grande santuario, con le travi che si innalzano verso le Altezze Celesti secondo l'ordine dei riti trasmessi dai cieli. Classe dei sacerdoti e delle officianti Mono-imi (物忌), e voi tutti ascoltate le solenni parole del rito. Proclamiamo [il rito della festa].

Il casato Negi e quello degli Uchi-bito devono rispondere assieme: "Oh! Oh!".

“Per ordine dell’Imperatore siamo qui aregarvi di concedere [all’Imperatore] una lunga vita, un regno duraturo stabile come la roccia ed eterno, prospero e pieno di abbondanza. [E ancora] aiutate i principi di sangue reale, i nobili cortigiani ed i diversi ufficiali come pure la popolazione nelle quattro direzioni del Paese [del Giappone]. La popolazione riunita qui dalle tre terre¹ assieme ad altre di varie province molti paesi, offre le file di nobili doni, portati abitualmente dal popolo dei Kambe (神戸)². Ottimo saké, primizie avvolte cinquecento e mille volte [meticolosamente preparate] in grande quantità e secondo le regole della purità, rituale, sono ammassate come una lunga catena di montagne. Noi i Grandi Nakatomi nascosti dietro i solenni *tama-gushi* (玉串)³ che portiamo, il 17 del mese di settembre di quest’anno mentre il sole brilla nello splendore della gloria del mattino, in vostro onore, secondo la tradizione delle Altezze Celesti, usando queste parole solenni del rito, facciamo festa. Sacerdoti e officianti voi tutti [qui presenti fate attenzione] ascoltate”. Proclamiamo [il rito della festa].

Il casato Negi e quello degli Uchi-bito devono rispondere assieme: "Oh! Oh!".

“Umilmente intoniamo le parole del rito e offriamo i nobili doni sia al santuario di Ise detto Ara-matsuri-no-miya (荒祭宮) come pure a Tsuku-yomi-miya (月読宮)” Proclamiamo [il rito della festa].

La classe dei sacerdoti all'unisono risponde: "Oh! Oh!".

1. [Le zone vicine al Grande santuario di Ise].

2. [Popolazioni che vivono nelle terre di proprietà dei santuari].

3. [Oggetti rituali composti da rami della pianta *sakaki* (榊) a cui sono attaccate striscioline di tessuto].

Itsuki-no-himemiko-o-irematsuru-toki

斎内親王奉入時

23

RITO DELLA FESTA PER L'ENTRATA IN SERVIZIO DELLE VESTALI

Nel santuario di Ise questo *norito* era intonato il 17 settembre da un sacerdote Nakatomi quando la nuova vestale eseguiva il rito davanti ai *Kami* per la prima volta.

Veniva intonato direttamente subito dopo il *norito* per la Festa delle primizie offerte al banchetto di novembre (*norito* n. 14).

かむにへ みてぐら たてまつ ことば まを をは つぎ すなは まを い
神嘗の 幣 を進る 詞 を申し畢りて次に即ち申して云ふ

ことわ まを たま いまたてまつ いつきの ひめ み こ つね ためし よ
辭別きて申し給はく 今 進る 齋 内親王は恒の例に依りて

みとせいは きよ みつゑしろ さだ たてまつ たま こと すめ み ま の みこと
三年齋ひ清まはりて御杖代と定めて進り給ふ事は皇御孫之尊

あめつちひつき とも ときは かしは たひら やすら おはしま
を天地日月と共に常磐に堅磐に平けく 安けく御座坐さしめむ

みつゑしろ たてまつ たま おほみこと おほなかとみいかしほこ なかと も かしこ
と御杖代と進り給ふ御命を大中臣茂杵の中取り持ちて 恐み

かしこ まを たま まを
恐みも申し給はくと申す

Dopo [aver terminato di proclamare] le parole del rito delle primizie offerte al banchetto di novembre [bisogna] intonare le parole del rito come segue:

“Con queste parole speciali, le vestali¹ [sono pronte a] entrare in servizio. Il motivo della loro offerta [a voi Augusto *Kami* del sole] è che l’Augusto discendente dei *Kami*² possa regnare serenamente con la pace, come il cielo e come la terra come il sole e come la luna che non cambiano mai e sono solidi in eterno. L’ordine [dell’Imperatore di presentare le principesse] per il servizio di vestali [e di costituirle nella loro funzione] viene conferito [con queste parole del rito] dai Grandi Nakatomi che prendono una lancia nel mezzo³ con rispetto e riverenza. [Umilmente] Proclamiamo [il rito della festa].

1. [Donne nubili prescelte dalla famiglia imperiale per portare ogni giorno le offerte ai *Kami* al posto dell’Imperatore, dopo essersi purificate per tre anni].

2. [L’Imperatore].

3. [Fanno cioè magnificamente da tramite tra le parole dei *Kami* e quelle dell’Imperatore].

Ô-kami-no-miya-o-utsushi-matsuru-no-norito

遷奉大神宮祝詞

24

RITO IN OCCASIONE DEI TRASFERIMENTI DEI KAMI
DEI SANTUARI

Il Grande santuario di Ise comprende la costruzione centrale in legno che viene sistematicamente ricostruita identica ogni vent'anni. Tutte le suppellettili sacre, vengono rimosse dalla costruzione precedente e ne vengono fabbricate di nuove. Il *norito* veniva intonato ripetutamente quando il nuovo Grande santuario era decorato con i nuovi paramenti e utensili.

すめみまのみこと おほみこと もち すめおほみかみ おほまへ まを たま
皇御孫命の御命を以て皇大御神の大前に申し給はく

つね ためし よ はたとせ ひとたび おほみや あらた つか まつ くさぐさ
常の例に依りて廿年に一遍大宮新に仕へ奉りて雑の

みよそひのもの いそくさまりよくさ かむだから はたくさまりひとくさ ま そな はら きよ
御装束物五十四種神宝廿一種を儲け備へて祓へ清め

もちゆ あづか つか まつ おほどもひそれのくらゐそれのかばねな さしつかは
持忌まはりて預り供へ奉る辨官某位某姓名を差使し

たてまつ たま さま まを たま まを
て進り給ふ状を申し給はくと申す

Per ordine dell'Augusto discendente dei *Kami*¹, alla presenza di voi Augusti *Kami* che governate, secondo la tradizione, in [questo] santuario ricostruito nuovo dopo vent'anni, proclamiamo che cinquantaquattro varietà di capi di tessuto, e ventun tipi diversi di utensili del Tesoro sono stati fabbricati e debitamente purificati mediante lavature ed esorcismi [sono pronti ed ora sono introdotti] per essere usati [nel nuovo santuario]. Noi funzionari imperiali [*segue l'ufficio, il rango, cognome e nome degli officianti*] siamo stati [qui] inviati per dare le istruzioni necessarie [sul modo appropriato in cui devono essere preparati e disposti tutti questi utensili [per essere offerti]. [Umilmente] Proclamiamo [il rito della festa].

1. [L'Imperatore].

RITO DI SCONGIURO PER ALLONTANARE LE FORZE MALEFICHE

Questo *norito* veniva proclamato in occasione di pestilenze o calamità con lo scopo di allontanare i *Kami* responsabili di queste disgrazie. Recitando queste parole di scongiuro si intendeva eliminare tutti i mali, i pericoli, le malattie ed i disagi dalla Capitale e ristabilire così la tranquillità per poter vivere in pace.

Il *norito* è composto da due sezioni: la prima riguarda un racconto mitologico delle origini del trono imperiale, nel quale si enfatizza il ruolo che ebbe il Primo Imperatore, disceso direttamente dal cielo, per soggiogare i *Kami* insubordinati e senza alcuna legge. La seconda sezione riguarda le parole usate per indurre questi *Kami* a spostarsi in altri luoghi. Sono enumerate diverse offerte portate con lo scopo di ammansire questi *Kami* indesiderati ed invitarli ad allontanarsi.

Gli antichi giapponesi erano convinti che le malattie, gli incidenti, i fulmini, le calamità e la sfortuna fossero il risultato della volontà dei *Kami*. Perciò si doveva placarli con offerte e doni, allo scopo di essere distolti dalle loro cattive intenzioni. In alcuni casi (come per esempio alla Festa delle strade, il *norito* n. 8) viene rivolta una petizione ad alcuni *Kami* tutelari perché allontanino i *Kami* malintenzionati. In questo *norito*, invece, le invocazioni e le offerte sono rivolte direttamente ai *Kami* malvagi. L'intenzione dell'esorcismo non è di sconfiggerli, bensì di persuaderli pacificamente a non disturbare e ad allontanarsi.

たかまのはら かむづま ま ことはじ たま かむろぎ かむろみ みこともち
 高天之原に神留り坐して事始め給ひし神漏伎・神漏美の命以
 あまのたけち やほよろづのかみたち かむつど つど たま かむはか はか たま
 て天之高市に八百萬神等を、神輯へ輯へ給ひ神議り議り給ひて
 わ すめみまのみこと とよあしはら みづほのくに やすくに たひら しろ め
 我が皇御孫之尊は、豊葦原の水穂之國を安國と平けく知し食せ
 あまのいわくらはな あまのやへぐも いづ ちわ ちわ あまくだ
 と天之磐座放ちて天之八重雲を伊頭の千別きに千別きて天降
 よ まつ とき いづれ かみ ま つか みづほのくに あらぶるかみども
 し寄さし奉りし時に 誰の神を先づ遣はし水穂國の荒振神等を
 かむはら はら む かむはか はか たま とき もろもろのかみたちみなはか まを
 神攘へ攘へ平けむと神議り議り給ひし時に 諸神等皆量り申
 あめのほひのみこと つか む まを ここ も あまくだ つかは
 さく天穂日之命を遣はして平けむと申しき是を以て天降し遣
 とき こ かみ かへりごとまを つぎ つかは たけみくまのみこと ちち
 す時に此の神は返言申さざりき次に遣しし健三熊之命も父
 こと したが かへりごとまを またつかは あめわかひこ かへりごとまを
 の事に随ひて返言申さず又遣しし天若彦も返言申さずて
 たかつとり わざはひ よ たちどころ み う ここ も あまつかみ
 高津鳥の 殃に依りて立處に身亡せにき是を以て天津神の
 みこと もち さら はか たま ふつぬしのみこと たけみかづちのみこと ふたはしら かみたち
 御言を以て更に量り給ひて経津主命・健雷命、二柱の神等
 あまくだ たま あらぶるかみども かむはら はら たま かむやは やは たま
 を天降し給ひて荒振神等を神攘ひ攘ひ給ひ、神和し和し給ひて
 ことと いはね このたち くさのかきは ことや すめみまのみこと あまくだ
 語問ひし磐根・樹立・草之片葉をも語止めて皇御孫之尊を天降
 よ まつ か あまくだ よ まつ よ も くになか
 し寄さし奉りき如此く天降し寄さし奉りし四方の國中と

Per volere degli Augusti ancestrali Progenitori maschili e femminili che governano immobili nelle Altezze Celesti e diedero inizio ad ogni cosa, ottocento miriadi *Kami* furono convocati nella città del cielo per un Consiglio Celeste e si fece una adunanza dove si discusse in profondità e si decretò: “Il discendente dei *Kami*¹ governi tranquillamente con la pace la terra ricoperta prima da rigogliosi canneti e poi di abbondanti mannelli di spighe di riso, il Paese”. [Così] egli lasciò il massiccio trono di rocce del cielo e [discese sulla terra] aprendosi un varco con grande forza e facendosi largo tra gli otto strati di nuvole, e gli venne affidato il governo della terra. Si fece una [seconda] sessione del Consiglio nel cielo e si stabilì: “Quale *Kami* deve essere inviato e così ristabilire la pace sulla terra ricoperta prima da rigogliosi canneti e poi di abbondanti spighe di riso?”². Tutti i *Kami* dopo essersi a lungo consultati stabilirono che: “A portare la pace deve essere inviato il figlio primogenito del *Kami* del sole Ame-no-ho-hi-no-mikoto (天穗日の命)”. Venne inviato dai cieli, ma egli si fermò sulla terra senza ritornare indietro a riferire. Di seguito fu inviato Take-mi-kuma-no-mikoto (健三熊の命)³, ma obbedendo alle parole di suo padre, anche costui non tornò indietro a riferire. Ed ancora fu inviato Ame-waka-hiko (天若彦), ma pure costui non ritornò a riferire poiché a motivo di un [tremendo dispiacere causato da un] fagiano che vola alto nel cielo [una freccia lo colpì e] perse immediatamente la vita. Così su comando degli Augusti *Kami* del cielo si fece una nuova consultazione e due *Kami* vennero scelti per essere inviati: Futsu-nushi-no-mikoto (経津主の命) e Take-mika-zuchi-no-mikoto (健雷命); essi discesero sulla terra e con una azione molto repentina eliminarono tutti i *Kami* insubordinati e [ristabilendo la] pace. Fecero ammutolire sino all’ultima foglia i tronchi tagliati delle piante e le rocce capaci di parlare animatamente. Questo è [il motivo per cui si dice che] l’Augusto discendente dei *Kami* ⁴è disceso dai cieli nel mezzo del Paese a lui affidato

1. [L’Imperatore].

2. [La terra del Giappone].

3. [È il figlio del *Kami* precedente].

4. [Il primo Imperatore, Ninigi-no-mikoto 邇邇芸命].

おほやまとひたかみのくに やすくに さだ まつ したついわね みやばしらふとし た
 大倭日高見之國を安國と定め奉りて下津磐根に宮柱太敷き立
 たかまのはら ち ぎ たかし あめのみかげ ひ の みかげ つか まつ
 て高天之原に千木高知りて天之御蔭・日之御蔭と仕へ奉りて
 やすくに たひら しろ め すめみまのみこと あめのみあらか うち ま すめがみ
 安國と平けく知し知さむ皇御孫之尊の天御舍の内に坐す皇神
 ども あら たま たけ たま ことな たかまのはら はじ こと
 等は荒び給ひ健び給ふ事無くして高天之原に始めし事を、
 かむながら しろ め かむなほび おほなほび なほ たま こ ところ
 神奈我良も知し食して神直日・大直日に直し給ひて此の地よ
 りは四方を見霽かす山川の清き地に遷り出で坐して吾が地
 う す は きいま たてまつ みてぐら あかるたへ てるたへ にぎたへ あらたへ そな
 と宇須波伎坐せと 進る幣帛は明妙・照妙・和妙・荒妙に備へ
 まつ み あきら もの かがみもてあそ もの たまい はな もの ゆみやうちた
 奉りて見明むる物と鏡翫ぶ物と玉射放つ物と弓矢打斷つ
 もの たち は い もの み ま み き みか へたかし みか はらみ
 物と太刀馳せ出づる物と御馬御酒は甌の戸高知り、甌の腹滿て
 なら よね かひ やま す もの け にごもの け あらもの おほのはら
 雙べて米にも穎にも山に住む物は毛の和物・毛の荒物、大野原
 お もの あまな からなあをうなばら す もの はた ひろもの はた さもの
 に生ふる物は甘菜・辛菜青海原に住む物は鰭の廣物・鰭の狭物
 おきつ も は へつ も は いた よこやま ごと やつもの お た
 奥津海菜・邊津海菜に至るまでに横山の如く八物に置き足らは
 たてまつ う づ みてぐら すめがみ たち みこころ あきらか やすみてぐら
 して奉る宇豆の幣帛を皇神等の御心も明に安幣帛の
 たるみてぐら たひら きこ め たた たま たけ たま ことな やまかは
 足幣帛と平けく聞し食して崇り給ひ健び給ふ事無くして山川
 ひろ きよ ところ うつ い ま かむな がらしづま ま たたへごとを
 の廣く清き地に遷り出で坐して神奈我良鎮り坐せと稱辭竟
 まつ まを
 へ奉らくと申す

nelle quattro direzioni, nel Grande regno Yamato (大倭), il Paese tranquillo dove sorge e risplende alto [nei cieli] il sole. Nella terra sottostante dove sono le massicce rocce, sono erette le possenti travi [del Palazzo Imperiale], con le travi del tetto slanciate verso le Altezze Celesti. Con la protezione del cielo, al riparo dal sole, un posto tranquillo e protetto, da dove egli governa la terra con la pace. Gli Augusti *Kami* che governano e risiedono nei cieli non si arrabbiano e non si vendicano. [Essi come] i *Kami* conoscono [come vanno le cose] sin dal principio, riaggiustano come fanno i *Kami* che mettono a posto ogni cosa *Kamu-na-ho-bi* (神直び) e *Ô-na-ho-bi* (大直び), altrimenti vanno in altre terre buone, piene di montagne e fiumi, dove governano sulle quattro direzioni della terra [come il loro regno]. Per questo noi portiamo in offerta molti nobili doni: bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione, specchi per vedere distintamente, gioielli per trastullarsi, archi e frecce per poter tirare, grosse spade per tagliare, cavalli per cavalcare. Ed ancora per le bevande, grosse giare riempite fino all'orlo di sakè, impilate alte e messe in fila in grande quantità. Per il cibo, il riso bianco e quello non ancora brillato. Per tutto ciò che viene dalle montagne, gli animali con il pelo soffice e quelli con il pelo ruvido. Dai raccolti di ciò che cresce nelle vaste terre incolte, le verdure dolci e le erbe amare. Di tutte le specie che vivono nei grandi mari azzurri, i pesci con le pinne grosse e quelli con le pinne piccole, e ancora le alghe che crescono nelle profondità e quelle che crescono sulle coste. Questi nobili doni messi in fila sui vassoi in grande quantità, ed ammassati come una lunga catena di montagne, con il massimo di parole che esprimono la lode sono offerte per voi. Nobili *Kami* che comandate, accoglierli pacificamente e con cuore puro, come doni di prosperità e come doni di abbondanza [vi offriamo tutto ciò affinché vi riappacificiate]. Altrimenti vi chiediamo di andare altrove in spaziose terre dove ci sono alte montagne e fiumi puliti, dove vivere serenamente come *Kami*. Con il massimo di parole che esprimono la lode.

Proclamiamo [il rito della festa].

遣唐使時奉幣

RITO DI SALUTO PER L'INVIO DI MESSAGGERI IN CINA CON DEI
DONI

A dispetto del titolo, questo *norito* era un discorso fatto da parte dei messaggeri della Corte Imperiale alla Festa per il nuovo porto di Sumi-no-e. Da questo porto, intraprendendo viaggi molto pericolosi, partivano le ambascerie ufficiali per la Cina. Dal punto di vista del contenuto, questo indirizzo di saluto non sembra molto appropriato per l'invio di un'ambasceria ufficiale.

すめみまのみこと おほみこと もち すみよし たたへごとを まつ すめがみたち まへ まを
皇御孫尊の御命を以て住吉に稱辭竟へ奉る皇神等の前に申し
たま もろこし つかひつか す ふなすゑな よ はりまのくに
賜はく大唐に使遣はさむと爲るに船居無きに依りて播磨國よ
ふなのり し つかひ つか おもほ め あいだ すめがみ みこともち
り船乗と爲て使は遣はさむと念し行す間に皇神の命以て
ふなすゑ あれつく をし さと たま をし さと たま な が ら ふなすゑつく
船居は吾作らむと教へ悟し給ひき、教へ悟し給ひ那我良船居作
たま よろこ うれ ゐやじろ みてぐら つかさくらゐかばねな ささ も
り給へれば悦び嘉しみ禮代の幣帛を官位姓名に捧げ賣たし
たてまつ まを
めて進奉らくと申す

Per ordine dell'Augusto discendente¹, davanti a voi *Kami* di Sumi-no-ye (住吉), con il massimo di parole che esprimono la lode, pronuncio parole di circostanza [in occasione della partenza]. [Ricordo che] poiché non c'era un porto adatto per inviare con le navi ambascerie in Cina, [l'Imperatore] pensava [di inviarle facendole partire] dal Paese di Harima (播磨). [Ma proprio] mentre pensava a queste cose ebbe l'ispirazione [e l'istruzione] di costruire un nuovo porto. Perciò [esattamente secondo questa ispirazione dei *Kami* e] secondo l'istruzione ricevuta, fece [lui stesso] costruire un nuovo porto. [L'Imperatore] contento [e grato] ha delegato noi [*segue l'ufficio, il rango, cognome e nome degli officianti*] a portare questi nobili doni come segno di riconoscenza.

[Umilmente] proclamiamo [il rito della festa].

1. [L'Imperatore].

出雲国造神賀詞

RITO DI OSSEQUIO IN OCCASIONE DELL'INVESTITURA DEI
GOVERNATORI A IZUMO

È forse il miglior *norito* contenuti nei *Rituali del periodo Engi*. Veniva recitato alla Corte ogni qualvolta si designava un nuovo governatore locale a Izumo nell'attuale provincia di Shimane (島根). Il governatore locale designato (Kuni-no-miyatsuko 国造神) veniva prima convocato dal Grande Consiglio di Stato (Dajōkan 太政官), e in un secondo momento avveniva l'elezione mediante doni cerimoniali nell'Ufficio dei riti (Jingikan 神祇官). Dopo questa cerimonia iniziale, ritornava a Izumo ed osservava un periodo di preparazione di un anno. Ritornava poi di nuovo alla Corte Imperiale per presentare i doni: gioielli, una spada, uno specchio, tessuti, un cavallo bianco, due cigni bianchi, ecc. In occasione di questo rito egli doveva intonare queste parole di ossequio. Terminato il rito, ritornava nuovamente ad osservare un ulteriore anno di preparazione, per ripetere poi l'anno seguente la stessa cerimonia. Dopo tutti questi riti, veniva incaricato a nome dell'Imperatore degli affari governativi che riguardavano la terra di Izumo.

Si ritiene che questo *norito* sia in assoluto tra i più antichi.

や そ か び あ け ふ い く ひ た る ひ い づ も の く に く に の み や つ こ か ば ね な
八十日日は在れども今日の生日の足日に出雲國の國造姓名

か し こ か し こ ま を た ま
恐み恐みも申し賜はく

か か し こ あ き つ み か み お ほ や し ま ぐ に し ろ し め す め ら み こ と た な が
掛けまくも畏き明御神と大八嶋國知食す天皇命の手長の

お ほ み よ い は (も の ち い は ひ と き の ち じ く は)
大御世と齋ふと〔若し後の齋の時には後の字を加へよ〕して

い づ も の く に あ を が き や ま う ち し た つ い は ね み や ば し ら ふ と し た た か ま の は ら
出雲國の青垣山の内に下津石根に宮柱太敷き立て高天原に

ち ぎ た か し ま い ざ な き ひ の ま な ご か ぶ ろ き く ま の の お ほ か み
千木高知り坐す伊射那伎の日真名子加夫呂伎熊野大神

く し み け の の み こ と く に つ く ま お ほ あ な も ち の み こ と ふ た は し ら か み は じ
櫛御氣野命國作り坐しし大穴持命二柱の神を始めて

も も や そ ま り む や し ろ ま す め が み た ち そ れ が し よ わ か た ふ と だ す き と り か い つ み て ぐ ら
百八十六社に坐す皇神等を某甲が弱肩に太櫛取掛けて伊都幣

を む す あ ま の み か げ か が ふ い つ ま や あ ら く さ い つ む し ろ か
の緒結び天乃美賀祕冠りて伊豆の真屋に麋草を伊豆の席と苽

し い つ へ く ろ ま あ ま の み か わ い し づ み や い
り敷きて伊都閉黒益し天乃甕和に齋みこもりて志都宮に忌み

し づ つ か ま つ あ さ ひ と よ さ か の ほ り い は ひ か へ り ご と か む ほ ぎ の よ ご と ま を
静め仕へ奉りて朝日の豊榮登に伊波比の返事の神賀吉詞奏

た ま ま を
し賜はくと奏す

た か ま か む み お や た か み む す ひ か む む す ひ の み こ と す め み ま の み こ と あ め の し た お は や し ま ぐ に
高天の神王高御魂・神魂命の皇御孫命に天下大八嶋國を

こ と さ ま つ と き い づ も の お み ら と ほ つ か み あ め の ほ ひ の み こ と く に が た み つ か
事避り奉りし時出雲臣等が遠神天穗比命を國體見に遣はし

Sebbene ci siano ottanta giorni¹, oggi in questo preciso giorno glorioso di vita, in questo giorno fausto, noi [*segue il cognome e nome dell'officiante*] governatore locale Kuni-no-miyatuko (国造) a Izumo con timore e riverenza intoniamo queste parole del rito osando pronunciare il nome del *Kami* [l'Imperatore] che governa la Terra delle Otto grandi isole² con perfezione, [preghiamo che] a lui sia concesso un regno duraturo e stabile.

Eseguiamo il rituale dell'ossequio [*quando si esegue per la seconda volta il rituale, bisogna dire "per la secondo volta"*]. Nella terra di Izumo circondata completamente da catene di verdi montagne, le colonne del santuario sono solidamente infisse nelle rocce sottostanti, e le traverse incrociate si slanciano verso le Altezze Celesti. Nel Santuario risiedono due *Kami* beneamati discendenti di Izanagi³: il Grande *Kami* di Kumano (熊野) Kusi-mi-ke-no-no-mikoto (櫛御気野命) ed il Grande *Kami* creatore [e protettore della terra del Giappone] Ō-namoti-no-mikoto (大穴持命). Davanti a questi due *Kami* e a tutti voi Augusti *Kami* che governate, e che siete nei cento e ottantasei templi [di Izumo], noi con la magnifica stola sulle fragili spalle, con [in mano] le nobili offerte ben legate con le corde, con il copricapo come corona, e preparata con la paglia grezza la stoia, quando il fornello sarà tutto annerito, le giare di sakè in astinenza per la purificazione di un anno, le portiamo per riappacificare i *Kami* del santuario. E mentre il sole sorge nello splendore della gloria mattutina, dopo il periodo di prova, siamo qui in attesa della risposta come prescritto nell'ossequio ai *Kami*. Proclamiamo [il rito della festa].

Kami che risiedete nelle Altezze Celesti: Take-mi-musubi-no-mikoto (高御魂) e Kamu-musubi-no-mikoto (神魂命), affidando il governo del Paese delle Otto grandi isole all'Augusto discendente dei *Kami*⁴, l'antenato dei casati Omi (臣) di Izumo Ame-

1 [Cioè, ancora molti giorni].

2 [Il Giappone].

3 [Il progenitore dell'Imperatore].

4 [L'Imperatore].

とき あま やへぐも おしわ あまかけ くにかけ あめのした みめぐ
し時に天の八重雲を押別けて天翔り國翔りて天下を見廻りて
かへりごとまを たま
返事申し給はく

とよあしはらのみづほのくに ひる さ ば え な みなわ よる ほ べ な ひか
豊葦原乃水穂國は晝は五月蠅如す水沸き夜は火瓦如す光る
かみ あ いはね こ たちあをみなわ こととひ あら くに しか しづ
神在り石根木の立青水沫も事問ひて荒ぶる國なり然れども鎮
む すめみまのみこと やすくに たひら しろ ま まを おのれ
め平けて皇御孫命に安國と平けく知し坐さしめむと申して己
みこと こあまのひなどりのみこと ふ つ ぬしのみこと そ あまくだ つか あら
命の児天夷鳥命に布都怒志命を副へて天降し遣はして荒
かみたち はら む くにつく おほかみ こ しづ おほやしまぐに
ぶる神等を撥ひ平け國作らしし大神をも媚び鎮めて大八嶋國
うつしごとあらはごとこと さ
の現事顕事事避らしめき

すなは おほあなもちのみこと まを たま すめみまのみこと しづ ま おほやまとの
乃ち大穴持命の申し給はく皇御孫命の静まり坐さむ大倭
くに まを おのれ みこと にぎたま やたのががみ と つ やまと おほもの
國と申して己命の和魂を八咫鏡に取り託けて倭大物
ぬしくしみかたまのみこと な たた おほみわ かむなび ま おのれみこと
主櫛甕玉命と名を稱へて大御和の神奈備に坐せ己命の
み こ あ ぢ すきたかひこねのみこと みたま かづらき かも かむなび ま ことしろ
御子阿遲須伎高孫根命の御魂を葛木の鴨の神奈備に坐せ事代
ぬしのみこと みたま う な で ま かやなるみのみこと みたま あすか
主命の御魂を宇奈提に坐せ賀夜奈流美命の御魂を飛鳥の
かむなび ま すめみまのみこと ちか まもりがみ たてまつ お や ほ
神奈備に坐せて皇御孫命の近き守神と貢り置きて八百
にきつきのみや しづ ま
丹杵築宮に静まり坐しき

ここ むつかむ ろ き かむろみのみこと の いましあめのほひのみこと
是に親神魯伎・神魯美命の宣りたまはく汝天穗比命は
すめらがみこと たなが おほみよ かちは ときは いはひまつ いかし
天皇命の手長の大御世を堅磐に常磐に伊波比奉り伊賀志の
みよ さき は へまつ おほ たま つぎて まにま いはひ (も のち
御世に佐伎波閉奉れと仰せ賜ひし次の随に供齋〔若し後の
いはひ とき のち じ くは) つか まつ あさひ とよさかのほり かみ
齋の時には後の字を加へよ〕仕へ奉りて朝日の豊榮登に神

no-ho-hi-no-mikoto (天穗比命) fu inviato ad ispezionare il Paese. Aprendosi un varco attraverso otto strati di nuvole, volando sopra i cieli e correndo sulla terra, visitò tutto il regno e riferì:

“Nella terra ricoperta prima di canneti rigogliosi e poi di abbondanti mancelli di spighe di riso, nel mese di maggio, le risaie pullulano di mosche, e di notte come le scintille di fuoco di tante lucciole, molti *Kami* si aggirano ovunque. Le massicce rocce, i grossi tronchi degli alberi, e persino le piccole bollicine d’acqua, parlano tutti animatamente [facendo un gran clamore]: è veramente una terra desolata. Tuttavia io governerò questa terra, e lo renderò un Paese tranquillo con la pace, governato dall’Augusto discendente dei *Kami*.” Dicendo queste parole, inviò i suoi figli, Ame-no-hina-dori-no-mikoto (天夷鳥命) assieme a Futu-nusi-no-mikoto (布都怒志命), che discesero dal cielo, spazzarono via i *Kami* insubordinati e li soggiogarono, e si propiziarono i favori del *Kami* del grande Creatore della terra, fecero sì che egli stabilisse le leggi che regolano le realtà visibili e materiali nel Paese delle Otto grandi Isole.

In quella occasione il *Kami* Ō-namoti-no-mikoto (大穴持命) proclamò: “L’Augusto discendente dei *Kami* governerà sul grande Paese Yamato (大倭) con la pace”. Così dicendo trasmise il suo spirito pacificatore ad uno specchio di larghe dimensioni ed imponendogli il nome Ō-mono-nushi-kuschi-mika-tama-no-mikoto (大物主櫛甕主命) lo fece stabilire nel bosco di Ō-miwa (大御和). Stabilì che il *Kami* di suo figlio Adi-suki-taka-hiko-ne-no-mikoto (阿遲須伎高孫根の命) risiedesse nel bosco di Kamo (鴨) in Kuduraki (葛木); decise che il *Kami* che protegge il linguaggio [dell’Imperatore] (事代主命) risiedesse a Unade (宇奈提), e che il *Kami* di Kayanarumi-no-mikoto (賀夜奈流美命) risiedesse nel bosco di Asuka (飛鳥). Egli presentò (ed introdusse tutti questi *Kami*) all’Augusto discendente come [i suoi] *Kami* protettori [consiglieri], e lui stesso si stabilì per regnare nel santuario delle ottocento terre di Kizuki (杵築).

[In quella occasione] gli Augusti *Kami* maschili e femminili che governano proclamarono: “Ame-no-ho-hi-no-mikoto (天穗比命), benedite il Grande regno dell’Imperatore, sia un regno stabile ed eterno come le massicce rocce, sia un regno prospero, un regno pieno di abbondanza”. E per questo noi, ereditando questa tradizione, eseguiamo il rituale [*quando si esegue per la seconda volta il rituale, bisogna dire “per la seconda volta”*]. E mentre il sole brilla nello splendore della gloria mattutina come segno di omaggio dei *Kami* [di Izumo] e come segno di omaggio degli Omi portiamo il tesoro del rituale di benedizione”. [Umilmente] Proclamiamo [il rito della festa].

[Come questi] gioielli bianchi, [possa l’Imperatore] giungere ad avere i capelli bianchi; [come gli splendidi] gioielli rossi, possa stare [in salute] con il viso rubicondo; [come i]

ゐやしろおみ ゐやしろ みほき かむだからたてまつ まを
 の禮白臣の禮白と御禰の神宝 献 らくと奏す
 しらたま おほみしらが ま あかたま み あ から び ま あをたま みづえ たま
 白玉の大御白髮坐し赤玉の御阿加良毘坐し青玉の水江の玉の
 ゆきあひ あきつみかみ おほやしまぐにしろしめ すめらがみこと たなが おほみよ
 行相に明御神と大八嶋國知食す天皇命の手長の大御世を
 みはかし ひろ うちかた しろみ ま まへあし つめしりあし つめふ た
 御横刀の廣らに誅堅め白御馬の前足の爪後足の爪踏み立つる
 こと おほみや うちと みかど はしら うはついはね ふ かた したついはね
 事は大宮の内外の御門の柱を上津石根に踏み堅め下津石根に
 ふ こ た ふ た こと みみ いやたか あめのした しろしめ こと
 踏み凝らし立て振り立つる事は耳の彌高に天下を知食さむ事
 しるし ためしらとり いきみつき もてあそびもの し つ おほみこころ たし かなた
 の志の為白鵠の生御調の玩物と倭文の大御心も足に彼方
 いしかは わたりこなた いしかは わたり お た わかみぬま いやわかえ
 の石川の度此方の石川の度に生ひ立てる若水沼間の彌若叡
 みわかえま すすぎふをとみ みづ いやをちみをちま
 に御若叡坐し須須伎振る遠止美の水の彌乎知に御袁知坐し
 まそひ おほみかがみ おもて おしはるか みそなは こと
 麻蘇比の大御鏡の面を意志波留加して見行す事のごとく
 あきつみかみ おほやしまぐに あめつちひつき とも やすら たひら しろしめ こと
 明御神の大八嶋國を天地日月と共に安けく平けく知行さむ事
 しるし ため みほぎ かむだから ささ も かみ ゐやしろおみ ゐやしろ
 の志の太米と御祝の神宝を擎げ持ちて神の禮白臣の禮白と
 かしこ かしこ あまつつぎて かむほぎのよごとまを たま まを
 恐み恐みも天津次の神賀吉詞白し賜はくと奏す

gioielli verdi, messi in fila come le verdi fronde lungo le anse dei fiumi, possa regnare a lungo come un discendente dei *Kami* sul Paese delle Otto grandi Isole.

Il Grande regno [dell'Imperatore possa essere] lungo e solido come una solida e lunga spada, ben temprata ed affilata. [Ed ancora] come le impronte degli zoccoli anteriori e posteriori del bianco cavallo [che viene offerto sono saldamente sulla terra e] segnano saldamente il posto, [allo stesso modo] sono le colonne fissate fermamente sulle rocce di sopra e di sotto delle porte interne ed esterne del Grande Palazzo. Il cavallo raddrizza in alto le orecchie, questo è segno che il trono è retto bene e fermamente. Ed ancora i due cigni bianchi [offerti in dono] vivi, sono un trastullo per il cuore [dell'Imperatore che si compiace del suo regno], come il dono di questa forte stoffa di tessuto [filato fittamente al modo antico] sia il cuore dell'Imperatore, sempre forte ed impassibile.

[Presso] un antico fiume pieno di sassi dove polle d'acqua fresca appaiono nelle paludi [circostanti], lì abbiamo pregato perché [l'Imperatore] possa non invecchiare mai e mantenersi sempre vivace. Dove l'acqua [scorre in continuazione] nella polla per le abluzioni, abbiamo pregato perché [l'Imperatore] possa mantenersi sempre giovane, con una giovinezza perenne. E come si vede nitidamente in un grande specchio pulito e lucido con la superfice liscia e chiara, il discendente dei *Kami* regna sulla Terra delle Otto grandi isole come regnano in pace ed immutabili su di noi il cielo, la terra, il sole e la luna. [Perciò] eseguiamo il rituale della Purificazione come segno di omaggio dei *Kami* e degli Omi e con timore e riverenza osiamo pronunciare le parole del rito per l'ossequio, come è prescritto secondo la tradizione dei cieli. [Umilmente] Proclamiamo [il rito della festa].

APPENDICE

SPIEGAZIONE DI ALCUNI TERMINI TECNICI

Per agevolare la comprensione dei *norito*, si è incluso una breve spiegazione di alcuni termini tecnici raggruppandoli in cinque unità tematiche: quelli riguardanti i sacerdoti, i santuari, i *Kami*, l'Imperatore e il regno.

SACERDOTI

Nei *norito* compaiono vari tipi di persone addette ai riti ed ai santuari, tra di esse le più importanti sono i sacerdoti e gli officianti che si dividevano in varie categorie.

Kami-tsukasa 神官

“Coloro che eseguono i riti”. Questo termine ricorre solo nel *norito* n. 13 per la Festa delle strade (道饗祭), e si riferisce probabilmente ai membri del casato degli indovini Urabe (卜部) incaricati di recitare il *norito*.

Kami-nushi (o anche *kannushi*) 神主

“Coloro che servono i *Kami*”. I *Kami-nushi* erano responsabili di

tutto ciò che riguardava i riti e i santuari. Essendo il sacerdozio ereditario, in molti casi i sacerdoti potevano vantarsi di essere i discendenti dei *Kami* principali a cui il santuario era dedicato, in quanto un gran numero di *Kami* presenti nei santuari non erano altro che degli antenati divinizzati. In origine, il termine *Kami-nushi* non si riferiva, come accadrà in seguito, al nome di una classe professionale di sacerdoti.

Kamu-nushi-be 神主部

Be (部) è un casato di persone che condividono la stessa occupazione, cioè una confraternita o una classe. Nei *norito* si intende la classe dei sacerdoti e i loro casati.

Hafuri 祝部

Il termine è stato tradotto con “officianti” perché è un rango inferiore di sacerdoti. L'etimologia del vocabolo è oscura, e viene variamente interpretata con “coloro che seppelliscono i morti”, “profeti”, “agitatori di maniche” (danzatori), “esorcisti”. È probabile che il loro compito, originariamente, fosse quello di prendersi cura dei morti e di pronunciare le parole di rito. Nel discorso funebre elogiavano le gesta del morto, e nelle ricorrenze importanti lo ricordavano recandosi davanti alla tomba.

Mono-imi 物忌 (scrittura arcaica 斎戒)

“Giovani vergini”. Tuttavia, il termine si riferisce anche agli uomini che rimanevano in uno stato di verginità rituale (*imi* 忌), e che servivano il *Kami* Ama-terasu-ō-mi-kami al santuario di Ise.

Negi 禰宜

Un rango sacerdotale nel santuario di Ise superiore a quello degli Uchi-bito.

Uchi-bito 内人

Un rango sacerdotale del santuario di Ise, inferiore a quello dei Negi.

Imibe 忌部 (scrittura moderna: *Imbe* 齋部)

Anche questo termine è stato tradotto con “officianti”. Sono uno degli svariati gruppi (*be* 部) che nei tempi antichi servivano la Corte, esercitando una funzione specifica. Il casato degli Imibe era presente in tutto il Paese e praticava digiuni rituali (*imi* 忌, *mono-imi* 物忌), si occupava della costruzione dei santuari tagliando le piante selezionate, e si prendeva cura di tutto il materiale necessario per la sua erezione. Gli Imibe erano incaricati di preparare i doni delle offerte e tutto l'occorrente per officiare i riti. I *Rituali del periodo Engi* riportano che il *norito* n. 8 (*Rito della Festa di benedizione del Grande Palazzo*), e il n. 9 (*Rito della Festa delle porte*), erano recitati da un Imibe. I casati locali erano governati dagli Imibe, i quali si ritenevano discendenti del *Kami* Ama-no-futo-tama-no-mikoto (天の太玉の命). Il casato degli Imibe era incaricato di presentare i doni delle offerte presso la

Corte Yamato, mentre il casato Nakatomi era incaricato della recita dei *norito*. Agli inizi del IX secolo, il casato Imibe venne rimpiazzato da quello Nakatomi.

Nakatomi 中臣

Un casato molto antico che si riteneva discendente del *Kami* Ame-no-ko-yane-no-mikoto. Assieme al casato rivale Imibe serviva la Corte Yamato officiandone i riti religiosi. I Nakatomi dovevano intonare i *norito*, e come affermato nel volume VIII dello *Engi-Shiki*, tutti i *norito* (eccetto il n. 8 e il n. 9), erano recitati dai Nakatomi. Agli inizi del IX secolo, in seguito a una disputa tra il casato Nakatomi e quello Imibe, i Nakatomi ottennero il potere di gestire tutti negli affari religiosi di Corte. Il titolo “Grande Nakatomi” (Ō-Nakatomi 大中臣) si riferisce ad un membro del casato che officiava i riti religiosi. Senza dubbio il nome non era un titolo onorifico, ma si riferiva all’ufficio svolto da un singolo individuo.

Urabe 卜部

“Indovini”. Erano coloro che praticano l’arte divinatoria. Il termine Urabe venne adottato da molti come titolo, o soprannome. Nel *Grande esorcismo* (*norito* n. 10) è l’indovino che è incaricato degli oggetti contaminati dai peccati, e che li getta nel fiume perché vengano eliminati. Nei tempi antichi il casato Urabe intonava i *norito* nel *Rito della Festa per la pacificazione dei fuochi* (*norito* n. 12), nel *Rito della Festa delle strade* (*norito* n. 13), e in quella del *Grande esorcismo*.

Mi-kamunagi 御巫, *kamunagi* 巫

“Vestali”. Il termine corrente più utilizzato è quello di *miko* (巫女), e indica le donne che sono al servizio dei *Kami*. Si pensa che il termine *kamunagi* provenga da *kamu* (*Kami*), a cui è stata aggiunta la parola *nagi* (なぎ “pacificare”). Il significato letterale del termine sarebbe allora: “Persona incaricata di pacificare i *Kami* con la sua presenza”. Nei *norito* si fa riferimento a vari tipi di vestali, per lo più donne giovani e nubili:

a) *Ōho-mi-kamunagi* 大御巫. Auguste vestali incaricate del culto degli otto *Kami* protettori della Corte Imperiale: *Kami-musu-bi* (神魂), *Taka-musu-bi* (高御魂), *Iku-musu-bi* (生魂), *Taru-musu-bi* (足魂), *Tama-tsune-musu-bi* (玉留魂), *Ō-miya-no-me* (大宮乃売), *Ō-mi-ke-tsu-Kami* (大御膳都神) e *Koto-shiro-nusi* (辞代主);

b) *Wigasuri-no-mi-kamunagi* 座麿の御巫. “Vestali di Wigasuri”. Queste vestali era incaricate del culto dei *Kami* dei luoghi dove erano edificati i Grandi Palazzi dell’Imperatore (*Iku-i* 生井, *Saku-i* 栄井, *Tsu-naga-i* 津長井, *Asuha* 阿須波 e *Ahiki* 婆比支);

c) *Mi-kado-no-mi-kamunagi* 御門の御巫. Vestali incaricate del culto verso i *Kami* delle porte dei Grandi Palazzi dell’Imperatore (*Kushi-iwa-mato-no-mikoto* 櫛磐間門命 e *Toyoiwa-mato-no-mikoto* 豊磐間門命);

d) *Iku-shima-no-mi-kamunagi* 生く島の御巫. Vestali di Iku-shima. Erano incaricate del

culto ai *Kami* di Iku-shima (生く島), gli spiriti che dovevano proteggere tutta la terra del Giappone (Iku-kuni 生く國 e Taru-kuni 足國);

e) *Izuki-no-hime-miko* 齋の内親王. Vergini di sangue reale, designate a servire come Auguste vestali nel santuario di Ise. La durata del loro incarico corrispondeva a quella della vita dell'Imperatore, e il loro incarico terminava con la fine dell'era dell'Imperatore regnante. Prima di poter assumere il ruolo nel santuario di Ise, era richiesta una purificazione della durata di tre anni. Terminato il loro compito potevano sposarsi e vivere normalmente, come tutte le altre cortigiane.

SANTUARI

Il santuario

I *jinja* (神社), oppure *dai-jinja* (大神社), sono i luoghi di culto dello Shintō, davanti ai quali si eseguono i riti nelle varie feste e si proclamano i *norito*. Più che alla costruzione in sé, il termine “santuario” si riferisce al luogo, cioè al terreno delimitato da un perimetro, che viene considerato il posto dove i *Kami* risiedono abitualmente. Ovunque, in Giappone, specialmente in località molto panoramiche e belle (presso boschetti, cascate, promontori, fiumi, montagne, laghi, campi o centri abitati), si possono trovare questi “luoghi sacri” di dimensioni molto diverse (oggi, nelle città, si trovano in miniatura anche nei recinti dei parcheggi, o sui tetti dei palazzi e delle ditte).

Il modo di intonare o di comportarsi

Nei santuari si devono adempiere i riti e proclamare i *norito* con parole di massima lode: *tatahe-goto-e-matsuru* 稱辭竟へまつる. Questa è una frase stereotipa presente in quasi tutti i *norito*, e che letteralmente significa: “Completare sino alla pienezza (esaurimento) le parole di lode”. La frase è usata in diversi contesti, e di volta in volta può assumere significati diversi: “Con il massimo della lode”, “adempiere perfettamente i riti”, “con dedizione eseguire ciò che è prescritto”, “presentare debitamente (con solennità) le offerte di doni”, “con riconoscenza e parole di lode”. L'espressione enfatica: “Ci inchiniamo profondamente come i cormorani” (*uji-mono-una-ne-tsugi-nukite* 鵜じ物頸根引き抜きて), letteralmente significa: “Con il collo piegato come il cormorano”. Negli scritti antichi esistono delle espressioni simili, come ad esempio: “Piegare le ginocchia come i cervi”.

I santuari del cielo e della terra (*Ama-tsu-yashiro* *Kuni-tsu-yashiro* 天つ社國つ社)

Il termine *yashiro* (社), non si riferisce alla costruzione in sé, quanto piuttosto allo spazio sacro dedicato ai *Kami*. Questa espressione enfatica ed elogiativa indica l'insieme di tutti i santuari che ricevono aiuti dal Governo per presentare le offerte ai *Kami*. Alcuni *Kami* venerati nei santuari erano di origine celeste, altri ancora di origine terrestre. La dicitura

sembra essere usata anche con il significato di *Kami* che risiedono nei santuari del cielo e nei santuari della terra. Tuttavia, il mondo umano e il mondo dei *Kami* non hanno un confine preciso, ma coesistono e si implicano a vicenda.

Le offerte (*ō-mi-tegura* 大幣帛)

Nei santuari si offrono gli *ō-mi-tegura* che nel testo si è tradotto con “offerte”, oppure “nobili doni”. I vari tipi di offerte venivano scelti con cura e presentati nei santuari con grande solennità. Ovviamente, le offerte dovevano essere di ottima qualità e numerose: esse venivano disposte e allineate in modo tale da formare come delle piccole montagne. Questo è infatti il senso della dicitura: “Ammassate in grande quantità come una lunga catena di montagne” (*kusagusa no mono o yoko yama no gotoku tsumi okite* 雑の物を横山の如く積み置きて).

Le offerte *ō-mi-tegura* consistevano in cibo, manufatti, e strumenti vari, tra cui:

- a) covoni di primizie del riso e giare riempite e allineate contenenti del sakè pregiato (酒);
- b) vegetali commestibili di varie qualità, dalle verdure dolci alle erbe amare (*ama-na-karana* 甘菜辛菜);
- c) vari tipi di pesci grossi e piccoli (la dicitura nei *norito* è: “Pesci con le pinne grosse e le pinne piccole”, *hata-no-hiro-mono hata-no-sa-mono* 鰭の廣物鰭の狭物);
- d) alghe commestibili di vario tipo (*okitsu-moha hetsu-moha* 奥つ蘘菜 邊つ蘘菜), oltre che le alghe delle acque profonde (come il *kombu* 昆布) e quelle delle acque poco profonde (come il *kaisō* 海草); vari tipi di crostacei e conchiglie utilizzabili come cibo;
- e) Spade (vere o modelli di legno), scudi, lance, alabarde, archi, farette e frecce;
- f) Specchi e campane (oggetti al tempo molto difficili da fabbricare, e pertanto molto preziosi);
- g) zappe, forconi, e altri strumenti agricoli;
- h) vari tipi di animali e uccelli sia selvatici che domestici, corna di cervi, galline;
- i) piccoli tavolini o vassoi per le offerte;
- l) tessuti di varie fatture. Nei tempi antichi il tessuto era considerato un materiale molto pregiato. Nei *norito* si parla di tessuti per intessere le vesti (*tahe* たへ) dei *Kami*: *miso-ha-karu-tahe teru-tahe nig-tahe ara-tahe* (御服は明るたへ照たへ和たへ荒たへ) che nel testo si è reso con la frase stereotipa: “Bei tessuti rossi, splendenti nei colori, tessuti delicati e tessuti di semplice lavorazione”. Per lo più il tessuto era di lino o di cotone, e la seta grezza (*ashiginu* 葦絹) era particolarmente preziosa. Le piccole striscioline di carta bianca tagliate e piegate a zigzag appese ai rami delle piante all’interno del recinto dei moderni santuari shintō, sono tutto ciò che è rimasto di questa antica abitudine di offrire tessuti pregiati per i vestiti dei *Kami*. Venivano di solito offerti anche diversi metri di tela di canapa per avvolgere e portare le offerte. Nel *norito* n. 4 compare anche l’offerta di diversi strumenti per la tessitura come cestini, gomitolini, fili, e di essi si dice che sono “dorati” per indicare che sono molto preziosi. Vi è poi il tessuto con i cinque colori rosso, verde, giallo, bianco e nero (*itsu-iro no mono* 五色物). Non è ben chiaro che cosa esso indichi: alcuni

studiosi sono propensi a ritenere che si tratti di cinque qualità di seta, altri invece che si riferisca ai cinque tipici prodotti locali.

Per i Grandi santuari (come quelli di Ise o Kasuga dove si venerano i *Kami* del cibo) tra le offerte si includeva anche un cavallo (con le briglie e sella), un cinghiale e un gallo. I cavalli erano utilizzati per gli spostamenti dei *Kami*, i cinghiali come cibo, e i galli perché con il loro canto scandiscono il tempo. Tutti questi animali dovevano essere possibilmente di colore bianco, cosa, questa, che per la sua rarità incrementava il valore all'offerta.

Uno degli oggetti rituali usato da chi officia il rito è il cosiddetto *tama-gushi* (玉串), un ramoscello dell'albero sacro *sakaki* (榊) con appese delle strisce di carta o di stoffa tagliate a zigzag (*shide* 紙垂), o abbellito con ciocche di lino. I *tama-gushi* possono essere usati sia come offerta che come amuleti.

Il santuario di Ise

Un discorso a parte merita il Grande santuario di Ise (Ise-dai-jingu 伊勢大神宮), che è il santuario centrale dello Shintō. Ben 9 dei 27 *norito* contenuti nei *Rituali del periodo Engi* si devono declamare a Ise nei due complessi di santuari della città di Mie (三重): Toyo-uke-no-miya (豊受の宮) e Ara-matsuri-no-miya (荒祭の宮). Il Toyo-uke-no-miya (detto anche santuario esterno, o *Geku* 外宮) è consacrato a Toyo-uke-no-ō-mi-kami (豊宇気毘売). Questo *Kami* del cibo è incaricato di assicurare abbondanti raccolti (soprattutto riso) e di mantenere il benessere e la prosperità tra la popolazione. Nel santuario di Ara-Matsuri-no-miya (detto anche santuario interno, o *Naiku* 内宮) risiede lo spirito primitivo (*ara-mi-tama* 荒御霊) di Ama-terasu-ō-mi-kami, che è considerato il *Kami* più importante della mitologia giapponese.

KAMI

Termine Kami usato per indicare i governanti

L'espressione "*Kami* che governate" (*sumera-gami-tachi* 皇神等), come pure "Augusti *Kami* che governate" (*sume-ō-mi-kamitachi* 皇大御神等) indica i governanti, i quali sono ritenuti esseri che vivono in un mondo a parte, superiore, e che dirigono la sorte di coloro che risiedono nel mondo dei vivi (in contrapposizione al mondo dei morti). La parola "*Kami*" è qui applicata al mondo umano, e in questo caso *Kami* è un termine per lo più elogiativo che indica la superiorità e il potere del governante, mentre il termine "Augusto" ne indica la grandezza.

Termine Kami utilizzato per indicare la prima coppia degli antenati del Giappone

Oppure anche *Kami* dei progenitori dei sovrani (Sume-mutsu-kamurogi-kamuromi 皇睦神ろぎ神ろみ e Mutsu-kamurogi-kamuromi 睦神ろぎ神ろみ). L'espressione denota una cop-

pia di sovrani, che in molti casi corrispondono a Taka-mi-musu-bi (高御産巢日) e Amaterasu-ō-mi-kami (天照大御神), che sono ritenuti gli antenati della Casa Imperiale. Nel *norito* n. 27, Kamurogi (神ろぎ, ovvero il *Kami* degli antenati, reso al singolare), si riferisce a Susano-o-no-mikoto (須佐之男命). I termini *sume* (皇), oppure *sube* (皇), scritti con un carattere cinese che significa “Imperiale”, sono normalmente interpretati in connessione con il verbo “governare”, “regnare”. Tuttavia, alcuni studiosi ritengono che *sume* sia solamente un termine onorifico, non necessariamente connesso con la funzione del governo. *Mutsu* (睦) significa invece “affezionato”, “vicino”, “parente”. Il temine è in stretta relazione con il vocabolo *mutsumaji* (睦まじい) che significa “in armonia”, “intimo”, “amichevole”. *Kamurogi-kamuromi* (神ろぎ神ろみ) sono parole poco chiare da un punto di vista etimologico. *Kamu* (神) è per lo più interpretato come un equivalente della parola *Kami*, e le finali *-gi* (ぎ, 岐) e *-mi* (み, 美) denotano rispettivamente il genere maschile e femminile dei *Kami*, come ad esempio nella coppia *Izana-gi* (伊邪那岐) e *Izana-mi* (伊邪那美).

Kami come spiriti del mondo superiore

O anche *Kami* delle “Altezze Celesti” (*takama-no-hara* 高天原). L'insieme dei *Kami* celesti che viene distinto dal mondo visibile degli esseri umani. Nello Shintoismo, “cielo” si dice *ama* (天), ed è il luogo dove risiedono i *Kami* celesti (Ama-tsu-kami 天津神). Poiché *takama-no-hara* è un termine enfatico e religioso (che letteralmente significa “alta pianura celeste”) è stato tradotto con “Altezze Celesti”.

Kami incaricati di presiedere i raccolti

Mi-toshi-no-sume-gami-tachi (御年の皇神等). Sono i *Kami* che sono in relazione con i cicli del raccolto agricolo, e perciò incaricati del sostentamento della vita. La parola *toshi* (トシ) originariamente significava “prendere il raccolto”, “mietere”. Gli antichi giapponesi utilizzavano tre calendari per scandire il tempo: quello che calcolava le varie fasi del raccolto, quello lunare, e quello solare. A causa dell'influenza cinese, i primi due calendari caddero in disuso, e si iniziò a utilizzare l'ideogramma *toshi* (年) per indicare l'anno solare. Nei *norito*, la parola si riferisce invece ai “raccolti”, ai “cereali”, e in particolare al raccolto del riso oppure, al plurale, ai “raccolti del riso”. Molti sono i *Kami* presenti nella mitologia che hanno donato le piante di riso agli uomini. I luoghi più famosi sembrano essere quelli del santuario esterno di Ise (*Geku* 外宮), Watarahi (度會), come pure i due santuari di Uka (宇迦) sulla strada tra l'antica capitale (Kyōto 京都) e Fushimi (伏見伊荷). A questi si devono aggiungere anche i santuari di Inari (稲荷) dedicati ai *Kami* del cibo.

***Kami del sole che illumina* (Ama-terasu-ō-mi-kami 天照大御神)**

Varianti: Amaterashi-masu-sume-ō-mi-kami, Ama-terashi-masu-ō-mi-kami. È il *Kami* del sole splendente venerato principalmente nel Grande santuario di Ise, e poi in molti altri santuari in tutto il Giappone. Con questo nome si indica in modo particolare l'antenata diretta di Jimmu Tennō (神武天皇) il primo imperatore. Ama-terasu-ō-mi-kami

avrebbe ordinato al nipote Ninigi (瓊瓊杵) di regnare sulla terra, giustificando così la discendenza divina della Casa Imperiale. Il simbolo del *Kami* del sole è lo specchio rotondo posto al centro del santuario, ed è uno dei tre simboli che indicano il potere imperiale.

Altri Kami menzionati nei 27 norito

a) *Kami-musu-bi* (神魂, *Kami* che genera), *Taka-mi-musu-bi* (高御魂, *Kami* che fa crescere), *Iku-musu-bi* (生魂, *Kami* che vivifica), *Taru-musu-bi* (足魂, *Kami* che fortifica), *Tamaru-musu-bi* (玉留魂, *Kami* che anima). Secondo alcuni studiosi, i nomi dei *Kami* qui elencati sembrano corrispondere alle varie qualità possedute dal sole;

b) *Kami* femminili del Grande Palazzo (*Ōmiya-no-me* 大宮乃売). Questo nome suggerisce la personificazione delle generazioni di fedeli inservienti femminili della Casa Imperiale. L'Imperatore era infatti sempre circondato da un gran numero di cortigiane. Stando al racconto mitologico, *Ōmiya-no-me* divenne l'inserviente di *Ama-terasu-ō-mi-kami* quando uscì dalla grotta in cui si era nascosta in seguito al comportamento insolente del fratello *Susano-o*. La fedeltà del servizio alla Casa Imperiale, altamente stimata, fu eventualmente ricompensata con l'erezione di un altare per la venerazione di queste persone;

c) Augusti *Kami* del cibo (*Ō-mi-ketsu-kami* 大御膳都神). Con molta probabilità sono gli stessi *Kami* venerati a *Watarahi*, nel santuario esterno di *Ise*;

d) Gran signore delle cerimonie e custode dei simboli (*Koto-shiro-nushi* 辭代主). *Kami* che presiede il linguaggio. Studiando la mitologia si intuisce che questo *Kami* rappresenta i governanti antagonisti a cui appartenevano le terre che l'Imperatore conquistò a *Izumo*. In seguito vennero asserviti donando loro incarichi di fiducia e di primo piano nella Corte e nel regno;

e) Pozzi di vita (*sku-i* 生井); pozzi di benedizione (*saku-i* 栄井), pozzi della lunga corda (*tsu-naga-i* 津長井), sembrano indicare la bontà, la freschezza nonché la profondità dell'acqua dei pozzi;

f) Luogo dei piedi (*asuha* 阿須波). Sembra che fossero i *Kami* venerati nei cortili delle abitazioni, e pertanto considerati i protettori delle case;

g) Soglia-confine (*hahiki* 婆比支). Sono i *Kami* venerati nelle soglie delle case, che separano l'interno dall'esterno;

h) Bacini delle acque (*mi-kumari* 水分). Credenza che si riferisce ai crinali su cui scorrono le acque piovane che diventano torrenti e poi fiumi. In particolare questa dicitura indica le alte cime, i valichi, i promontori, i picchi (di monti o colline), gli spartiacque dei bacini naturali di confluenza. I *Kami* dei picchi e dei valichi erano onorati perché indispensabili nel permettere l'irrigazione delle risaie. Quattro sono le zone montuose particolarmente rinomate: *Yoshino* (吉野), *Uda* (宇陀), *Tsuke* (都祁) e *Katsuragi* (葛木);

i) Grande *Kami* di *Kumano* (*Kusi-mi-ke-no-no-mikoto* 櫛御氣野命). È un altro nome usato per indicare *Susano-o*, il fratello irascibile di *Ama-terasu ō-mi-kami*;

l) Creatore della terra (*Ō-anamochi-no-mikoto* 大穴持命);

- m) Taka-mi-musubi-no-mikoto (高御魂命);
- n) Kamu-musu-bi-no-mikoto (皇御孫命), nome che si riferisce in questo caso a Nini-gi-no-mikoto;
- o) Ame-no-ho-hi-no-mikoto (天穗比命);
- p) Ame-no-hina-dori-no-mikoto (天夷鳥命);
- q) Futu-nusi-no-mikoto (布都怒志命);
- r) Ō-mono-nushi-kushi-mika-tama-no-mikoto (倭大物主櫛甕玉命);
- s) Adi-suki-taka-hiko-ne-no-mikoto (蛙遲須伎高孫根の命);
- t) Kayanarumi-no-mikoto (賀夜奈流美命).

IMPERATORE

Augusto discendente dei Kami (sume-mi-ma-no-mikoto 皇御孫の命)

Oppure anche *sumera* (天皇, Imperatore). Il termine significa letteralmente: “Augusto altissimo sovrano”. Tuttavia, nella traduzione si è usato il vocabolo “Augusto discendente” perché di solito si riferisce alla discendenza divina iniziata con il nipote di Ama-terasu-ō-mi-kami. Originariamente, il termine era usato per il potente Ame-nigishi-kuni-nigishi-amatsuhiko-hiko-ho-no-ninigi-no-Mikoto (天邇岐志国邇岐志天津日高日子番能邇邇芸命, cioè per Ninigi-no-mikoto, l’antenato della Casa Imperiale), e solo in seguito fu impiegato per ogni discendente dell’Imperatore. Con questo titolo si vuole enfatizzare la discendenza diretta dell’Imperatore dai suoi antenati, che sono i *Kami* celesti. Chi governa partecipa quindi della stessa natura dei *Kami*, ed è pertanto considerato un essere superiore rispetto ai comuni esseri umani. Un’altra espressione solenne per indicare la discendenza e la genealogia imperiale è quella di “Celeste discendenza dei cieli” (*ama-tsu-hi-tsugi* 天津日嗣).

Augusto Imperatore delle Otto grandi isole in Shikishima

Shikishima-ni-ō-ya-shima-guni-shirashishi-sume-mi-ma-no-mikoto (志貴島に大八島国らしし皇御孫の命). Tradizionalmente riferito all’imperatore Sujin (崇神 97–30 a.C.), si dice che abbia avuto il Grande Palazzo in Shiki (志貴, un luogo nell’attuale Prefettura di Nara 奈良). Tuttavia, anche l’imperatore Kimmei (欽明 509–571 a.C.) ha governato in un luogo chiamato Shikisima (志貴島).

Grande Palazzo (o anche *santuario*) *ō-mi-ya* 大宮

In passato, *mi* (ミ) era un’espressione onorifica, mentre *ya* (ヤ) indicava la casa. Questa parola veniva impiegata indistintamente sia per le abitazioni dei governatori che per i santuari dei *Kami* come pure per le tombe di personaggi famosi. Oggi il termine si riferisce soprattutto ai santuari shintoisti.

Abitazione celeste, al riparo dal sole (*ame-no-mikage hi no-mikage* 天の御蔭日の御蔭)

È una circonlocuzione enfatica applicata al Grande Palazzo oppure al santuario in cui l'Imperatore, o i vari *Kami*, risiedono. Questa espressione può significare: “Una costruzione che copre i cieli o una costruzione che copre il sole;” “un riparo dalla pioggia o un riparo dal sole”; “un bel posto che riceve la pioggia e i raggi del sole dal cielo”. In giapponese il termine *kage* (影) significa “ombra”, ma anche “protezione”, “sostegno”, “favore”, ed è probabilmente in questo senso che va inteso il termine.

REGNO

Paese delle Otto grandi isole (*ō-yashima-guni* 大八島国)

Secondo il *Kojiki* e il *Nihongi* queste sono le otto isole maggiori che formano il Giappone, isole che sono state crete dalla coppia divina Izanagi e Izanami. È una terra benedetta tra tutte perché da essa sorge il sole, perché è ricoperta prima da rigogliosi canneti e poi di abbondanti spighe di riso (*ashi-hara no mizu-ho no kuni* 葦原の瑞穂の国), e perché è governata dall'Imperatore in maniera pacifica. Di frequente si incontrano frasi stereotipe che sono spesso ripetute al fine di elogiare il regno e la terra del Giappone.

Isole (*shima* 島)

Sebbene in giapponese l'ideogramma significhi “isola”, in passato la parola *shima* (しま) era un sinonimo di *kuni* (国) cioè di “terra” o “Paese” (nel senso di regno). Nei *norito* ci si riferisce sempre ad una regione, una provincia, un distretto, anche se non necessariamente circondati da acque. Tuttavia nella traduzione si è preferito usare la parola “isola” invece che renderla con altri termini, perché la terra del Giappone è geograficamente un arcipelago.

Province imperiali (*mi-agata* 御縣)

Sono le piantagioni, i terreni sparsi in tutte le province che appartenevano direttamente alla Corte Imperiale, e che erano usati per coltivare il cibo dell'Imperatore. Le più famose province sono: Takechi (高市), Katsuragi (葛木), Tōchi (十市), Shiki (志貴), Yamanobe (山辺) e Sofu (曾布). Il capo delle piantagioni imperiali era chiamato *agata-nushi* (縣主). Ogni terreno era protetto da dei *Kami* tutelari, onorati in diverse occasioni durante l'anno, secondo il ciclo della cultura del riso. Osservando la carta geografica, ci si accorge che le zone qui nominate si trovano tutte nella zona nord del Giappone. Originariamente la parola *agata* (縣) significava “campi superiori”, cioè terreni buoni, terra arabile, coltivabile. Il termine “cinque diversi raccolti” (*itsukusa-no-tanatsumono* 五の穀) si riferisce al cibo che si ritiene sostenga la vita della popolazione, cioè il riso, l'orzo, il miglio, l'avena e i legumi.

Imboccatura delle montagne (*yama-no-kuci* 山之口)

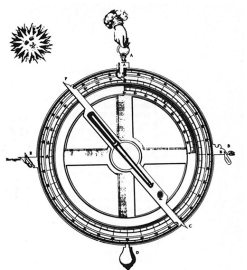
Si eseguivano i riti ai piedi dei pendii di sei montagne della zona Yamato: Asuka (飛鳥), Iware (石寸), Osaka (忍坂), Hatsuse (長谷), Unebi (畝火), Mimi-nashi (耳無). Questo perché il legno usato per la costruzione dei Grandi Palazzi Imperiali, o anche dei vari santuari, proveniva tradizionalmente da queste sei zone.

Popolo di Kambe (*kamu-be-no-hito* 神戸人)

Gruppo di contadini collegati da terre particolari i cui proventi servivano per sostenere i santuari shintoisti.

Governatori locali (*kuni no miyatsuko* 国造神)

È un titolo dato ai governatori locali nel sistema politico prima della Riforma Taika (*Taika no kaishin* 大化の改新, 645 d.C.). Alcuni di questi governatori locali erano i discendenti ereditari dei capi di regioni indipendenti passati sotto la giurisdizione della Corte Imperiale, mentre altri erano nominati direttamente dalla Corte e quindi inviati dal Governo centrale. La parola letteralmente significa “governatore della terra”, ma la terra (*kuni* 国) su cui avevano giurisdizione, non era molto estesa. Dopo la Riforma Taika, il governatore locale (*kuni-no-miyatsuko* 国造神) di Izumo si prese cura soprattutto dell’aspetto religioso (piuttosto che agricolo) delle terre a lui assegnate. Nel *norito* n. 27, la persona stessa del governatore locale (*kuni-no-miyatsuko*) dice di se stesso di essere un *omi* (臣) di Izumo. Al tempo, il termine *omi* si riferiva a un rango ereditario, mentre *kuni-no-miyatsuko* era l’ufficio locale per le cerimonie religiose (e quindi indicava l’impiegato dell’ufficio cerimoniale) alle dipendenze del Dipartimento del culto (Jingikan 神祇官) per gli affari religiosi e per le feste.



NORITO

Le più antiche preghiere del Giappone

“Nostro figlio e Augusto discendente che occupate il trono delle Altezze Celesti, date continuità alla [nostra] discendenza per miriadi di lunghi autunni, governate tranquillamente la Terra delle Otto grandi isole, ricoperta prima da rigogliosi canneti e poi da abbondanti mannelli di spighe di riso, governate la terra [del Giappone] con la pace”.

Così i *Kami* avendo affidato [all’Imperatore la terra del Giappone] con una decisione del Consiglio Celeste hanno ammutolito sino all’ultima foglia i tronchi tagliati delle piante e le rocce, e disceso dai cieli per reggere saldamente le sorti del Paese, l’Augusto discendente regna ininterrottamente la discendenza [dei *Kami* dei cieli].

大殿祭 *Ō-to-no-hogai*

Rito della Festa di benedizione del Grande Palazzo

Silvano DA ROIT è un Missionario Saveriano che da oltre quarant’anni vive e lavora in Giappone. Interessato alla cultura e alle religioni giapponesi, si è dedicato alla traduzione dei *Norito*, mettendo così per la prima volta a disposizione del pubblico italiano un testo indispensabile per comprendere la ricchezza delle più antiche preghiere dello Shintoismo, la vera anima del popolo giapponese.